QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65	35	17 —	140	75 —	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	12.50	6.50	—	26.50	13.55	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	30	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	30 —	—	—	60 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	10 —	5 —	—	24 —	12.50	—
NOI E IL MONDO	16 —	8 —	—	27 —	14 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	14 —	—	—	26.50	—	—
IDEA COLONIALE	18 —	—	—	45	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Martedì 4 Maggio 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 37 — ROMA

Anno XLIV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 105

Nell'ordine e nella pace sociale il Fascismo prepara coi fatti la grandezza della Nazione

Politica di regime

L'importanza del discorso pronunciato dal Ministro Federzoni a conclusione della discussione sul Bilancio dell'Interno è intrinseca, per gli argomenti trattati, ma è anche e soprattutto indiretta, per riferimenti interni, presenti e passati, e per riferimenti che non sono casualmente internazionali.

Non è il caso di soffermarsi troppo sulla riconfermata testimonianza della indistruttibile unità del Fascismo, che è di governo e di partito, che è poggiata sulla fondamentale concordia di tutta la varia azione del Fascismo, sulla obbedienza e fedeltà al Duce. Bisogna essere miopi o maligni per non intendere e riconoscere quanta forza abbia dimostrata il Fascismo, se ha potuto affrontare un'opera vasta, in tutt'i campi, di riparazione e di rinnovazione rivoluzionaria, procedendo in realtà anche a delicate opere di sutura, senza per questo manifestare divergenze sistematiche. La cosa ha del miracoloso quando si pensi al temperamento italiano, indulgente e corrivo a personalismi e a perpetue variazioni ideologiche, e al malcostume riformistico e programmatico del vecchio regime, determinante (come oggi si vede nel campo avversario) il moltiplicarsi di tendenze e sottotendenze. Il Fascismo invece, sotto l'assidua e tenace plasmatura di Mussolini, è formidabilmente unitario nelle opere che realizza; e con l'opera realizzata domina anche le inevitabili differenze di temperamento. Una parte di quest'opera, essenziale quanto delicatissima, perchè, oltre che legislativa, provata nella minuta e difficile azione quotidiana, è diretta a inquadrare la rivoluzione fascista nello stato fascista, creando il Regime e senza per questo aver capovolto gl'istituti esistenti, appartiene appunto al Ministro dell'Interno. Ebbene il fatto stesso che la legislazione fascista del ministro Federzoni si vada organicamente sviluppando, e che la discussione del bilancio dell'interno si fermi fascisticamente ad esaminare problemi fondamentali della sanità fisica e morale della Nazione e della disciplina civile: del rispetto e dell'autorità dello Stato, manifesti in tutti i rappresentanti di questo; dimostra appunto quanto salda vada procedendo quell'opera diuturna, incessante, locale, che il ministro conduce sotto le direttive assidue e chiaroveggenti del Capo del Governo, al quale nulla sfugge di questa essenziale formazione del Regime, che è insieme di istituti e di costume.

E però non può questa constatazione non richiamare le discussioni di politica interna del passato, sempre ripetute e sempre insolute, tutte a infatuazioni episodiche ed esagerazioni locali, a contrapposizioni programmatiche quanto irresponsabili, espressive soltanto di combriccole parlamentari e che non lasciavano margine alcuno per i problemi della amministrazione e della disciplina civica, dominanti nella politica interna. Questa era il campo di esperienza *in corpore vili* delle crisi di partiti, di gruppi, del parlamentarismo insomma. Oggi la polemica ha appena sfiorata la discussione, per porre in luce l'intima, concreta, indistruttibile unità realizzatrice del Fascismo.

Quando poi il ministro Federzoni ha chiaramente fissato nel suo discorso come il Fascismo Regime abbia nettamente superato tutte le pregiudiziali dell'antifascismo con una visione e una condotta organiche, costringendo così l'antifascismo ad essere niente altro che ribellismo; l'assenza degli avversari e il silenzio degli stessi oppositori dell'aula non sono parsi elementi effimeri, ma confessioni concrete di uno stato di fatto, che è ormai uno stato di diritto, essendo divenuto prima un fatto morale.

Quando un Regime si sviluppa in virtù di una norma creativa interiore, la pregiudiziale polemica avversaria diventa automaticamente esteriore e pleonastica.

Ma v'è di più. Il fatto morale, che contrassegna il Regime fascista, non ha più soltanto valore interno, ma internazionale. L'atteggiamento dovuto assumere dal governo cartellista francese, nella giornata del primo maggio; i provvedimenti che il governo inglese, indicato sempre come esempio di perfezione democratica, anche se di conservatori; denunziano come il regime parlamentare sia chiamato, dappertutto, ad una resa di conti, che distrugge tutta l'assurdità apodittica delle pregiudiziali antifasciste. Il problema della libertà, è, dovunque, trasferito, sia pure sotto minaccie e pericoli per la vita nazionale, dalle formule aprioristiche e agnostiche, alle condizioni effettive della vita interna e internazionale di ciascun stato. La libertà agnostica ed esteriore è soltanto la matrice della dissoluzione politica e sociale; la complice della rivoluzione di classe, la quale si giova di essa fino a quando non possa affermare in pieno la propria violenza disgregatrice.

Questa vasta, grave esperienza europea accompagna, e, si può dire, sorregge l'opera realizzatrice del Fascismo, e non a caso intorno al discorso del ministro Federzoni, saldo di interiore coscienza unitaria, organica, costruttiva, si intrecciano le notizie della crisi che altrove, dovunque, si aggrava e si incide nei regimi, che pretendevano di considerare il Fascismo, come un'improvvisazione contingente.

Federzoni all'ordine del giorno

Il *Popolo d'Italia* ha pubblicato la seguente nota a commento del discorso pronunziato sabato dal ministro on. Federzoni alla Camera:

Intorno al ministro Federzoni, si è manifestato oggi, alto, vibrante e unanime il consenso della Camera. L'Assemblea fascista ha voluto mettere all'ordine del giorno uno dei più preparati e più fedeli collaboratori del Duce ed ha voluto dare pubblico riconoscimento di un'opera tanto ardua, quanto silenziosa che ha contribuito fortemente a ridare l'ordine e la pace alla Nazione.

Se qualcuno, contro ogni realtà e contro ogni possibilità; aveva sperato ragioni di piccoli scandali e di dissensi nella salda compagine del regime, dalle esuberanze dell'on. Barbiellini, tali speranze sono cadute oggi in pieno per le franche dichiarazioni del deputato piacentino, il quale al di sopra e al di fuori di ogni equivoco, ha voluto riconfermare la propria disciplina verso il regime e verso i gerarchi responsabili.

Il ministro Federzoni, che sa tenere con perfetto stile di disciplina e di devozione al Duce, uno dei posti di più intensa, complessa e continua battaglia, è un veterano della causa nazionale.

Vi fu un tempo in cui alla Camera egli era il solo rappresentante della corrente anti-democratica ed anti-liberale, tanto che un giornale della decanedza parlamentaristica, osò dileggiarlo rappresentandolo in caricatura, isolato di fronte ad alquanti specchi che riflettevano la sua persona quasi ad indicare la mancanza di seguaci. E giustamente, è stato ricordato oggi che in quel tempo l'estrema sinistra fra la pavida debolezza del liberalismo e della democrazia, difendeva il disfattismo e la diserzione.

Le benemerenze nazionali della politica interna fascista sono oggi manifeste dinanzi alla opinione pubblica. Infatti il primo maggio trascorre in Italia tranquillamente senza conflitti, senza dispendio di diecine di milioni per spiegamento di forze armate mentre in Inghilterra, nazione ricca di imperi coloniali e di formidabili accumulazioni di finanze, la struttura sociale è scossa nel profondo da oscuri movimenti economici e politici.

Le benemerenze della nostra politica interna non sono solo nella pace e nella sicurezza, ma anche nella tutela della razza.

Le opere di previdenza igienica, la legislazione per la maternità e per l'infanzia portano l'Italia in prima linea fra le nazioni civili.

La creazione dei podestà e l'annunciata costituzione dei governatori costituiscono rimedi radicali della rivoluzione italiana contro le degenerazioni elettoralistiche.

Federzoni non fa una politica propria. Egli è un realizzatore fedele delle direttive mussoliniane e si può legittimamente affermare che egli dall'alto offre esempio, a tutti i fascisti, di intelligente disciplina e di salda devozione verso il Duce.

L'applauso di Mussolini ha voluto significare il riconoscimento, il compiacimento del regime, il quale al disopra delle meschinissime beghe interne deve preoccuparsi dei problemi della espansione e della grandezza.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'OGGI

Il Ministero delle Corporazioni - Un prestito di 300 milioni alla città di Palermo - La riforma degli Istituti bancari.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri ed assisteva il Sottosegretario di Stato per la Marina, Ammiraglio Sirianni, Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri ha continuato nella trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, approvando, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

I rapporti collettivi del lavoro

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio dei Ministri approva uno schema di provvedimento contenente norme per il coordinamento della legge 3 aprile 1926, N. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con la legge 25 marzo 1926, n. 543 sulla professione di avvocato e procuratore.

Sempre su proposta del Guardasigilli il Consiglio dei Ministri approva uno schema di R. D. legislativo che istituisce il Ministero delle Corporazioni. Il nuovo Dicastero sorge come un Ente di semplicissima organizzazione con un Ministro ed un Sottosegretario. Non avrà, per ora, personale proprio, ma si servirà di funzionari comandati da altre Amministrazioni. Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito un Consiglio nazionale delle Corporazioni costituito dai rappresentanti dei varii Ministeri, dai rappresentanti delle Corporazioni Nazionali legalmente riconosciute e dai rappresentanti dell'Opera Nazionale per il Dopolavoro, dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera per la Maternità e l'Infanzia. Tale Consiglio è chiamato a dare parere sulle questioni che interessino Corporazioni diverse e Associazioni appartenenti a diverse Corporazioni e su ogni altra questione su cui il Ministro creda di richiedere il suo avviso.

Per la città di Palermo

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato i seguenti provvedimenti:

A) — Uno schema di provvedimento avente per oggetto « *Provvedimenti per la Città di Palermo per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie* »;

Con tale provvedimento, allo scopo di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della Città di Palermo ed accelerare l'esecuzione delle opere relative, viene agevolata la contrattazione di un mutuo da parte del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, fino alla concorrenza di lire 300 milioni da effettuarsi durante il decennio 1. luglio 1926-30 giugno 1937, per somma annualmente non superiore ai 40 milioni.

Tale mutuo, garantito anche nella sua erogazione dall'intervento statale, dovrà servire: alla compilazione del piano regolatore e di risanamento della città, alla ricostruzione delle fognature dell'antica città ed alla costruzione di un nuovo Macello, del Lazzaretto, dello Stabilimento di disinfezione, dei bagni popolari, di edifici scolastici universitari e di edifici municipali igienico-sanitarii nelle principali borgate, in modo da migliorare grandemente le condizioni igieniche e del vivere sociale e dare alla capitale della nobile Isola la dimostrazione dell'intervento volenteroso del Governo in tutto quello che concerne il miglioramento edilizio, igienico e culturale della Città.

Ecco l'elenco delle opere:

1) Ricostruzione e sistemazione della città e delle borgate	L. 35.000.000
2) Risanamento dell'abitato per le opere già previste nella legge del 19 luglio 1894, n. 344, per la variante Tornieri approvata con R. D. 16 marzo 1925 e per l'ingresso di via Roma - Compilazione del piano regolatore e di risanamento della Città	» 105.000.000
3) Costruzione di case ultrapopolari	» 28.000.000
4) Ricostruzione della fognatura dell'antica città e costruzione della fognatura dei nuovi rioni e delle borgate	» 47.000.000
5) Costruzione di un nuovo macello	» 12.000.000
6) Sistemazione del Lazzaretto e dello Stabilimento della disinfezioni	» 3.500.000
7) Costruzione di bagni popolari	» 3.500.000
8) Costruzione di edifici scolastici nella città e nelle borgate, con relativo arredamento	» 35.000.000
9) Costruzione di edifici per servizi municipali (medico condotto, levatrice, farmacia) nelle principali borgate	» 4.000.000
10) Costruzione, sistemazione e adattamenti di Istituti scientifici e di cliniche nella R. Università degli studi	» 27.000.000
Totale	L. 300.000.000

S. E. il Ministro Di Scalea, a nome della città di Palermo, esprime, con viva parola, i ringraziamenti a S. E. il Primo Ministro ed al Governo per i provvedimenti deliberati.

La cura termale di Salsomaggiore per gli operai

Il Consiglio dei Ministri ha approvato provvedimenti intesi a facilitare il finanziamento delle opere, degli impianti, e delle forniture occorrenti al completo assetto delle terme demaniali di Salsomaggiore, nonchè la costruzione di apposito Stabilimento di cura per gli operai e per le operaie. Il Governo Nazionale, come già per Montecatini, si propone di valorizzare in modo adeguato la preziosa ricchezza idro-minerale del sottosuolo salsese, col dovuto riguardo per le classi operaie, le quali per insufficienza di mezzi sono state finora nella quasi impossibilità di usufruire di quelle efficacissime cure salso iodiche.

I mutui pei danni di guerra

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di provvedimento col quale viene stabilito che anche per i mutui speciali per quote di vetustà e per migliorie in dipendenza dei danni di guerra il saggio d'interesse — limitato ora al 5 % — possa spingersi sino al 6 %.

Uno schema di provvedimento che accorda un congruo sgravio agli Enti locali delle Provincie di Belluno e di Udine, nonchè ai Comuni lungo il Piave delle Provincie di Treviso, Venezia e Vicenza per i mutui che, immediatamente dopo l'armistizio, ebbero a contrarre per sovvenire la disoccupazione, e per venire in aiuto alle classi dei lavoratori di quelle zone duramente provate dalla guerra;

Provvedimenti finanziari amministrativi

Uno schema di provvedimento col quale le disposizioni di cui al R. D. legge 10 gennaio 1926 n. 56 relative al finanziamento della quota di spesa a carico della mensa arcivescovile di Messina per la riparazione e la ricostruzione delle chiese parrocchiali vengono estese alla costruzione di case canoniche, di Chiese non sussidiate dallo Stato e di alcuni edifici ecclesiastici destinati a scopi di beneficenza nel Comune di Messina;

Uno schema di provvedimento che regola con opportune agevolazioni, il trattamento tributario degli atti e contratti stipulati per l'impiego dei fondi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, nonchè della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Con lo stesso provvedimento vengono stabiliti criteri di agevolazioni analoghe anche per contratti, sia della Croce Rossa Italiana che di altri istituti di pubblico interesse;

Uno schema di provvedimento che reca norme in materia di dazi di consumo e di addizionale governativo. Dette norme riguardano, in particolare, l'aumento di compenso spettante alle aziende daziarie per la riscossione dell'addizionale governativo; la migliore determinazione dei limiti e delle modalità per la imposizione da parte dei Comuni del dazio sui tessuti e su altri manufatti; la diminuzione del limite di minuta vendita per l'aceto agli effetti dell'applicazione del dazio comunale; e la estensione della franchigia daziaria anche agli oggetti spettanti ai membri del Corpo diplomatico e ai Consoli stranieri in Italia;

Uno schema di provvedimento che ammette nuove merci al beneficio della temporanea importazione nel Regno;

Uno schema di provvedimento che stabilisce la esenzione doganale per le essenze di trementina da impiegare nella produzione della canfora sintetica;

Uno schema di R. D. inteso ad integrare la composizione della Commissione di esperti per la determinazione degli strumenti industriali da conservarsi per eventuali necessità belliche;

Uno schema di provvedimenti che stabilisce lo scomparto numerico e graduale del personale del Corpo della R. Guardia di Finanza pei servizi di polizia tributaria investigativa, con alcuni ritocchi alle norme di ordinamento del Corpo;

Il regolamento per la vigilanza finanziaria in mare, nella laguna veneta e sui laghi di confine;

Uno schema di provvedimento che proroga al 1.o giugno 1926 il termine fissato per il licenziamento degli incaricati stabiliti addetti ai pubblici servizi, risultati in eccedenza in seguito all'inquadramento. Con lo stesso provvedimento poi vengono dettate particolari norme per il trattamento economico degli operai dello Stato chiamati in servizio temporaneo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale;

p) uno schema di R. D. col quale si stabiliscono norme per il trattamento di quiescenza del personale titolare delle R. Scuole professionali, industriali e commerciali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale e dal Ministero dell'Istruzione, delle Scuole ed Istituti d'arte, degli Istituti superiori per industrie artistiche, delle Scuole superiori di architettura nonchè delle R. Stazioni sperimentali;

q) uno schema di D. legge inteso a consentire alla costituenda Società Anonima « Azienda Generale Italiana Petroli » agevolazioni in materia di tasse e di imposte sui redditi;

r) uno schema di provvedimento inteso a regolar eil regime tributario di favore pei nuovi impianti idroelettrici nella Sila e pei nuovi opifici attivati dall'energia da essi prodotta.

Il nuovo ordinamento degli Istituti di Emissione

Il Ministro delle Finanze prima di proporre al Consiglio dei Ministri i provvedimenti relativi all'importantissimo argomento espone i precedenti storici sull'argomento qui sotto riportati:

A) *Riandando la storia della emissione dei biglietti di Banca nei paesi sorti dalla fusione o dalla conglomerazione di più unità politiche vediamo compiersi una evoluzione, che, con qualche differenza dipendente dalle condizioni speciali a ciascun paese, si può dire costante.*

Anzitutto si ha una prima fase, nella quale la più grande libertà e disuguaglianza regnano circa la facoltà delle Banche di emettere biglietti, sussistendo le norme che la facoltà delle Banche di emettere biglietti, sussistendo le norme che la regolavano in ciascun particolare Stato; succede a questo un periodo, nel quale gli inconvenienti dell'assenza di discipline uniformi conducono all'assunzione, per parte del potere centrale, del controllo sull'esercizio del privilegio dell'emissione, che è quanto dire alla pluralità delle Banche di emissione rette da una unica legge organica; viene, infine, la fase ultima verso l'accentramento in un solo organismo della facoltà o privilegio in questione, organismo che assume la forma:

o di Banca privata ad amministrare indipendente, regolata da apposita legge e da statuti approvati dal Governo, al quale essa risponde;

o di Banca privata ad amministrazione indipendente, regolata da apposita legge e da statuti approvati dal Governo, il quale, a mezzo di appositi organi, esercita su essa una continua vigilanza;

o di Banca privata alla cui fondazione e amministrazione partecipa in una o altra forma, il Goveron.

Fermandoci a considerare alcuni principali paesi si ha:

Inghilterra: *Il principio della unicità della emissione fu adottato nel 1844 con la legge che riorganizzava la Banca d'Inghilterra. Tale legge poneva limiti all'esercizio dell'emissione di biglietti delle altre Banche, stabilendo che la circolazione di quelle che perdevano tale facoltà sarebbe in gran parte andata a beneficio della Banca d'Inghilterra, nel senso che questa poteva aumentare la circolazione propria di 2/3 dell'importo della emissione che veniva a cessare.*

Germania: *La Banca dell'Impero, originariamente istituita nel 1851, sorgeva quando esistevano numerose banche di emissione, quelle dei singoli stati confederati. La legge del 1875 sottopose tutti gli Istituti emittenti biglietti alle stesse disposizioni fondamentali, stabilendo il principio che a misura che scadeva il privilegio già concesso agli Istituti minori del rispettivo Stato, cessasse la facoltà di emissione e la Banca dell'Impero aumentasse la propria circolazione di una quota in relazione.*

Nel 1875 le Banche di emissione tedesche erano 32: fin dal 1910 non sussistono che l'Istituto centrale e le 4 banche: di Baviera, del Wurtemberg, di Sassonia e del Baden, autorizzati a emettere biglietti.

Svizzera. — *Nel 1874 la Costituzione Svizzera dava al Governo centrale la facoltà di unificare le norme riguardanti l'emissione bancaria, che allora era esercitata da una trentina di istituti. Respinta, per referendum, la legge all'uopo approvata nel 1875, solo nel 1881 si ebbe una legislazione unica, per tutti i Cantoni, su la emissione dei biglietti. Gli inconvenienti della pluralità indussero gran parte delle Banche emittenti a stipulare un concordato inteso ad agevolare reciprocamente la propria funzione prima della legge unica, e poi ad assicurare la migliore applicazione di questa. Nel 1891 fu adottato il principio della Banca Nazionale unica; la riforma, attraverso lunghe vicende, fu approvata soltanto nel 1905.*

Nord-America. — *Sono note le lunghe vicende della emissione cartacea negli Stati Uniti d'America per giungere a una unificazione di funzionamento attraverso il complicato sistema di vastissima pluralità, caratteristica di quel paese.*

Dal sistema delle Banche di Stato, rette dalle disposizioni dei singoli Stati confederati, si passa, in un primo tempo, a quello delle Banche nazionali regolate dalla legge federale, stabilente le condizioni alle quali un qualsiasi Istituto bancario può divenire Banca d'emissione. Il inconvenienti dovuti al numero enorme di queste, sussistenti nonostante la legislazione comune a tutte, indussero alla presentazione di numerosi progetti per una concentrazione, che soltanto nel 1913, alla vigilia della guerra europea, fu posta in atto con l'adozione del sistema delle Banche federali (Federal Reserve Banks) che abbraccia la maggior parte delle Banche, e riunisce nel Consiglio generale (Federal Reserve Board) la direzione di tutta quanta la circolazione cartacea del paese, facendo di esso il moderatore supremo del mercato monetario.

In Francia, nel Belgio, in Olanda, in Spagna, in Norvegia, in Danimarca, in Romania, e nei nuovi Stati creati o ampliati dall'ultima guerra, la circolazione dei biglietti di Banca è affidata a Istituti unici che concentrano tutta l'opera dell'emissione cartacea.

Per quanto riguarda l'Italia, l'unificazione politica essendo venuta per gradi, l'evoluzione del regime delle emissioni non presenta la successione cronologica indicata sopra, co procede ugualmente. Così vediamo che la Banca di sconti, depositi e conti correnti, istituita a Genova nel 1844, e la Banca di Torino, sorta nel 1847 si fondono — nel 1849 — a costituire la Banca Nazionale nel Regno.

Nel 1861 la Banca Nazionale nel Regno assorbe la Banca di Parma e la Banca di Bologna e delle Quattro Legazioni.

Nel 1866, — avvenuta l'annessione al Regno delle Provincie Venete — la Banca Nazionale si sostituisce allo Stabilimento Mercantile Veneto, sedente in Venezia.

Intanto, dal 1857 al 1860, avveniva la unione di varie piccole banche esistenti in Toscana per costituire la Banca Nazionale Toscana con sede a Firenze, dove, nel 1860, si formava la Banca Toscana di Credito per il commercio e le industrie d'Italia.

A Roma, nel 1850, era stata creata la Banca dello Stato Pontificio, divenuta la Banca Romana, che nel 1870 doveva essere posta in liquidazione, ma considerazioni politiche del delicato momento la fecero conservare col malesito che tutti sanno.

Nel Regno delle Due Sicilie esistevano: Dal 1794 il Banco di Napoli (derivante dall'antico banco delle Due Sicilie); dal 1849 il Banco di Sicilia (seguito all'antico Banco Regio dei Reali Domini al di là del Faro, costituito dalle Casse di Corte di Palermo e Messina, già facenti parte dell'unico Banco con sede in Napoli).

Avvenuta l'annessione delle Provincie Napoletane, fu riordinato il Banco di Napoli nel 1863 e il Banco di Sicilia nel 1867. Ma si può dire che l'emissione di veri biglietti di Banca fosse consentita al Banco di Sicilia e al Banco di Napoli soltanto nel 1874, quando fu costituito il Consorzio Bancario per la circolazione cartacea a corso forzoso, e si diede una certa regolarità alle funzioni degli Istituti di emissione.

In quell'anno 1874, esistevano, quindi, nel Regno, sei Istituti di emissione: Banca Nazionale nel Regno — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Romana.

Si può affermare che soltanto con la detta legge sul corso forzoso si iniziasse una legislazione speciale su la emissione dei biglietti di Banca. Avvenuta l'abolizione del corso forzoso (legge 1881) rimasero in vita i detti sei Istituti; gli avvenimenti del periodo successivo sul mercato interno, e le loro conseguenze economiche finanziarie — soprattutto negli anni 1885-1890 — mostrarono gli inconvenienti di un siffatto regime.

I precedenti storici

Con la legge 10 Agosto 1893 si inizia veramente la riorganizzazione degli Istituti di emissione. Essa dispone la costituzione della Banca d'Italia mediante la fusione della Banca Nazionale nel Regno con la Banca Nazionale Toscana e con la Banca Toscana di Credito, e la liquidazione della Banca Romana — riducendo così a tre le Banche italiane aventi facoltà di emettere biglietti. Cioè:

Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia.

Nella occasione di emendamenti recati successivamente all'Atto Bancario del 1893 fu ventilata la proposta di addivenire al concentramento della emissione cartacea in un unico Istituto; ma considerazioni prevalentemente politiche e regionali non consentirono fin qui l'attuazione di qualche meditato disegno.

Ma oggidì le condizioni generali della circolazione e quelle del mercato monetario interno e internazionale e le condizioni politiche che hanno annullato vecchi e vieti pregiudizi regionalistici sono tali da consigliare il Governo ad affrontare l'importante problema e risolverlo equamente.

Successivamente il Ministro delle Finanze, dimostrata la generale tendenza alla unificazione della facoltà di emissione dei biglietti di Banca, e tenuto presente che, con Decreto legge del settembre 1923, una tale facoltà era stata prorogata dal 31 dicembre 1925 al 31 dicembre 1930, dichiara essere necessario di provvedere alla desiderata unificazione seguendo un procedimento ritenuto il più conveniente per i due Banchi, che vengono a perdere anticipatamente una tale facoltà; guardando sempre alle ragioni dello Stato e a quelle d'interesse pubblico, le quali domandan oggi misurare la circolazione e di non favorirne l'espansione al di là dei bisogni evidenti dell'economia generale.

E però nel provvedimento, di cui dà lettura, mentre si dispone la cessazione, per i due Banchi, della facoltà dell'emissione dei biglietti di Banca e di altri titoli equivalenti col giorno 30 del prossimo mese di giugno, si stabilisce che le riserve auree e quelle effettivamente equiparate dei Banchi medesimi, passino, il giorno dopo, alla Banca d'Italia, e siano provvisoriamente conteggiate a loro favore al prezzo medio ufficiale dell'oro nel mese di aprile ora chiuso. Con che i Banchi medesimi verranno a mobilizzare le rispettive riserve e a renderle per intero fruttifere.

Fra tanto, la circolazione dei biglietti dei due Istituti sarà tutta sostituita con biglietti, che saranno all'uopo creati ed emessi dalla Banca d'Italia. Si comincierà dalla sostituzione di quelli attribuiti alle operazioni dei Banchi con la Sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali; poi si provvederà alla sostituzione di quelli rappresentanti il credito dei Banchi stessi per somme

Il 21 aprile a Rodi

RODI, Maggio.

La notizia dell'attentato a Mussolini ha suscitato in tutte queste isole vivissima impressione. Nel pomeriggio del giorno in cui la *Stefani* dette comunicazione del folle tentativo, i giovanetti delle scuole, accompagnati dai loro insegnanti, accorsero ad esprimere la loro indignazione e il loro giubilo alle autorità. Si schierarono dinnanzi al Palazzo del Governo dove il segretario generale, gr. uff. avv. Giorgio Ghigi rivolse loro parole di ringraziamento e ricordò che compiere il proprio dovere costituisce sempre un pericolo e che vivere pericolosamente significa semplicemente vivere secondo una superiore legge morale.

Più tardi i fascisti di Rodi, seguiti da gran quantità di cittadini, si adunarono e vennero a presentare a S. E. il Governatore le espressioni del loro sdegno e della loro gioia. Il Governatore volle ringraziare il popolo di questa dimostrazione di affetto e di fedeltà. Indi passò in rivista le schiere fasciste che lo salutarono con poderosi alalà.

La mattina successiva nella sala dell'Ospedale dei Cavalieri fu cantato un solenne *Te Deum* a cui assistette una vera folla che seguì con commozione la cerimonia e vibrò di vero entusiasmo alle parole con le quali il gr. uff. avv. Giorgio Ghigi commentò, stigmatizzandolo, il delittuoso tentativo.

Il 21 di aprile poi nel cortile dell'Ospedale fu tenuta la commemorazione dell'annuale della fondazione di Roma, associando insieme la festa della stirpe con quella del lavoro. Il cav. uff. avv. Erennio Vallillo illustrò, con una orazione smagliante nella forma, profonda nel pensiero, l'avvenimento, riscuotendo vivi applausi, che esprimevano insieme consenso e ammirazione. La festa si chiuse con l'inno della Marcia su Roma che fu dovuto bissare.

L'italianità di Rodi va ogni giorno più affermandosi e noi che viviamo lontani dalla madre patria ci compiacciamo di quest'opera di civiltà, di giustizia, che stiamo svolgendo in queste terre ove il nome latino ha detto nei secoli sempre una parola di giustizia e di civiltà.

ministrazione di valuta cartacea fatta da essi allo Stato; e avrà luogo infine l'assorbimento e la sostituzione con biglietti della Banca d'Italia della circolazione dei due Banchi per conto del commercio. Di guisa che tutta la circolazione dei due Istituti sarà via via ritirata e rimpiazzata da un ammontare corrispondente di biglietti della Banca d'Italia, giovando all'uopo la mobilizzazione anticipata delle riserve auree ed equiparate, che oggi si valuteranno al prezzo corrente, ma che poi saranno definitivamente valutate ad un prezzo equitativo secondo opportune norme da fissarsi convenzionalmente.

Sino a tutto il 1930, e senza limite di tempo per le fedi di credito, i Banchi di Napoli e di Sicilia continueranno a emettere titoli nominativi; e gli accordi ora vigenti fra essi e la Banca d'Italia per la reciproca accettazione dei medesimi titoli non cesseranno prima di quella data.

Sino a nuove disposizioni, così il Banco di Napoli come quello di Sicilia continueranno, alle vigenti condizioni, le operazioni di sconto e di anticipazione di carattere speciale cui sono presentemente autorizzati. E conti nueranno, altresì, a partecipare agli affari della Sezione ordinaria del Consorzio per sovvenzioni industriali.

Sotto la vigilanza del Ministro per le Finanze gli stessi Istituti potranno ottenere, entro i limiti e le modalità da convenirsi, dalla Banca d'Italia operazioni di sconto e di anticipazione a un saggio di favore, sino a uno per cento al disotto del saggio ufficiale dello sconto e dell'interesse. In tale guisa, non potranno mancare disponibilità efficaci ai due Istituti, anche nella ipotesi di straordinarii bisogni.

Del resto al nuovo ordinamento del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia sarà provveduto con la dovuta cura, mediante un apposito Decreto da emanarsi in tempo utile.

E così sarà provveduto intorno al regime dell'unico Istituto di emissione la Banca d'Italia.

Fra tanto è bene di considerare che l'attuale circolazione dei biglietti a debito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia ammonta, in totale, intorno a Lire 3.902 milioni e cioè:

L. 1.689 milioni per biglietti emessi per conto dello Stato;
» 808 » per biglietti emessi per le operazioni con la Sezione speciale autonoma del Consorzio valori;
» 1.405 » per biglietti emessi per conto del commercio.

A prescindere dai biglietti emessi per conto dello Stato e per la Sezione autonoma del Consorzio, che saranno sostituiti puramente e semplicemente da biglietti della Banca d'Italia, rimangono i biglietti che formano la circolazione per conto del commercio, vale a dire la circolazione che deriva dalle operazioni di sconto e di anticipazione eseguite sin qui dai due Banchi, e le quali sono tuttora in vita, operazioni che rappresentano tanti crediti dei medesimi Istituti verso i rispettivi clienti.

Di fronte, quindi, a un debito dei due Banchi verso i possessori dei loro biglietti — i quali ultimi scompariranno dalla circolazione, e scomparirà quindi il debito relativo a beneficio dei banchi stessi — esistono i crediti accennati.

Inoltre, i due Banchi posseggono riserve auree e equiparate all'oro ed altre attività patrimoniali, le quali stanno oggi a maggior guarentigia di tali biglietti, e a garanzia delle altre partite passive.

Ora, secondo le decisioni del Governo, suggerite dalle condizioni attuali del mercato monetario, i due Banchi si libereranno per intero del debito di pendente dai biglietti emessi per i detti scopi, mediante passaggio alla Banca d'Italia delle sole riserve, così che i crediti dipendenti dalle operazioni indicate sopra rimarranno in loro proprietà senza pesi di circolazione.

Per tal modo, il patrimonio dei due Istituti si può considerare accresciuto della differenza fra l'importo dei crediti accennati in lire 1.405 milioni, e l'importo in oro delle dette riserve, che si aggira intorno a 336 milioni di lire oro; verrà accresciuto, cioè intorno a un miliardo di lire correnti.

Per quanto riguarda i biglietti a debito dei due Istituti impiegati nelle operazioni con la Sezione speciale autonoma del Consorzio valori, corrispondenti a circa 808 milioni di lire, gli stessi Istituti ne saranno interamente liberati, senza alcun onere di perdite.

Ciò dicasi per la parte patrimoniale.

In ordine agli utili annui dei due Istituti, va tenuto conto che essi, dal primo luglio prossimo, risparmieranno interamente la tassa di circolazione su i rispettivi biglietti; la quale, per l'anno 1925, è stata di 38 milioni circa per il Banco di Napoli e di oltre sei milioni per il Banco di Sicilia.

I dati sopra esposti sono molto significativi così in ordine alla situazione patrimoniale come in quello del reddito dei due Istituti, e appaiono tali da dimostrare che i provvedimenti intesi a unificare l'emissione dei biglietti non potranno nuocere, bensì giovare notabilmente ai due Banchi, e quindi renderli capaci di una forte azione economica in prò delle Provincie Meridionali e delle Isole.

Gli Istituti medesimi diventeranno così due potenti fattori di credito, capaci di provvedere ai nuovi e crescenti bisogni delle provincie meridionali e delle grandi Isole e di provvedervi in modo largo e sicuro come domandano quelle patriottiche popolazioni.

Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di provvedimento riferentesi al concentramento dell'emissione dei biglietti nella Banca d'Italia e deferisce al Ministro delle Finanze la predisposizione delle convenzioni relative con la Banca d'Italia stessa e con i Banchi Meridionali, e la preparazione dell'ordinamento dei due Istituti Meridionali e le correlative disposizioni riguardanti la Banca Unica di Emissione. Le convenzioni e gli ordinamenti suddetti saranno sottoposti all'esame del Consiglio dei Ministri contemporaneamente al progetto ora allo studio sull'ordinamento generale del credito.

Il Consiglio dei Ministri ha sospeso i suoi lavori alle ore 12.45. E' nuovamente convocato per domani martedì 4 corrente alle ore dieci.

La seduta di mercoledì alla Camera

La Camera è riconvocata per mercoledì 5 corrente alle ore 16.

All'ordine del giorno, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, è la discussione degli articoli del Bilancio dell'Interno — la cui discussione generale fu chiusa nella seduta di sabato col poderoso discorso del ministro on. Federzoni; e l'inizio della discussione generale sul bilancio della Guerra.

Sono iscritti a parlare sul bilancio della Guerra gli onorevoli Galeazzi, Bendini, Greco, Picelli, Galli e Buesi.

La relazione del Bilancio degli Esteri

Domani si riunirà la Giunta generale del Bilancio per l'esame della relazione del suo presidente Andrea Torre sul bilancio degli Esteri.

La relazione comincia col rilevare che l'organizzazione amministrativa del Ministero è stata in questi ultimi tre anni profondamente trasformata.

Circa le questioni dell'emigrazione, il relatore si occupa principalmente delle provvidenze adottate recentemente a favore degli emigranti, e conclude dicendo « che alla nuova Italia, oltre i compiti di natura politica, si impongono quelli di natura economica, che sono quelli della migliore utilizzazione delle nostre energie ».

La disciplina dei rapporti collettivi del lavoro

Le norme di applicazione

Le norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 sulla *Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro* costituiscono uno dei più importanti, se non il più importante, documento legislativo del Governo Fascista. Si tratta, più che di un regolamento, di un vero e proprio codice del lavoro e della produzione, il quale, perfettamente e saldamente si inquadra nella nota legge votata dal Parlamento sui contratti collettivi di lavoro.

Naturalmente il regolamento, che disciplina ed è rivolto ad attuare tutto quel complesso di direttive politiche e sociali riaffermate dal Capo del Governo, rispecchia fedelmente queste direttive e conferisce ancora una volta al potere esecutivo delle attribuzioni preminenti per dirimere, senza che occorra di far ricorso alla fase giurisdizionale dei conflitti, i conflitti stessi nell'armonica coordinazione e composizione degli interessi contrastanti; coordinazione e composizione di interessi che sono i presupposti essenziali del grandioso esperimento politico e legislativo, al quale — con saldo animo e con fermezza di propositi e di fini squisitamente e altamente nazionali — si è accinto il Capo del Governo.

Il progetto che il Consiglio dei Ministri va ad esaminare è complesso e crediamo interessante darne un preciso riassunto.

Associazioni sindacali unitarie o di primo grado

Il regolamento tratta, nella prima parte, delle *Associazioni sindacali unitarie o di primo grado*. Qui si disciplina innanzi tutto la *Costituzione delle Associazioni sindacali* ed il loro *riconoscimento giuridico*.

Si stabilisce, così, che possono appartenere alle associazioni sindacali i cittadini italiani, di ambo i sessi, maggiori dei ventuno anni, che siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale e che posseggano gli altri requisiti richiesti dalla legge e dagli statuti delle associazioni; e che possono farvi parte anche le società commerciali legalmente costituite e le altre persone giuridiche di nazionalità italiana, i cui dirigenti ed amministratori siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale. Gli stranieri non possono far parte di associazioni sindacali legalmente riconosciute, ma beneficiano degli effetti dei contratti collettivi da queste stipulate, alle stesse condizioni dei cittadini.

Le amministrazioni dello Stato, delle provincie e dei comuni e delle istituzioni di beneficenza non possono far parte di associazioni di datori di lavoro legalmente riconosciute, nè sono soggetti alle disposizioni della legge sui contratti collettivi e la giurisdizione della magistratura del lavoro; e la identica disposizione vale nei riguardi delle Aziende autonome delle Ferrovie dello Stato e Poste e Telegrafica, nonchè per la Cassa Depositi e Prestiti e per gli Istituti di emissione: invece possono farne parte gli Istituti ed Enti parastatali e le aziende municipalizzate.

Le associazioni che si propongono la tutela degli interessi materiali e morali dei soci, quando questi non siano nè datori di lavoro nè lavoratori non possono essere legalmente riconosciute, nè sono soggette alle altre disposizioni della legge stessa sui contratti collettivi di lavoro e la giurisdizione della magistratura del lavoro: tuttavia i proprietari di fondi rustici, che hanno dato in locazione i loro fondi sono ammessi a far parte delle associazioni di datori di lavoro agricolo legalmente riconosciute, ma debbono essere costituiti in separata sezione.

Gli artigiani esercenti per proprio conto una piccola industria nella quale essi medesimi lavorano, i piccoli commercianti e gli ausiliari del commercio, i proprietari e gli affittuari coltivatori diretti di fondi rustici sono ammessi a far parte delle associazioni di datori di lavoro quando impieghino in qualsiasi modo del personale stipendiato o salariato. Nel caso in cui non ricorrano all'impiego di questo personale, sono considerati esercenti liberi e possono costituire delle associazioni separate.

Norme regolatrici

Il regolamento dispone che della stessa associazione non possono far parte lavoratori intellettuali e manuali anche se appartengano alla medesima categoria di azienda o se siano impiegati in un'azienda dello stesso tipo; però tale divieto non si estende agli impiegati tecnici od amministrativi, inquantochè è consentito che tali impiegati possono essere riuniti nella stessa associazione, quantunque in separata sezione dell'associazione stessa. Nella stessa associazione, poi, ma in separate sezioni, possono essere riuniti i lavoratori manuali qualificati o non. Invece i direttori tecnici ed amministrativi, gli istitutori e in genere gli altri impiegati debbono far parte di associazioni separate.

I datori di lavoro che in modo stabile e continuativo appartengono, nello stesso tempo, a diverse categorie di datori di lavoro e di lavoratori, possono contemporaneamente appartenere ad associazioni sindacali differenti. E qualora una persona sia sempre, in modo stabile e continuativo, datore di lavoro e lavoratore, può far parte, nello stesso tempo, tanto di associazioni di datori di lavoro quanto di associazioni di lavoratori.

Il regolamento si occupa pure delle imprese, di qualsiasi specie, le quali vengano esercitate in forma cooperativa; e dà obbligo, a tali imprese, di costituirsi in proprie associazioni, nettamente distinte dalle imprese capitalistiche similari alle imprese cooperative ed alle associazioni di lavoratori pure similari.

Si stabiliscono delle garanzie a favore di colui che fa parte di un'associazione, perchè è ammesso suo ricorso, contro la sua espulsione, all'organo statale competente, cioè al Ministro; e il ricorso pure è concesso contro il rifiuto di ammissione nell'associazione.

Il regolamento, dopo avere qui prescritte le modalità intorno all'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissione dei lavoratori, ed avere disciplinato in qual modo vengono formati gli elenchi, si occupa degli ordini o collegi, stabilendo che nel caso in cui, per l'esercizi di un'arte o professione, sia richiesta l'iscrizione in un albo la cui formazione sia affidata dalla legge all'ordine o collegio, accanto all'ordine o al collegio può essere riconosciuta un'associazione sindacale. Qui all'associazione sindacale spetta solamente la facoltà di concludere contratti collettivi di lavoro e di tutelare gli interessi morali e materiali dei suoi rappresentati. All'associazione sindacale soltanto spetta, qui, la facoltà di indicare rappresentanti in corpi politici, amministrativi e tecnici semprechè tale designazione sia preveduta dalla legge.

Non potranno costituirsi nuovi ordini o collegi oltre quelli attualmente esistenti.

Importante è pure la disposizione che stabilisce che il riconoscimento di qualsiasi associazione sindacale deve essere negato quando non solo manchino le condizioni poste dalla legge, ma anche quando sia non opportuno darlo per ragioni di carattere politico ed economico.

La revisione degli Statuti delle associazioni riconosciute può essere sempre fatta dal Governo.

Il regolamento pone, inoltre, opportune norme sulla *organizzazione ed amministrazioni sindacali*, stabilendo le attribuzioni dei consigli direttivi e del loro presidente, le quote di contribuzione e l'ammontare delle spese e dei fondi di garanzia; della *vigilanza* e *della tutela* affidate rispettivamente al Ministro, al Prefetto ed alla Giunta provinciale amministrativa. La Giunta provinciale amministrativa, agli effetti delle sue attribuzioni di tutela, è composta dal Prefetto che la presiede, di due consiglieri di Prefettura e di due membri designati — per ogni biennio — dal Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale.

Associazioni Sindacali di grado superiore: Federazioni e Confederazioni.

Il regolamento dispone che le associazioni sindacali di grado superiore, ossia le Federazioni o Confederazioni hanno personalità giuridica, nel caso di riconoscimento, distinta dalle associazioni di grado inferiore che ne fanno parte; e nel caso in cui abbia il riconoscimento un'associazione sindacale di grado superiore, tutte le associazioni sindacali inferiori, rientranti nell'orbita dell'associazione di grado superiore, sono obbligate a farne parte. Gli ordini o collegi non possono costituire Federazioni o Confederazioni.

Possono essere riconosciute le seguenti grandi confederazioni nazionali, comprendenti due o più federazioni nazionali di associazioni sindacali ovvero due o più associazioni nazionali; e cioè:

PER I DATORI DI LAVORO: una confederazione nazionale degli industriali; una confederazione nazionale degli agricoltori; una confederazione nazionale dei commercianti; una confederazione nazionale degli esercenti impresa di trasporto terrestri e marittime; una confederazione nazionale bancaria.

PER I LAVORATORI: una confederazione nazionale dei tecnici, impiegati e operai dell'industria; una confederazione nazionale dei tecnici, impiegati e operai dell'agricoltura; una confederazione nazionale dei tecnici, impiegati e operai del commercio; una confederazione nazionale dei tecnici, impiegati e operai dei trasporti; una confederazione nazionale degli impiegati bancari.

PER GLI ESERCENTI LIBERI: una confederazione nazionale delle professioni liberali; una confederazione nazionale degli artisti; una confederazione nazionale degli artigiani e dei piccoli commercianti; una confederazione nazionale dei piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti.

Organi centrali di collegamento o cooperativi

Il regolamento, indi, stabilisce che *gli organi centrali di collegamento o corporativi* hanno carattere nazionale. Essi comprendono: le organizzazioni sindacali nazionali dei vari fattori della produzione per un determinato ramo della produzione stessa o per una o più categorie di imprese. Tali organi sono costituiti con decreto reale sentito il Consiglio dei Ministri. Le associazioni, Federazioni e Confederazioni così collegate vengono a formare una corporazione, la quale non ha personalità giuridica, ma è, però, un organo dell'amministrazione dello Stato. La corporazione riduce ad unità, nell'interesse della produzione nazionale, la attività dei varii fattori della produzione organizzati nelle associazioni, nelle Federazioni e nelle Confederazioni sindacali. Gli organi corporativi conciliano le controversie tra gli enti collegati ed esercitano una funzione di assistenza su di essi.

Per tutto ciò che riguarda la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro le corporazioni non hanno alcuna ingerenza, inquantochè le associazioni collegate nella corporazione hanno una piena autonomia per la stipulazione di tali contratti.

Il Consiglio della Corporazione — compreso il suo presidente — è nominato e revocato con decreto reale; ed è posto alla dipendenza del Ministro.

I contratti collettivi di lavoro

I contratti collettivi di lavoro possono essere stipulati soltanto dalle associazioni sindacali unitarie e di primo grado. Tutti i contratti collettivi di lavoro stipulati da associazioni non legalmente riconosciute sono nulli. Gli statuti delle associazioni di grado superiore — cioè federazioni e confederazioni — possono stabilire che i contratti collettivi di lavoro debbano essere da esse preventivamente autorizzati; autorizzazione che può essere generale ovvero può riguardare un determinato periodo di tempo. Qualora manchi l'autorizzazione i contratti di lavoro sono annullabili; e sono nulli i patti dei contratti collettivi di lavoro se venga turbata, con danno della produzione, la disciplina del lavoro. Scaduto il termine stabilito per la sua durata il contratto collettivo di lavoro s'intende rinnovato per un eguale periodo di tempo, quando non venga denunciato.

Controversie del lavoro

Il regolamento passa, poi, a disciplinare la costituzione della magistratura del lavoro; stabilendo la scelta e le attribuzioni dei cittadini destinati a funzionare come consiglieri di tale magistratura; i poteri del primo presidente della Corte d'Appello riguardo all'albo dei cittadini esperti. Non può essere iscritto nell'albo chi non è cittadino italiano, chi non ha compiuto i 30 anni e non sia di condotta morale e politica specchiatissima ed illibata; e non sia fornito di laurea universitaria e di altro titolo equipollente.

Il regolamento indi tratta *della azione da esercitarsi avanti la magistratura del lavoro e della competenza* di questa magistratura, stabilendo che l'azione è esercitata dalle associazioni unitarie o di primo grado, e, in loro vece, dalle organizzazioni superiori quando le associazioni unitarie o di primo grado omettono o ritardano di esercitare l'azione. L'azione può essere esercitata anche dal Pubblico Ministero nel pubblico interesse. L'azione si propone avanti la Corte di Appello nella cui circoscrizione si svolgono i rapporti di lavoro ai quali la controversia si riferisce.

Quanto al *procedimento* il regolamento dispone che le parti hanno il dovere di non alterare consapevolmente la verità sotto pena di una grave multa e del risarcimento dei danni; dispone inoltre sulle forme del ricorso e sull'intervento in causa nei casi in cui tale intervento è ammesso; sul tentativo di conciliazione che deve fare il presidente della Corte di Appello, tentativo che deve essere ripetuto anche durante il corso della controversia.

La decisione sulla controversia — alla quale interviene anche il Pubblico Ministero — è presa immediatamente dalla Corte d'Appello in camera di Consiglio, e il dispositivo è letto in pubblica udienza.

Quando vi sia fondato timore che, durante il tempo necessario all'istruzione e alla decisione della controversia, dalla situazione di fatto già creata fra le parti, possa derivare pregiudizio agli interessi di una di esse o all'ordine pubblico o alla produzione, il Magistrato può emanare provvedimenti temporanei rivolti ad evitare tale pregiudizio. Se, dopo che una controversia individuale del lavoro sia decisa con sentenza passata in giudicato, intervenga una sentenza del magistrato del lavoro in materia di rapporti collettivi alla quale le parti siano vincolate, e che non sia incompatibile con essa, ciascuna delle parti e anche il Pubblico Ministero possono denunciarla alla Magistratura del lavoro ai fini dell'annullamento.

Le decisioni del Magistrato del lavoro sono inappellabili: ne è ammessa la revisione quando sopravvenga un notevole mutamento dello stato di fatto o quando dall'esecuzione di una sentenza derivi un danno notevole alla produzione. Contro le sentenze del Magistrato del lavoro è ammesso il ricorso alla Cassazione, per violazione di legge.

Associazioni di dipendenti dallo Stato e da altri enti pubblici.

Le Associazioni tra i dipendenti dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza — nel caso in cui la costituzione di esse sia permessa dalla legge — possono essere autorizzate a rappresentare, presso l'amministrazione, gli interessi della categoria di impiegati o agenti per cui sono costituite.

Sono vietate le associazioni costituite per la tutela di pretesi interessi scolastici degli studenti e degli istituti di istruzione di ogni ordine, pena la espulsione dalle scuole tutte e dagli Istituti del Regno.

I reati e le pene

In fine il regolamento si occupa delle disposizioni penali concernenti la SERRATA O LO SCIOPERO. La serrata o lo sciopero, se avvengano per fini diversi indicati nella legge sui contratti collettivi di lavoro, sono puniti di ufficio a termine dell'articolo duecentotrentacinque primo comma e duecentotrentasei codice penale. Quando la serrata o lo sciopero siano accompagnati da violenza o minaccia si applicano gli articoli centosessantasei e centosessantasette del codice penale. Se la violenza o minaccia siano esercitate con armi o con altri dei mezzi indicati nel primo capoverso dell'articolo centocinquantaquattro del codice penale si applica la pena prevista dall'articolo stesso, e cioè quella stabilita per la violenza privata, ovvero quelle della legge 3 aprile 1926 — cioè quella sui contratti di lavoro — se siano più gravi.

Il Governo del Re si riserva di emanare ulteriori norme integrative.

Impressionante incendio nel porto di Genova

I danni ed un inchiesta sulle cause del disastro

GENOVA, 3. — Sabato sera, dopo le ore 21, un violento incendio si sviluppò nel nostro porto e precisamente ai Magazzini Generali, in un deposito di balle di cotone.

L'allarme fu dato dai guardiani della Società Anonima Gestione Magazzini Generali, i quali constatarono che dalle serrande delle finestre del secondo piano, dei reparti distinti con i numeri 7 ed 8, usciva del fumo. Sapendo che anche in quei reparti, si trovava depositata una grande quantità di balle di cotone, i guardiani diedero l'allarme, e, mentre il loro gestore provvedeva ad avvertire i pompieri civici e consortili e la capitaneria, essi accorrevano nei punti dove era scoppiato l'incendio, per iniziare l'opera di spegnimento con i mezzi locali.

Ma, non appena i guardiani, a cui si erano unite alcune guardie di finanza e militi portuali, aprirono le porte dei magazzini, furono investiti da lingue di fuoco, che si fecero ancor più minacciose quando le porte aperte stabilirono delle correnti d'aria che permisero al fuoco di divampare maggiormente.

Attraverso il fumo accecante, si comprese che il fuoco, per cause ignote, si era sviluppato in un cumulo di balle di cotone, sbarcato recentemente da un piroscafo inglese.

Immediatamente giungevano nel porto i pompieri consortili, e squadre di pompieri civici al comando del vice-direttore Nizza. Venivano armate subito numerose idranti che animate dall'autopompa, rovesciarono sul braciere delle balle incendiate veri torrenti di acqua.

Poco dopo l'arrivo dei vigili del fuoco, giunsero sul posto anche il Cap. Ascoli, Comandante in seconda del Porto, con il comandante Casabona ed altro personale della Capitaneria, i quali disposero, che un piroscafo da carico inglese, ormeggiato proprio dinanzi alla località dell'incendio, venisse spostato più avanti, permettendo così alla barca pompa « San Giorgio », e al rimorchiatore « Montello » di avvicinarsi colà e di coadiuvare i pompieri con le loro potenti pompe.

Poco dopo giungevano ai Magazzini Generali il Commissario Capo del Porto, cav. Nazzareno Musco, con il vice-commissario dott. Greco, e numerosi agenti; il console cav. Visconti con una centuria di militi portuari, i quali disponevano subito per il servizio d'ordine, in unione ai carabinieri della tenenza del Porto, comandati dal Capitano De Angelis e dal Tenente Marchetti.

A coadiuvare i pompieri, erano pure accorse numerose guardie di finanza, di servizio ai Magazzini Generali.

Frattanto la notizia dell'incendio si era propagata in città, e sul posto alle ore 22,30 giungevano il Prefetto gr. uff. Bocchini ed il Questore comm. De Silva, nonchè il colonnello conte Soardi, comandante la legione dei RR. CC., con il tenente colonnello Bonora, comandante la Divisione, i quali si informavano subito sulla gravità dell'incendio, sulle possibili cause e sui danni.

Il lavoro di tutti gli accorsi era ostacolato grandemente da una pioggia violenta, che cadde ininterrotta fino alle ore 23.30.

Diradatosi alquanto il fumo sprigionatosi dalle balle incendiate, i pompieri, aiutati da guardiani e da facchini misero mano allo sgombero delle balle, che, trasportate in altri magazzini liberi, venivano aperte a colpi di accetta ad evitare che nell'interno covassero il fuoco, ed inondate la continui getti di acqua.

Dopo circa due ore di alacre lavoro, l'intensità del fuoco era molto diminuita, e finì per circoscriversi ad un piccolo numero di balle.

Sul posto accorse pure l'on. Ferruccio Lantini, vice-commissario al Comune con il suo capo gabinetto comm. prof. Monleone. Anche il Commissario al Comune si interessò vivamente all'incendio e particolarmente, sull'opera dei pompieri e sulle cause del fuoco.

Un pompiere civico, che con un idrante si trovava nell'interno di un magazzino, intento a combattere il fuoco, a causa del fumo fu colto da malore e dovette essere trasportato all'aperto, dove però si riprese prontamente.

Per quanto l'incendio potesse dirsi completamente domato, per tutta la notte sul posto rimasero due squadre di pompieri, ad evitare una ripresa dell'incendio.

Sul posto, non appena seppero dell'incendio, accorreva con auto-ambulanza le PP. AA. Croce Verde e Croce Bianca, la cui opera, fortunatamente però, non fu necessaria.

Da una rapida inchiesta operata dal personale dei Magazzini Generali, si apprende all'ultima ora che i danni ascendono a circa cento mila lire, dato che poche balle sono andate completamente distrutte.

Il cav. Nazzareno Musco, commissario di P. S. del Porto, ha iniziato subito una inchiesta per stabilire con esattezza le cause dell'incendio, che sembrano alquanto incerte, per il fatto che i magazzini generali sono attrezzati molto bene per il deposito dei cotoni ed in modo che non abbiano a svilupparsi incendi. Potrebbe darsi che il fuoco si fosse manifestato per combustione interna di qualche balla.

Ucciso dal fratello e da un sicario per rivalità famigliare

MILANO, 3. — Un orribile fratricidio è avvenuto a Zelobuonpersico, circondario di Lodi, presso Paullo, e cioè a 20 chilometri da Milano. Vive in questo paesetto la famiglia di tale Giovanni Bernocchi, di anni 50, ricco possidente assai conosciuto e stimato.

La famiglia è composta della moglie Luigia Bianchi, di anni 46, e di cinque figli: Dante, di anni 26, l'ucciso, Aroldo, di anni 25, l'assassino, Fulvia, di anni 16, Vittoria, di anni 7, e Franco, di anni 21, in servizio militare nell'Italia meridionale.

La gestione della famiglia durante le assenze del padre era tenuta dal figlio maggiore Dante e ciò inaspriva l'Aroldo, dedito ai vizi e senza alcuna voglia di lavorare.

L'altra notte, lungo la strada che conduce in frazione di Mignete alcuni passanti udivano tre colpi di rivoltella ed accorsi, trovavano a terra boccheggiante Dante Bernocchi ferito da colpi di rivoltella e di pugnale.

Il locale maresciallo dei carabinieri iniziava pronte indagini, il risultato delle quali fu l'immediato arresto del fratello Aroldo e di tale Battista Civadi, contadino di Zelobuonpersico. I due, dopo uno stringente interrogatorio confessavano il loro delitto. L'Aroldo Bernocchi ha narrato che esasperato dalla condotta del fratello, il quale durante le assenze del padre spadroneggiava e lo lasciava senza un soldo, aveva deciso di liberarsi di lui. A tale scopo aveva chiesto al suo amico di bagordi Civadi di aiutarlo e questi aveva chiesto in compenso 100 lire, senz'altro promesse, non appena il delitto fosse stato consumato. Il delitto era stato deciso la sera di venerdì.

L'impressione nel paese, data la notorietà della famiglia Bernocchi, ha prodotto vivissima impressione. Le autorità continuano attivamente le indagini.

Il Bernocchi interrogato ha detto che ad istigarlo al delitto sarebbero state la madre e la sorella Fulvia, di anni 16, che aiutava il fratello Dante in un negozio di salumeria di loro proprietà. Anche le due donne, sempre secondo le dichiarazioni dell'assassino, erano esasperate contro il Dante che spadroneggiava in famiglia e come l'Aroldo avrebbero desiderato la soppressione del loro congiunto.

Suicida per amore

ARCIDOSSO, 3. — Il giovane Raffi Dante, di Ottavio, di anni 25, si è sparato una revolverata alla testa, rimanendo ucciso. I moventi del triste atto vanno cercati in dispiaceri d'amore.

Il Raffi era un buon fascista.

La partenza del "Norge,, ostacolata dal cattivo tempo sul Mar di Barents

LENINGRADO, 3.

La partenza del dirigibile Norge, che era stata fissata per ieri sera, non ha avuto luogo a causa del vento violento.

L'arrivo allo Spitzberg della spedizione americana Byrd e le previsioni di tempo sfavorevole nel nord della Russia per i prossimi giorni obbligano il Norge ad affrettare la sua partenza per Vardö, che avrà luogo stamane.

Notizie pervenute stamane al Ministero dell'Aeronautica confermano che le cattive condizioni atmosferiche che regnano su tutto il Mare di Barents hanno impedito al « Norge » di riprendere ieri il volo da Gatscina alla volta di Vardö.

La partenza non è avvenuta neppure stamane; ed è assai dubbio che possa verificarsi in giornata.

Esercitazioni di siluranti a Gaeta

GAETA, 3. — Ieri sera la Divisione siluranti, composta di venti unità, è entrata, dopo esercitazioni al largo, in formazione compatta nella rada di Gaeta, eseguendo una brillantissima manovra al comando dell'ammiraglio Monaco, duca di Longrano, che si trova imbarcato sul R. E. *Quarto*.

La popolazione si è riversata sulla piazza per ammirare il bellissimo ed imponente spettacolo.

L'esploratore "Taranto,, parte per l'Estremo Oriente

TARANTO, 3. — Stamani il R. Esploratore « Taranto » ha lasciato il nostro porto facendo rotta per i mari dell'Estremo Oriente dove sostituisce il « San Giorgio » già rimpatriato.

Una grandiosa e spontanea manifestazione di simpatia e di affetto è stata tributata dalla cittadinanza tarantina alla bella nave, al suo passaggio attraverso il canale navigabile.

Allorchè il « Taranto », che è al comando del capitano di vascello Alfredo Baistrocchi, con manovra abilissima, ha imboccato il canale, le musiche hanno intonato la « Marcia Reale », mentre la folla prorompeva in deliranti acclamazioni. Le grida di « Viva il Re! », « Viva la Marina! » si alternavano con altissimi « alalà » in onore del Duce, dell'Esercito, dei marinai d'Italia. Quando la magnifica nave è giunta all'altezza della sede del Comando in Capo del Dipartimento è stato dato l'« attenti » ed il picchetto armato, schierato a poppa, ha presentato le armi. Nel contempo veniva issato all'albero di proravia il nominativo, ed i marinai lanciavano il caratteristico « saluto alla voce »; è stato un momento d'intensa commozione.

Una nuova misteriosa tragedia passionale a Torino

TORINO, 30. — Ancora un altro dramma tra amanti: il quarto che accade nello spazio di un mese, a regolare distanza di una settimana l'uno dall'altro. Anche questa volta misteriose ne sono le cause e le circostanze. La tragedia si svolse ieri mattina in una misera soffitta, nella casa al n. 47 di via Lagrange. Fu verso le ore 7.45 della mattina che diversi colpi di arma da fuoco rintronarono nel lungo corridoio che dà accesso alla soffitta dello stabile. Accorsero alcune vicine, che, soffermatesi dinanzi all'uscio chiuso della soffitta dalla quale erano provenuti gli spari, sospettando che dovesse essere accaduta una tragedia, provvidero a chiamare degli agenti, i quali non riuscirono tuttavia ad abbattere la porta che più tardi, quando altri agenti accorsero ad aiutarli.

Una scena impressionante si offerse dinanzi agli occhi dei presenti: su un misero letto di ferro ad una piazza e mezza giacevano un giovane ed una giovane donna. L'uomo, già soffocato dal rantolo dell'agonia, presentava una ferita alla tempia destra; la donna si comprimeva il petto dal quale sgorgava abbondante il sangue. I due feriti venivano subito trasportati all'ospedale ove il giovane poco dopo moriva, mentre la donna, alla quale venivano riscontrate due ferite d'arma da fuoco all'emitorace destro, versa tuttora in gravi condizioni. Si è potuto procedere all'identificazione dei due disgraziati. Il giovane è certo Masseti Lauro, di Firenze; la donna è certa Gay Rosa, di anni 30, cameriera presso la signora Malrino, separata dal marito, certo Alessio. Essa aveva già avuto una vita avventurosissima, e aveva manifestato più volte propositi di suicidio.

* * *

FIRENZE, 3. — Uno dei protagonisti della tragedia di Torino, Lauro Masseti, era molto conosciuto nella nostra città dove abitava in via Ghibellina, n. 5, presso una sorella maritata a un capo treno delle ferrovie. Il Masseti era coniugato con Dora Melani e aveva un figlio di 4 anni, ma viveva separato dalla moglie per incompatibilità di carattere, da qualche tempo, e faceva il corriere fra Firenze e Torino due volte la settimana. Era partito dalla nostra città venerdì sera e la sorella lo attendeva per questa mattina. Aveva partecipato alla guerra ed era iscritto all'Associazione combattenti e ai Sindacati fascisti. La sua tragica fine ha prodotto una dolorosa impressione nei numerosi amici e parenti.

ALLA XV ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Soffici e Carena

ARDENGO SOFFICI — Valeria

VENEZIA, maggio.

La tanto attesa mostra di Ardengo Soffici si compone di venticinque pitture. La scelta accurata ha dato buon frutto; l'insieme ne risulta sobrio e sostanzioso. Ricordando l'altra mostra personale del giugno 1920 a Firenze, mostra quantitativamente più ricca, ma assai inorganica, qui l'impressione è che l'artista sia riuscito finalmente a mettere ordine e pace in se stesso.

In un articolo scritto a proposito dell'altra mostra io dicevo: « E' ancora un cercatore di preziosità del frammento ed ha una paura matta di fare cose troppo comuni ». E più in là: « Del resto, osservando i paesaggi dipinti nei primi tempi e quelli ultimi, una personalità modesta e popolana si riesce a scoprire come genuina, e quella dovrebbe Soffici curare particolarmente ».

Nell'attuale mostra veneziana è certo che Soffici nei tre quadri di composizione di figura con uno sforzo tenace ha superato il gusto del frammento prezioso e si è battuto per più aspre difficoltà. E in tutto quanto ha esposto qui non appare davvero la paura di aver fatto cose troppo comuni, tanta è la semplicità e la trasparenza degli intenti pittorici. Appunto quella tale personalità che dicevo, ha agito ora senza preoccupazioni culturali e stilistiche sottraendosi quasi del tutto alla lunga tutela dell'impressionismo e del post-impressionismo francese.

Ha scritto Soffici nella breve prefazione del catalogo: « Da quel momento (dopo la guerra), persuaso che il cammino della vera, autentica arte pittorica è uno: quello cioè, che porta, senza deviazioni nè giravolte, dai Greci ai Pompeiani, da Masaccio a Goya, a Degas, a Fattori, su quel cammino diritto tra il passato e il futuro, e che io chiamo della sintesi realistica, intesi di mettermi, anzi di mantenermi ma camminando più risolutamente, secondo le mie forze. Le opere che oggi espongo al pubblico rappresentano le prime tappe di questo viaggio non più alla ventura ».

Questa chiarezza di idee ha dunque portato ad un risultato altrettanto chiaro. Le venticinque opere sono tutte legate fra loro dalla stessa passione, dalla medesima necessità. E sarebbe fuor di posto dar fiato alle trombe d'argento ed esaltare oltre misura queste che l'autore chiama *prime tappe* del viaggio intrapreso. Bisogna invece riconoscere il buon passo e la sicurezza del viaggiatore.

C'è in queste campagne toscane un'aria fresca e deliziosa di buon mattino, una allegra semplicità di gusti, un'accettazione ottimistica di vita, più che povera, rustica. L'acerbezza come son posti i toni un contro l'altro con quella maniera di fare, che pare negletta, ma che sovente è maestrevole disinvoltura; il colorire aspretto e frizzante com'è il sapore del buon vino toscano; quel mancare dei primi piani in modo che l'attenzione sia subito concentrata sulla bianca casa colonica dal tetto di rosolaccio e dalle persiane verde pisello, o sui pagliai giallo-oro seminati per i colli dolcemente ondulati; tutte cose concatenate nella stessa intenzione espressiva di dare l'aspetto non soltanto visivo del paese natio.

E sarebbe male, come forse in qualche punto mi pare d'avvertire nei quadri di figura, se quest'aspetto paesano, popolaresco fosse insistito sino al gusto del sudicio e del pittoresco; se l'elogio della gente toscana, della vita sulle strade a piedi nudi delle donne coi bimbi al collo come nel quadro delle « Donne toscane che conversano davanti all'uscio » prendesse l'aire verso uno stilismo pensato entro schemi, sian pur essi quelli di Masaccio.

Quando i suggerimenti monumentali sono dati direttamente dalla natura, come appare chiaro nella « Ragazza recante una mezzina d'acqua » allora l'aderenza pittorica risulta completa in un fragoroso e allegro concerto tonale e coloristico: il giallo zafferano, l'arancione e il giallo rame odorano di ragù nella pulita cucina ove penetra la luce calda dei campi a illuminare la robusta cuoca felice di giovinezza e sorridente fra le conche di terracotta verde e boccioni di vetro scuro.

Così nel ritrattino di « Valeria » la semplificazione delle pieghe dei merletti, il girar tondo delle spalle, la sintesi insomma di tutti i particolari trascurante anche le invoglianti graziosità di un volto bambinesco, riesce a mantenersi entro il limite austero di una solennità di stile che non uccide la vita.

Nella esposizione biennale veneziana Ardengo Soffici rappresenta un numero notevole, importante. Ed è uno dei pochi pittori che siano nell'ordine della buona e sana pittura. Rari sono in Europa i pittori non ancora infradiciati dalla lue internazionalista e dalle mode barbariche, e fra questi gli italiani hanno il merito di averne alcuni.

* * *

La mostra di Felice Carena è al contrario di quella di Soffici piena, ricca, traboccante. Si riceve l'impressione che nessuna opera sia limitata dalla composizione o dalla cornice. La materia pittorica lucida, oleosa, ribollente corre per ogni dove con una opulenza decorativa che sconfina quasi sempre dalla pittura. A rifare la strada percorsa dal Carena attraverso tutte le esperienze, i dubbi, i crucci, ci sarebbe sempre da concludere a ogni fermata, che tanta fatica è stata sempre mal ricompensata dall'istinto ribelle. Soltanto in questi ultimi anni del dopoguerra Carena pare abbia trovato la sua strada e si sia fermato in un suo tipico modo di operare. Forse sarebbe necessario dare ad un pittore di questo taglio dei muri da dipingere. Dico forse perchè non so come si potrebbe in pratica tradurre questa tecnica pittorica grassa e condita da mille ingredienti con l'asciuttezza necessaria nella pittura murale. Pensavo piuttosto la cosa possibile dal lato formale, visto che la composizione di molti nudi, i paesi ricchi d'alberi fastosi da arazzo, i cieli rigati di nubi, i pesanti tendaggi, i frutti e i fiori quasi a festone, son tutti elementi che richiamano uno svolgimento quasi favolistico e illustrativo. Forse da questa applicazione potrebbero sorgere necessità di una castigatezza maggiore, e sarebbe una bella fortuna, di impianto disegnativo, e una maggior severità nei rapporti del chiaroscuro. Entro un gusto decorativo sarebbe anche meno avvertita quella che invece in pittura da cavalletto è visibile peccato: l'intonazione eguale, monotona di tutti i soggetti trattati. Chè nella buona pittura ogni argomento ha la sua necessità coloristica, ogni cosa un suo modo d'esser resa, una sua grafia.

Qui parrebbe, tanto per portare un esempio, che in una natura morta come nella « Conchiglia e vasetto » il tipico colore rosa-terra di Siena bruciata della conchiglia fosse necessario, com'è indovinato, giusto. Ma quando il medesimo tono (perchè è simpatico) lo ritrovate accanto con lo stesso smalto, nella veste e nelle carni, nell'intonazione generale, del « Ritratto della moglie » e quando vedete, volgendo lo sguardo attorno, fra nudi, nature morte e santi, che in ogni dove ricompare quello ed altri sughi conosciuti, aspettati, conseguenti, perchè non pittorici, allora appunto scoprite la ragione di questa falsa atmosfera che vi ha mozzato il respiro subito all'entrare nella sala.

Ed ecco dove i frammentisti, coloro che preferiscono una piccola cosa ben dipinta ad un quadrone di composizione ove le leggi della pittura, le antiche e le moderne, non siano rispettate, hanno ragione. S'ha da partire sempre dal principio.

Comunque, questa raccolta di opere del Carena è di molto migliore di altre che si videro in altre esposizioni, e qui rappresenta certamente un importante momento della Biennale veneziana. Calcolando quello che oggi si produce in Italia, e facendo appena un giro in questa stessa esposizione, l'importanza di un caso artistico come quello del Carena salta subito agli occhi. Bisogna riconoscergli una forza non comune e una volontà tesa quasi alla disperazione. E anche, nell'ordine che s'è detto, una supremazia su tanta pittura strombazzata in altri tempi, da Zuloaga ad Anglada, da Stuck a Puvis de Chavannes, a Previati.

E infine, per quanto in tutt'altro piano, Segantini del periodo simbolista cadde anche lui nello stesso errore di dimenticare la pittura per la favola, il sogno, la cabala.

Ma di questo ad altra volta.

CIPRIANO E. OPPO

La "Fiera letteraria,,

E' uscito, sabato 1, il 18. numero de « La Fiera Letteraria » con i seguenti articoli principali: *** Politica e cultura — *Emilio Cecchi*: La XV Biennale Veneziana - Dal Landi al Selvatico. — *Fernando Palazzi*: Per un'edizione nazionale di classici greci e latini. — *Luigi Pirandello*: Uno, nessuno e centomila, romanzo (22.a puntata). — *Renzo Bianchi*: L'ultima opera di Giacomo Puccini. — *Riccardo Bacchelli*: Prime rappresentazioni milanesi. *Alberto Bragaglia*: La scenografia di Leon Bakst. — *Ettore de Zuani*: Ramon Gomez de la Serna — *Ramon Gomez de la Serna*: Due capitoli di « Cinelandia ». — Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (I Libri della Settimana, Informazioni Bibliografie, Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

Il Re in Sardegna

Apprendiamo che S. M. il Re nei giorni 28 e 29 corrente giungerà a Cagliari alla chiusura del grandioso Concorso ginnastico internazionale che si terrà in quella città.

D'Annunzio all'aeroscalo di Desenzano

inaugura l'antenna porta bandiera

GARDONE RIVIERA, 2. — Alle ore 16 di ieri Gabriele d'Annunzio, vestito da generale di aeronautica, si recava all'aeroscalo di Desenzano dove ha parlato lungamente agli avieri incitandoli a perseverare nel dovere e nell'amore alla Patria. Le salve di un cannoncino hanno salutato l'issamento delle bandiere.

Il comandante è tornato al Vittoriale alle ore 19 dopo una visita accurata all'aeroscalo.

Una conferenza di F. V. Ratti a Fiume

FIUME, 3.

Il poeta Federico Valerio Ratti ha tenuto ieri al Teatro Verdi una mirabile conferenza sulla missione di Roma nel mondo. Alla lettura intervennero le autorità civili e militari, e un pubblico assai numeroso. Il conferenziere è stato vivamente acclamato.

I papi nell'intimità

L'amico e collega Jean Carrère ha scritto una interessante prefazione al volume che Carlo Prati pubblica nella traduzione francese di Nelly Carrère, ma che leggeremo — e auguriamoci al più presto — anche in italiano.

Pio XI nel giugno del 1924 concesse una udienza speciale al nostro illustre collega del *Temps;* Carrère conobbe in quella occasione non soltanto il capo della Chiesa ma anche un grande letterato. « Il me parle et me fait parler de Mistral, de Lamartine, de Chateaubriand, de Pétrarque, de Dante... » Ma non appena il visitatore accenna a Manzoni, il viso del Pontefice sembra trasformarsi: *il devient souriant et paternel.*

Pio XI nutre una grande e competente ammirazione per il magnifico scrittore italiano.

Egli lo considera il secondo scrittore italiano dopo Dante: « E non solo come prosatore, ma anche come poeta ».

Ricorda Carrère che il Pontefice — dopo quelle parole — gli declamò alcune strofe della *Pentecoste*... La voce di Pio XI, naturalmente dolce e chiara nella abituale conversazione, « prende ainsi, dans ce timbre volontairement étouffé et avec le rythme des vers harmonieux, une tonalité chaude et eveloppante... ».

Ma osserviamo ora gli altri Papi nell'intimità. Dei predecessori di Pio XI l'unico che introdusse delle riforme nella etichetta pontificia fu Pio X, riforme che Benedetto XV rispettò fino all'ultimo giorno.

Leone XIII fece il primo passo verso la semplicità per quanto sembrava rigido ed un po' assolutista. Egli amava molto il suo *entourage* ed un giorno, tra lo stupore di tutti, invitò a colazione il suo segretario particolare mons. Angeli.

La cosa fece molta impressione e sembrò una aperta violazione al protocollo pontificio! E' facile quindi immaginare la sorpresa del mondo vaticano quando Pio X diventato papa, manifestò l'intenzione di non mangiare solo, perchè la solitudine a tavola lo annoiava molto. All'indomani della sua elevazione a Santo Padre, egli fece sapere al Maestro di cerimonie che desiderava con lui mons. Bressan, il fedele segretario e amico devoto che lo aveva seguito da Venezia. Grande agitazione nell'ambiente vicino al nuovo Pontefice!

— Il Santo Padre avrà un ospite a tavola!

— Ciò è contrario alle regole!

— Sua Santità, evidentemente, ignora la tradizione!

— Egli non ha mai vissuto in Vaticano!

— Viene da Venezia!

— Bisognerà informarlo!

Ma chi osava fare una osservazione al nuovo eletto? Egli aveva però l'aria così buona, che alla fine un cerimoniere gli fece rispettosamente rilevare che, secondo la tradizione, il Pontefice... deve mangiar solo.

Pio X scosse dolcemente la sua bella testa e con un sorriso pieno di ironica bonomia, rispose:

— Ah! E siete sicuro che San Pietro pranzava solo?

Il povero cerimoniere ribattè timidamente:

— Lo ignoro, Santo Padre, ma certamente l'illustre predecessore di Vostra Santità e tutti gli altri pranzavano soli.

— E ai tempi di Giulio II e di Leone X? fece Pio X che era un uomo di molto spirito.

Questa volta, il cerimoniere alquanto mortificato se la cavò con un....

— Oh! no... Santo Padre: i grandi Pontefici del Rinascimento davano al contrario dei sontuosi banchetti...

— A quando rimonta questa famosa... *tradizione?*

— A Urbano VIII, Santo Padre...

— Benissimo — rispose Pio X — senza mai perdere la sua proverbiale serenità: Il nostro glorioso predecessore Urbano VIII il quale era Papa... come Noi.., decise che i Pontefici dovevano pranzare soli ed era nel suo pieno diritto. E in base allo stesso diritto noi... decidiamo il *contrario*. Così... vi sarà anche un posto alla mia tavola per mons. Bressan!...

E il Pontefice congedò il cerimoniere con un dolce sorriso...

Stupore nei palazzi apostolici. Ma... al Bressan... si aggiunse più tardi mons. Pescini.. E il numero degli ospiti aumentò sempre. Pio X invitava spesso qualche Cardinale, qualche Arcivescovo o qualche Vescovo col quale aveva bisogno di conversare a lungo... Un giorno invitò anche dei laici!

Fu quella — a dire degli intimi — una vera e propria ribellione al protocollo vaticanesco!

Così quando il Pontefice pregò le sorelle — le due sante donne — di fargli compagnia a pranzo ed a colazione. Nuova profonda meraviglia.

— Delle donne a tavola col Santo Padre!

Pio X amava conversare alla buona

mentre prendeva il cibo, che era molto semplice e si indugiava prima di congedarsi: perchè in quelle ore si sentiva in famiglia.. come a Venezia.

— Gesù Cristo — diceva egli — mangiava sempre circondato dai discepoli e qualche volta anche dai farisei. E quale amabile *causeur* doveva essere a giudicare dagli Evangeli. Perchè dobbiamo essere più fieri di lui?

Ma vale la pena riferire un altro aneddoto.

Un giorno, Pio X, venuta l'ora della colazione, disse al fedele Bressan:

— Ti voglio far gustare un vino che ti ringiovanirà di venti anni!

Era un vino di Tokai, vecchio di cento anni, che Francesco Giuseppe aveva inviato a Leone XIII: era rimasta l'unica bottiglia.

Il povero « maitre », rosso come un papavero, balbettò:

— Vostra Santità sa benissimo... che tutto quello che avanza del pranzo del Sommo Pontefice non può essere nuovamente servito. E' interdetto!...

— Ebbene... — fece Pio X — noi togliamo l'interdizione e vi autorizziamo a servirci il Tokai!

Ai tempi di Pio IX... si vide il Papa montare a cavallo.. Pio IX — nella sua gioventù — fu appassionato per l'equitazione, a differenza di Papa Pecci, il quale, dopo un grave incidente capitatogli, quando era nunzio a Bruxelles, cominciò a temer il nobile animale, così caro a Buffon. Leone XIII era, com'è noto, rispettosissimo dell'etichetta, la quale, invece, non andava a genio a Papa Sarto. Egli era felice quando poteva liberamente organizzare delle vere e proprie gare... podistiche lungo gli immensi giardini apostolici. Giuseppe Sarto era stato intrepido podista: da Riese a Castelfranco egli andava a piedi per apprendere — giovane — le prime lezioni di latino. E diventato Patriarca di Venezia conservò questa passione. I vecchi boscaioli ricordano ancora il « loro » Patriarca, il quale ogni mattina, alle 5, in quella isola quasi deserta (non era

ancora il Lido cosmopolita di oggi) faceva parecchi chilometri a passi regolari e rapidi, inoltrandosi spesso negli ombrosi boschetti dell'interno.

E forse la nostalgia del « suo » Lido, la impossibilità di respirare a pieni polmoni davanti al suo mare, la distanza dalla spiaggia divina, dovettero in gran parte contribuire ad accelerare la fine del Papa santo e caro ad ogni cuore italiano.

FRANCESCO GERADI

(1) PRATI: *Papes et Cardinaux dans la Rome Moderne.* Libreria Plon. — Parigi.

Libri ricevuti

MARIO CARLI: *Fascismo intransigente* — Firenze, Bemporad.

Chi ha seguito e segue l'opera indefessa, quotidiana, insistente sa già che cosa può aspettarsi dalla lettura di queste pagine fervide di fede, aspre nella critica, sincere d'entusiasmo, corse da un alito di vita nell'aspirazione di una mèta finale sempre più alta. Roberto Farinacci presenta con degne parole la personalità dell'autore ed è ben giusto il mònito che sulla copertina si rivolge alla gente: « tu, camerata, devi leggere questo libro » e non ci aggiungiamo: « di esaltazione o di fede ».

CENTENARIO FRANCESCANO

Viaggio ad Assisi

ASSISI, Maggio.

Si entra nell'Umbria per una stretta valle e si vede ancora sull'orlo del torrente l'antica strada del tempo dei papi viaggianti; poi si comincia a respirare in gioia, giacchè i nostri occhi si meravigliano ad una larga conca estesa fra colline lontane azzurrine e leggere come un fumo di sigaretta. Infine ci si alza sulla punta dei piedi per meglio guardare verso la cima d'un monte, coperta da una grande rocca di case, che ci viene indicata dalla mano aperta d'un nostro compagno di viaggio. E' Assisi!

Abbiamo tempo di camminare su per l'antico paese; già ci sono venuti incontro i primi mistici, uomini dal volto imberbe e roseo con occhi incantati di celeste. La luce intanto si è abbassata sulla terra e si fa sera nell'aria della strada, tra le case di sassi. Il nuovo paese mi rende un po' triste e cerco un albergo come per rifugio. Entro nella sala da pranzo deserta. Alle finestre del poggiolo vi sono bianche tende di merletto che si muovono come anime, all'aria dei monti. Si scorge la costa di un monte che scende nera verso il piano. Di sotto da una casa sul pendio una giovinetta, che non vedo, rinata nella stessa casa antica forse già per la millesima volta, vedendomi sullo sfondo della stanza illuminata, si mette a cantare. Saluto con la mano come un partente dalla ringhiera d'un transatlantico e rientro a cenare solo.

La cena è penosa. La sala bianchissima con lunghi specchi alle pareti è illuminata intensamente dal mezzo del soffitto. Vi sono dietro a me alcuni tavolini con le sole tovaglie e davanti ho le tende di merletto che continuano i loro lenti movimenti all'aria della sera. Fra un piatto e l'altro attendo forse lunghe mezz'ore. Penso così a dolci cose lontane; al fatto di trovarmi in un così famoso paese; alle montagne vicine che credo inesplorate. Verso la fine della cena mi accorgo che la cameriera era divenuta curiosissima di me che non l'avevo ancora guardata. Incomincio così ad interrogarla per sentire il tono della sua voce: ma ecco, improvvisamente da una porta segreta il padrone a chiamarla come se fosse stato lì per ascoltare. Mi alzo verso il poggiolo oltre le tende di merletto, e respiro l'aria che viene dalla pianura nera di notte. Dietro la costa del monte una luce fiorisce come se la luna abbia da spuntare tra poco.

* * *

Mattina d'incanto in cielo e in terra! Eccomi in cammino su per la strada compatta. Salgo adagio e non sento alcuna curiosità. Mi preme di respirare l'aria! Penso di isolarmi la favola dalla favola e ogni passo è una crescita della mia forza per riuscire a questo. Penso alla terra degli innumerevoli Santi che m'è attorno, sotto al cielo mattutino. Per un buon tratto penso ad essi con la fronte più fredda e infine mi convinco che se non sono stati siccome i Numi pagani nelle personificazioni di sentimenti, sono stati però uomini di realizzazioni personali così altamente spirituali che meritano adorazione. Oh! oggi a noi tutti completamente memori della nostra precisa civiltà raggiunta, però non c'importa nè dei Numi, nè dei Santi, mentr'essi ci sono sempre accanto quali sole testimonianze della nostra ascesa. Più non c'importa, perchè talmente ci sentiamo soddisfatti del moderno e dell'invensione che oggi queste cose soltanto riteniamo già sufficienti per crederci uomini ed oltre. Costruire, infine non è civiltà dello spirito, non è superazione dello stato animale, tutto ciò noi troviamo proporzionatamente meraviglioso in tutti gli esseri viventi. Sentire isolatamente i fenomeni e le cose, vicino ad un possibile assoluto contemplativo è principio della civiltà dello spirito. Mi sento così nell'asse italico. Oh la gravitazione su d'esso di tutte le strade del mondo!

* * *

Una piazzetta in salita mi accoglie pacificandomi il cuore. Dai lati vi sono due bassi portici su colonnine ove di sotto non si potrebbe camminare diritti. Davanti al primo portale della Chiesa vi è una tavola coperta da una tovaglia fermata da quattro sassi. Non vi è nessuno intorno. Si sale ancora e si giunge davanti alla facciata della chiesa superiore. Vi è un piccolo prato e sull'erba sono sedute alcune vecchie intente a ricamare; passa il postino ed esse chiedono scherzosamente se ha posta per loro. L'eco delle pareti intorno ripete verso l'alto le loro parole. La Chiesa è chiusa e così proseguo su per la strada cercando di uscire dal paese. Oltrepassata la porta, la strada si fa piana, fiancheggiata da cipressi odorosi di resina che da tempo non sentivo.

La luce del sole rade la costa del monte e ne luccicano gli ulivi. Lascio la strada, come mio uso, per arrampicarmi su per il monte fra albero e albero. Lontano tra la leggera nebbia violetta si vede appena il biancore d'una città. Mi sento sereno. Ogni sensazione un piacere. Calmo nell'osservare. Contento del mio capire.

* * *

Arrivo così presso al camposanto dei frati; la strada pianeggiante finisce quivi. Il camposanto ha aiuole ed alberi regolati nel taglio siccome un giardino del settecento. Seduto sull'erba accanto ai fiori aromatici guardo per terra tra le alte foreste di fili d'erba una lunga carovana di nere formiche, che trasportano pezzetti di paglia fuori dall'apertura d'un formicaio, come per asciugare al sole. Resto chino con la testa curva sopra a quella vita, mentre il cielo mi abbraccia le spalle. Oh, frate sole! Ma d'un balzo mi levo avendo visto accanto al muretto sollevarsi una nube e udito un urlo nell'aria. Provo il timore d'un'apparizione! Ma invece non è stato che un vento improvviso che ha urlato nel vortice d'un mulinello sulla polvere della strada.

Ritorno per la costa del monte tra gli ulivi e camminando li stringo ai fusti che sono tiepidi come gambe umane. La luce del cielo è così limpida e la terra ha aspetti così piacevoli che in un istante di felice ebrezza mi rimetto a sedere sull'erba. Una chiocciola è sospesa allo stelo d'un fiore. E' chiusa. Ne tolgo la pellicina che è come la finestra d'una stanza e vi faccio entrare il sole e l'aria. La sensibile lumaca si stiracchia irritata e fa le bave come un bambino appena svegliato. Con tenerezza la depongo sull'erba alla sua vita. Oramai non posso più scherzare. Mi sento sempre più vicino al mistero svelato di parlare cogli animali e di sentirmi dello stesso sangue. E non mi stupisce che il cuore che batte nel mio petto, sia fatto di terra.

GIOVANNI COMISSO

Letterature d'Oltralpe

La città segreta

Descrivere lo scoppio della rivoluzione russa, per uno che ne sia stato testimone, deve essere una tentazione irresistibile. E non ha resistito Hugh Walpole. Ci si è accinto con quella, che è stata data una volta al mondo dalla Cina ed una seconda dalla Francia: ma oggi è monopolio della buona società inglese — ci si è accinto con quella creanza, discrezione e delicatezza che sole potevano rendere sopportabile l'argomento spinosissimo, e tanto più ingrato perchè travasato in un romanzo. Così il grosso volume, di quasi quattrocento pagine, ha una lievità apparente, un tocco tenue, un'intonazione minore che lo fa quasi sembrare una lunga novella.

I mezzi inventivi del nostro autore, non c'è che dire, sono poveri se si confrontano con quelli dei grandi romanzieri ai quali ha pure voluto misurarsi. La trama, impostata tutta su una vicenda sentimentale osservata, dal di fuori da un inglese, è monotona e noiosa; i personaggi sono pochissimi ed immobili: descritti una prima volta, di loro non succede più nulla. Un mediocre ambiente (ricalcato, ahi, su qualche grandioso scorcio di Dostojewski) e passioni mediocri. Ma il merito di Walpole è quello di rendersi perfettamente conto dei suoi limiti e di non tentare mai di sorpassarli; o, forse, con la sua poca fantasia, egli non ha mai pensato che ci potesse essere qualcosa di più di quanto ci racconta. Sia fortuna, sia calcolo, nel libro intenzioni ed opere si equilibrano.

Una bella sorpresa ci prepara questa lettura, quando scopriamo che non vengono in scena nè ambasciatori, nè ministri. Lo Zar è nominato sì e no due volte, e in maniera lontanissima. Madama la Storia non compare mai. C'è invece un certo abusato intervento di contadini e, una volta scoppiata la rivoluzione, di soldati; anche della missione sacra e delle forze mistiche del popolo russo si parla forse un po' troppo — ma a questo mondo nulla è perfetto.

* * *

Protagonista del romanzo è dunque la rivoluzione, così come la possono aver veduta tre inglesi sperduti a Pietrogrado, tagliati fuori dal mondo (e vedremo subito perchè) ed in contatto esclusivamente con una famiglia russa della piccola borghesia. Un dramma intimo si svolge in questa famiglia mentre a Pietrogrado si forma la rivolta prima, crolla lo zarismo di poi. Piccola gente che vive nella città segreta dei dolori privati e del dramma individuale, della rivoluzione non vedono e non sanno quasi nulla; a mala pena quanto avviene o si vocifera per le strade. Ma sono invece investiti in pieno dall'atmosfera della rivoluzione, da una morbosa, violenta passione che fa precipitare tutti i loro fatti personali. La città segreta mantiene prigionieri i piccoli personaggi che non riescono ad uscire e muoversi nella grande luce della storia; ma subisce lo stesso tutti gli urti e i contraccolpi dei grandi avvenimenti esterni e dello spirito di follia che li ha scatenati. Sotto l'enorme bufera che fa crollare il mondo, non possono resistere i piccoli destini personali.

Ambizione dell'autore era dunque di dare il senso di questa follia, di questa bufera rovinosa. Ma qui appunto si svela il suo buon gusto e la sua finezza di artista: invece di tentare il grande quadro ed i grossi paroloni, egli dà a tutti gli avvenimenti un aspetto di incubo, di sogno tormentoso, di irrealtà. E' un inglese che racconta, in prima persona; egli non tenta neanche di spiegare ciò che vede; e non sa se ha realmente veduto o se sono, i suoi, deliri di malato. Procede barcollando, ma riesce a comunicare la vertigine. In questo senso il libro è riescito.

Quanto è sbagliata ed insufficiente la imitazione di Dostojewski, altrettanto genuina è invece l'impostazione hoffmannesca del romanzo. Più che la stessa rivoluzione, protagonista del romanzo è Pietrogrado, la città magica, la città invasata dagli spiriti. Il motivo non è nuovo: nei grandi romanzi russi quella sorta di magnetismo che emana dalle notti bianche occupa molte pagine e molti avvenimenti. Walpole l'ha trattato in tutt'altra maniera; per lui l'incubo non è un determinante della sua storia: la accompagna semplicemente; la storia dà corpo a quest'incubo, lo scenario in cui si svolge, i personaggi che la compiono. Tutto è irrazionale nelle premesse, odiosamente logico nello svolgimento; e l'autore-personaggio non può che subire l'orribile fascino, soffrirne e narrarlo.

* * *

La stregoneria incomincia in una chiesa, la vigilia di Natale.

« *Mi sento commosso, consolato alla vista dei buoni visi, dolci e placidi, che mi circondano. Alcun istinto malvagio non può essere in costoro, dico fra me. La melopea del prete mi culla, le lampade tremolano e mi par quasi che una voce lontana cerchi di trasmettermi un messaggio importante per me e per altri.. E d'onde mi viene allora l'improvvisa visione della terribile potenza del male? Le luci si abbassano, la figura del prete svanisce mi sembra che il messaggio destinatomi si allontani prima di avermi raggiunto. Aspetto un momento, guardandomi attorno istupidito, come svegliato bruscamente da un sonno profondo. Poi abbandono la chiesa.*

« *Fuori il freddo è intenso. Vado fino all'estremità della riva e mi appoggio al parapetto di pietra. La Neva sembra immensa. Ombra bianca e minacciosa, si stende in un'ondata di ghiaccio solido fino all'estremo orizzonte, dove piccole lampade l'incontrano e la circondano. Dai ponti che l'attraversano scende il riflesso delle lampade e la rapida luce dei tram, che passano simili a stelle filanti. Ma nulla vale di fronte alla massa enorme e impassibile di ghiaccio* ».

Questo stato d'animo dello straniero che non riesce ad adattarsi alla città incomprensibile nè inserirsi negli orribili avvenimenti che lo circondano, predomina in tutto il romanzo, con immutabile intensità; ed è per questo che dicevamo che il libro ha piuttosto la costruzione di una novella. Non c'è dramma, sebbene ci sia un intreccio ed una catastrofe; ma questi sono assai poco importanti, mentre ciò che interessa è esclusivamente quella generale atmosfera visionaria in cui l'autore è vissuto e che forse è la migliore interpretazione di quegli avvenimenti storici, proprio perchè rinuncia a interpretarli.

Ma prescindendo da ogni altro carattere di questo libro, la Pietrogrado che in esso è descritta, non si dimentica. Riferendosi ad alcune particolari idee che guidano l'intreccio, il romanzo si intitola « La città segreta ». Sarebbe stato assai più logico, in omaggio a questo suo eccezionale scenario, l'altro titolo: « La città magica ».

A. SPAINI

CRONACA DI ROMA

In memoria dei maestri caduti in guerra

Ieri mattina nella Scuola « Dante Alighieri » è stata inaugurata una lapide ai maestri della scuola stessa caduti durante la guerra 1915-18. Cerimonia tanto semplice ma altrettanto significativa, specialmente sotto l'aspetto dell'educazione morale e patriottica degli alunni.

Fra gl'intervenuti abbiamo notato il commendatore Santini, in rappresentanza del Ministro della P. I. on. Fedele; il Rettore Miglieranzi; il prof. Ferroni, direttore didattico centrale; l'avv. Del Pennino, capo di Gabinetto del vice Governatore, D'Arberio; gl'ispettori scolastici Zani, nobile Ventura, D'Agostino; l'avv. Ricci, presidente del Patronato scolastico; il generale medico Virgallita; l'ing. Vallecchi; la signora Fanny Fiore Foschi; i rappresentanti dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, il comm. Palomba; il cav. Mori; il dottor Fantini; i proff. Pacini ed Avenale, il comm. Rescioni della Casa Editrice Paravia, ecc.

Erano inoltre presenti, con le rispettive bandiere e gagliardetti, la rappresentanza delle madri e vedove di guerra, dei mutilati, dei balilla del rione, di numerose scuole elementari con insegnanti e direttori. Notati inoltre molte e molti insegnanti, e numerose famiglie della circoscrizione scolastica.

E' stato anche inaugurato un busto di Dante, collocato all'ingresso della scuola, e dei detti danteschi, scritti lungo le pareti delle aule e degli ampi corridoi, scelti dal poeta Chiapparini, disegnati da maestri ed eseguiti dagli alunni dei corsi integrativi della scuola stessa.

Dopo l'inno « Giovinezza », cantato da un coro di alunni diretto dal maestro Enrico Bazzani ed accompagnato al piano dalla maestra Bice Barbieri Otè, ha avuto luogo lo scoprimento della lapide che trascriviamo:

I maestri di questa scuola — Francesco Giuseppe Balducci — Giuseppe Falabella — Dante Ricci — caddero nella grande guerra 1915-18 — qui — dove vibrarono le loro anime — nel fervore dell'educazione popolare — gl'insegnanti e gli alunni della scuola — ne vollero ricordati i nomi — ad esempio e ad ammonimento — che alla Patria — nella tranquillità della pace — i figli devono il lavoro fecondo — e nel pericolo supremo — la vita.

E' stato poi magistralmente cantato a tre voci « La gloria di Dio » di Beethoven.

Il Direttore della Scuola, prof. Muzio Mochen, a nome degli insegnanti e del patronato scolastico locale, dopo aver ringraziato tutti gl'intervenuti ed anche l'Enti che ha molto contribuito alle spese sostenute, ha rivolto un saluto alle madri e vedove di guerra, ai mutilati, all'esercito italiano. Ha poi ricordato i maestri caduti, terminando il suo dire coll'affermare che anche le piccole manifestazioni di puro patriottismo sono preziose per gli alunni ma debbono anche far piacere alle autorità le quali possono così sentire la voce degli umili.

E la cerimonia — molto riuscita per la perfetta organizzazione dovuta agli insegnanti tutti della scuola — si è chiusa col canto de « La Canzone del Piave ».

Venti milioni alle Case popolari per ricoverare i baraccati

Ieri mattina è stato stipulato in Campidoglio, il contratto di mutuo di 20 milioni, fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali e l'Istituto per le Case Popolari, mutuo che, come a suo tempo venne reso noto, fu richiesto e garantito dal Governatorato per provvedere, a mezzo del predetto Istituto delle Case Popolari, alla costruzione rapida di casette in sostituzione delle baracche e delle costruzioni abusive, sorte specialmente in questi ultimi anni.

Erano presenti: il Governatore assistito dal segretario generale Mancini, il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Gatti, unitamente al Vice presidente, il presidente dell'Istituto per le Case popolari gr. uff. prof. Calza Bini.

Terminate le formalità di legge inerenti all'atto, ha preso la parola il senatore Cremonesi per porgere, in nome del Governatorato, sentiti ringraziamenti all'Istituto delle Assicurazioni e particolarmente al suo illustre presidente on. Gatti che, con elevato senso di civismo, ha concesso il cospicuo concorso finanziario dell'Ente che rappresenta per un fine di così vitale importanza e che riguarda l'igiene ed il decoro della Città capitale.

Ha brevemente risposto l'on. Gatti dicendosi lieto che l'Istituto per le Assicurazioni abbia contribuito a facilitare il compimento dell'opera provvidamente deliberata dal Governatore nel superiore interesse civico e nel tempo stesso ha dichiarato che l'Istituto è pronto, nei limiti delle sue possibilità, ad agevolare ulteriormente l'opera del Governatorato rivolta ad un sì benefico fine.

La tessera d'ufficio al Gr. Uff. Bargoni

Nella sede centrale della Cassa Nazionale Infortuni si è oggi compiuta la consegna della tessera d'ufficio del Partito nazionale fascista al gr. uff. avv. Foscolo Bargoni, direttore generale dell'Istituto, accordatagli nella ricorrenza del Natale di Roma.

In nome e in rappresentanza della Federazione fascista dell'Urbe e del suo illustre segretario politico comm. Italo Foschi, la valorosa medaglia d'oro Vitali ha effettuato la consegna, ponendo in rilievo il significato del conferimento della tessera fascista d'ufficio come atto col quale il Partito intende premiare gli uomini restati degni dello stile, delle linee e del costume fascista.

Ha risposto il gr. uff. Bargoni ringraziando del grande onore fattogli e delle alte e cortesi parole rivoltegli dalla valorosa medaglia d'oro confermando il vanto e la tradizione patriottica dell'Istituto da lui diretto e l'adesione sempre più fervida alle direttive del Governo nazionale e del suo Duce restauratore delle fortune d'Italia.

La Federazione laziale combattenti ricevuta da S. M. il Re

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il Triumvirato della Federazione Combattenti del Lazio e Sabina composto dal comm. Ulderico De Cesaris (medaglia d'oro), del comm. Paolo Ceci e del comm. Umberto Guglielmotti.

I triumviri erano accompagnati dal segretario generale della Federazione capitano Fanelli e dello scultore Sabatelli, autore di una artistica medaglia che è stata offerta al Sovrano in ricordo della grande adunata dei combattenti che suggellò, nel giorno della Vittoria, la raggiunta unità morale e spirituale dei reduci laziali e sabini.

S. M. il Re ha assai gradito il dono dei combattenti e si è degnato trattenere a lungo colloquio i triumviri interessandosi vivamente ai problemi dell'assistenza e della partecipazione dei reduci alla rinascita agricola del Lazio. Il Sovrano ha quindi intrattenuto su molti gloriosi episodi di guerra i triumviri che gli hanno riaffermata la assoluta fedeltà dei reduci tornati al lavoro nella visione di una patria più grande.

Ciclo di Conferenze scientifiche della dermatologa dott. Noël

La dottoressa Noël, dermatologa all'ospedale di St. Louis a Parigi e già addetta a vari ospedali parigini, viene in Italia per tenere una serie di conferenze pubbliche di grande interesse scientifico e sociale.

La dott. Noël terrà la prima conferenza — riservata esclusivamente ai medici — nella clinica del prof. Bosellini, il 6 marzo p. v., trattando della chirurgia estetica. Quindi parlerà a Firenze e a Milano.

Floricoltura e giardinetti all'"Orto di pace,,

La Colonia « Orto di Pace », sorta sulla via Aurelia Antica, in un lembo della ridente villa Pamphili donato dal principe Doria Pamphili, è stata arricchita di una sezione di giardinaggio e floricoltura che ieri è stata inaugurata alla presenza delle autorità.

In un palco appositamente preparato hanno preso posto il Prefetto, il sen. Baccelli, il comm. Bedoni, il gen. Barco, il console Costa, il prof. Casalini, la contessa Cancelli, la signora iCmino per le Madri e Vedove di Guerra, il cav. Urilli, il principe e la principessa Doria Pamphili, il principe don Luigi Lancellotti, il principe Massimo, l'ing. Vitali, il comm. Vannuccini, il commendatore Gregori, il comm. Neri, il commendatore Galimberti, il comm. Liberati, ecc.

Il presidente Levi Morenos ha salutato il rappresentante del Governatore ed ha ricordato quanto il sen. Cremonesi ha fatto per la Colonia. Ha inneggiato al Re, al Duce ed ha concluso inviando un saluto ed un ringraziamento ai principi Doria.

Dipoi un orfano di guerra del Trentino ha recato il saluto dei giovani lavoratori, due orfani hanno parlato in nome delle colonie filiali di Collestrada e di Roma e quindi le autorità sono passate a visitare i lavori di floricoltura e giardinaggio, a cui presiede il comm. Galimberti e ad inaugurare un giardino dedicato alla memoria di Rosa Mussolini.

Il ritorno del comm. Maraini

Proveniente da Palermo, oggi alle 14.30 ha fatto ritorno a Roma il comm. Nicolò Maraini, segretario della Federazione fascista del Lazio e della Sabina.

Alla stazione erano convenute, coi rispettivi gagliardetti, tutte le rappresentenze dei gruppi rionali di Roma e numerosi fascisti in camicia nera.

Il comm. Maraini è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia e tutti si sono con lui rallegrati perchè l'incidente occorsogli alcuni giorni or sono durante la corsa per la Targa Florio non ha avuto serie conseguenze.

Infatti il Segretario della Federazione fascista del Lazio è in via di completa guarigione e quanto prima riprenderà il suo posto di organizzatore e di tenace battagliero.

A lui giunga anche il nostro saluto sincero.

I parrocchiani di San Rocco dal Papa

Ieri sera Pio XI riceveva oltre 4000 parrocchiani della Parrocchia di S. Rocco, in occasione della chiusura del primo centenario della fondazione della Parrocchia stessa, ed all'avvicinarsi del centenario di S. Rocco, che cade nel prossimo anno.

Al giungere del Pontefice, che fu applauditissimo, il coro delle figlie di Maria, diretto dal maestro Giannini, cantò molto bene un *Oremus pro Pontefice*.

Pio XI pronunciò un discorso rievocando la memoria di Benedetto XV che ebbe speciali cure ed affetto per la Chiesa di San Rocco; ricordò il passato e futuro centenario, e, dopo essersi felicitato per lo sviluppo delle opere, impartì la benedizione.

Mentre di nuovo il coro eseguiva un inno al Papa, quattro bambine, bianco-vestite, gli presentavano due *bouquets* di rose, l'obolo della parrocchia, ed una artistica pergamena. Il Papa, gradendo l'offerta, accarezzò e benedisse le bambine.

Vi assistevano alcuni Prelati e vari membri del patriziato dimoranti nella Parrocchia.

La visita delle Sette Chiese

Ieri, ha avuto luogo la Visita delle Sette Chiese, secondo la tradizione tramandata da S. Filippo Neri.

L'organizzazione del pellegrinaggio promossa dai Padri Filippini, è stata affidata quest'anno all'Opera Cardinal Ferrari di accordo con la Giunta Diocesana. I pellegrini si sono adunati sabato sera alla tomba di S. Filippo Neri alla Chiesa Nuova e hanno visitato la Basilica di S. Pietro.

Ieri mattina alle ore 7,30 ha avuto luogo la visita alla Basilica di S. Paolo, dove ha celebrato il card. Verde distribuendo la S. Comunione generale. Quindi i pellegrini hanno proseguito per S. Sebastiano.

Alle ore 12 presso la Chiesa di S. Nereo, alla Passeggiata Archeologica, ha avuto luogo la refezione con breve trattenimento musicale e hanno parlato: il comm. Grossi-Gondi, rievocando la figura di S. Filippo, il rag. Manzini con una breve esortazione a moltiplicare il bene compiuto.

Alle 14 si è proceduto per la visita alla Basilica di S. Giovanni e a quella di Santa Croce in Gerusalemme, ove sono state esposte le reliquie.

Il gran corteo, divenuto imponente, da S. Giovanni in Laterano ha proseguito per S. Lorenzo e infine per S. Maria Maggiore dove già molto popolo era in attesa.

L'Archivio del Vicariato a San Pietro

I lavori al secondo piano del Palazzo al Laterano, per sistemarvi il Museo Missionario, proseguono alacremente. Ora si stanno mettendo in opera le credenze, tutte in ferro e vetri, nei locali che già erano occupati dal vecchio archivio del Vicariato, che arriva fino all'anno 1825, ossia all'anno in cui Leone XII, fece la radicale ed importantissima riforma delle Parrocchie di Roma.

Questo Archivio è stato trasportato nel braccio del portico della Basilica Vaticana, a sinistra di chi guarda la facciata, braccio che corre dal colonnato alla statua di Carlo Magno, da cui appunto prende il nome.

Questo locale era servito fino ad ora per usi diversi. Ai tempi di Leone XIII servì per dormitorio dei pellegrini, e per lo stesso uso è servito anche recentemente durante l'Anno Santo.

Per qualche anno fu adibito a studio dallo scultore Astorri che vi lavorò la grande e tanto discussa statua di Pio X per il monumento in S. Pietro.

Ora il braccio di Carlo Magno avrà una destinazione stabile col collocamento del vecchio Archivio del Vicariato; vi sono stati costruiti appositi scaffali tutti in ferro, ed è stato innalzato un muro nel vano che metteva in comunicazione il braccio, detto di Carlomagno, con il portico della Basilica, vano che fino ad ora era rimasto chiuso mediante un assito in legno.

Non neghiamo che il vecchio Archivio del Vicariato abbia avuto una buona e sicura destinazione, ma non è bello che sia stato ostruito in perpetuo questo accesso alla Basilica di San Pietro.

I due grandi colonnati che abbracciano superbamente la magnifica piazza, si congiungono, ai fianchi del porticato della Basilica, con i due portici, quello di destra, che vi si accede dal portone di bronzo, ed è uno dei passaggi per il palazzo Apostolico del Vaticano, e quello di sinistra detto di Carlo Magno.

I due colonnati e portici, oltre lo scopo estetico, avevano quello di dare un passaggio al coperto, per sottrarsi dalla pioggia o dal sole cocente, nel recarsi alla Basilica. Quello di destra non è usufruibile perchè è divenuto l'ingresso del Palazzo papale; quello di sinistra, da tempo è rimasto chiuso ed usato per tutti altri scopi, ed ora chiuso, murato definitivamente.

Pertanto ai visitatori della Basilica non rimarrà, che, nell'estate, attraversare la piazza e salire la scalea sotto la canicola del sol lione, e nell'epoca delle pioggie, pur scendendo da una vettura o da una automobile, salire i 22 gradini, e attraversare i due ripiani e la vasta platea, parecchi metri di cammino sotto la pioggia.

Non si poteva trovare un altro locale ove sistemare l'Archivio del Vicariato, ed aprire al pubblico, almeno in date circostanze, il portico di Carlo Magno? Ciò avrebbe corrisposto alle intenzioni degli artisti che lo idearono e di Alessandro VII che lo fece costruire.

Una Conferenza di Dario Lupi su "San Francesco, Santo d'Italia,,

Domani martedì 4, per invito del Governatore di Roma l'on. Dario Lupi terrà alle 10,30 nella sala del Borromini in piazza della Chiesa Nuova una conferenza su *San Francesco, santo d'Italia*.

RIUNIONI E CONFERENZE

Conferenza Melis De Villa al Lyceum. — Venerdì 7 corrente, nei locali del Lyceum femminile in Via dei Prefetti, alle ore 17, Amelia Melis De Villa terrà una conferenza sulle « Scrittrici italiane d'oggi ».

Una laurea. — Il nobile Ottavio Borgia del Casale si è in questi giorni laureato in giurisprudenza trattando brillantemente una importante questione di diritto civile.

Al neo avvocato i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

L'ultimo "Sunday Dinner,, al Grand Hôtel

Ieri sera, al Grand Hotel è stato dato l'ultimo *sunday dinner* della stagione. E' stata una festa mondana di una eleganza indimenticabile. Le magnifiche sale del grandioso Albergo della Capitale apparivano meravigliosamente addobbate da una vera profusione di azalee e altri fiori primaverili che i giardinieri avevano disposto dovunque con squisito gusto artistico.

La stagione mondana dopo la riunione di ieri sera, può dirsi al termine, poichè il mondo elegante, tra breve, si recherà alle fresche aure della campagna o alle spiaggie marine per i piacevoli soggiorni estivi.

Al comm. Libianchi ch'è stato il geniale animatore dei *Sunday dinner*, ci è gradito rivolgere il più vivo compiacimento, per la perfetta organizzazione delle sontuose feste, che hanno costituito i più grandi avvenimenti della stagione mondana dell'Urbe.

Madame Raffalovich ha estratto a sorte quattro eleganti premi: la principessa Sciarra ha vinto un portasigarette in tartaruga e argento; la signora Gaggia, la signora Pozzo e Miss Cheney hanno avuto in ricordo delle graziose *trousses*.

Fra gli intervenuti ricordiamo:

Alla tavola del comm. Léon Suares: principessa Sciarra, conte e contessa Hierschel de Minerbi, m.me Gustave Suares, m.lle Suares, M. e m.me Raffalovich, principessa Pignatelli, signorina Rignon, conte Clary, conte Paolo Rignon.

Alle altre tavole: S. E. Sardi, on. Giunta e signora, avv. Gregoraci e signora, gr. uff. Gaggia e signora, S. E. l'Ambasciatore di Germania e S. E. m.e von Bergen, m.me Delafield, m. e m.me Poliakoff, mrs Fortune, m. Eugene Klee, signorina Marinella Volpi, marchese Godi di Godio, on. Gallenga Stuart, principe di Viggiano, senatore Cippico, sen. Bergamini m.lle Blanche Vogel, miss Flannery, m. de Lemmerman, contessa Antonelli, conte Patrice de Zogheb, signorina Bonaccorsa Alliotti, marchese Icco di Rende, baronessa de Essen, gr. uff. Costabel e signora, principe e principessa di Belmonte, principe di Scordia, mr. e mrs. W. D. Robbins, m. Olivares, mr. E. A. Sherry, sen. Guglielmo Marconi, m.lle Bernardez, marchese Malaspina, m.lle van den Steen de Jehay, contessa Sita Sambuy, conte Trenberg, marchese Cittadini, principe Giuseppe Giovanelli, m. e m.me Dimitri Tziracopoulos, M. Proicea, comm. Varvaro, comm. Chiavolini, gr. uff. J. P. Spanier, mr. Everett, mr. Alexander Phillips, comm. Boscarelli, maggiore Case e signora, sir Stuart Coats, m. e m.me Escalier, m. von Riedemann, conte Luigi di Valmarana e molti altri.

Il Primo Congresso delle Cattedre ambulanti di Agricoltura

Nei giorni 8 e 9 corr., con l'intervento del Ministro dell'Economia Nazionale e dell'on. Rossoni, avrà luogo il primo Congresso delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, indetto dalla Federazione Italiana Tecnici Agricoli Fascisti, presieduta dall'on. prof. Acerbo. Il programma dei lavori è importantissimo.

Oltre una interessante relazione dello stesso presidente della F.I.T.A.F. sui rapporti tra « l'organizzazione dei Tecnici Agricoli e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura », si avrà pure una attesissima relazione del comm. Mario Ferraguti, segretario del Comitato permanente del grano, sul « Contributo dei Cattedratici Italiani alla battaglia del grano » e infine sul tema più appassionato e cioè su « la riforma delle Cattedre nel senso di porre queste istituzioni in armonia con le nuove esigenze dell'Italia Fascista ».

Il Congresso avrà luogo nella grande aula del Consiglio Provinciale di Roma ».

La Scuola complementare "Pietro Metastasio,, per la Cassa scolastica

La sala Umberto di via della Mercede, ieri mattina era affollata da un pubblico insolito e specialissimo. Essa dalla Società proprietaria era stata concessa alla R. Scuola Complementare « Pietro Metastasio », la quale vi tenne il consueto annuo trattenimento a beneficio della Cassa scolastica.

Il trattenimento, tutto famigliare, raccolse e stipò attorno al Preside della Scuola cav. Colussi la grande massa delle mamme, delle sorelle e, perchè no? anche dei babbi e fratelli degli alunni. I quali tutti si lodarono e si compiacquero di questo trattenimento, un po' mattinale, ma simpaticissimo e geniale.

Programma abbondante e attraente.

Gli alunni Micozzi, Mangione e Mariotti recitarono dapprima un breve scherzo comico in versi: *Il castigo di Gigino*, della signora prof.ssa Bianca A. Scini. Molto applaudito.

Fu poi bissato un duetto, intitolato *I cinesini* cantato e ballato dai piccoli Marcello e Gabriella Morelli, accompagnati al piano dalla mamma.

Il maestro di scherma cav. Patanè presentò i suoi allievi A. Ghislotti, A. Orazi, M. Onofri e G. Mazzantini. Apprezzatissimo dai competenti.

Il comm. Aristide Varucca provocò un uragano di applausi e di richieste di bis, colle deliziose sue macchiette umoristiche, piene di *verve*, di composta gaiezza, di piacevolissima giocondità.

Il *clou* attesissimo della festa fu una tarantella sorrentina in costume, danzata da sei alunni e sei maschiette, tutti della prima classe complementare. Eccone i nomi: M. Bugarini, V. Camilloni, A. Cattaneo, V. Giachetti, M. Jozzi, L. Leonardi, M. Morelli, I. Ghobert, F. Pontecorvo, G. Rocchetti, G. Moretti, G. Mancini.

La paziente organizzazione di questa tarantella, che fu insistentemente bissata, fu fatica particolare della signora prof.ssa Valentina Rosati, animatrice del riuscitissimo trattenimento.

Il celebre tenore comm. Pietro Schiavazzi e la signora Ersilia Costantini — che ha una bellissima voce di soprano — concorsero al buon esito della simpatica *matinée*, cantando il primo l'*Addio alla mamma* di « Cavalleria Rusticana »; l'altra *O cieli azzurri* dell'« Aida », ed ambedue il duetto del *Piccolo Marat*.

Il gradimento e il grato animo verso questi artisti per il loro generoso concorso fu espresso dalla platea riboccante con applausi entusiastici, insistenti.

Il maestro Giuseppe Morelli sedeva al piano.

Il trio Ricardos e gli acrobati Vigilione, tutti artisti della Sala Umberto, concorsero con magnifica generosità a coronare la festa coi loro esercizi mirabili di originalità, di forza, di garbo, di precisione — e furono applauditissimi.

Nell'adunanza ci fu dato di notare, fra altri, l'ispettore comm. Lino Vaccari, il preside cav. Marinelli della « Giulio Romano », il preside cav. Ciardulli della « Aldo Manuzio » e la presidentessa dell'Istituto Magistrale « Margherita di Savoia » signora Maria Romano, i quali tutti prodigarono al preside Colussi e alle signore professoresse ordinatrici, lodi e complimenti, davvero meritatissimi.

E noi ci associamo volentieri a queste lodi, che infaticabilmente assieme al loro Preside, si sono guadagnate, la prof.ssa Valentina Rosati, la prof.ssa Bianca Scini e quell'ottimo prof. Maiani, che col suo gusto artistico ha saputo combinare con amore e con affetto un vago e policromo trattenimento.

Vigili ed ex vigili del fuoco in onore del Governatore sen. Cremonesi

Per iniziativa dell'Associazione Vigili ed ex Vigili del fuoco, è stato offerto ieri un grande banchetto al Governatore di Roma senatore Cremonesi, per la sua recente nomina a Presidente del sodalizio stesso.

Nell'ampio cortile erano state collocate le macchine dei vigili: dalla vecchia pompa a mano alle pompe a vapore, alle autopompe, auto-ambulanze, auto-attrezzi, insomma ai più recenti mezzi di salvataggio e agli ordigni più efficaci per la estinzione degli incendi.

Autorità e invitati sono stati ricevuti dal Comandante del Corpo dei Vigili comm. Olivieri, e da tutti gli ufficiali comandanti Venuti, Sorbara, Testa e Ugolini, dal presidente dell'Associazione, Quirino Tommasi, dal segretario Rianda, dal maresciallo Franzero che con grande cura ed entusiasmo aveva preparata la simpatica festa.

Tra le Autorità abbiamo veduto, il generale Barco, Comandante la Divisione, il Prefetto D'Ancora, gli ex assessori comunali Libotte e Testa, gli ex consiglieri, Sabatini e Amaricci, Romolo Artioli, l'on. Cartoni, il capo del Gabinetto del Governatore, comm. Laurenti, il comm. Levi, il comm. Cisotti, il Parroco della vicina Chiesa di S. Vitale, Don Luigi Lanunti, il commendator Righini, del Fascio di Trastevere, il comm. Mario Bedoni, il prof. Zicani, il prof. Moglia, Paolo Quarra, Paolini, il conte Laj, e moltissimi e moltissimi altri.

Alle 12, precise, benchè leggermente indisposto è giunto alla caserma il Governatore sen. Cremonesi, accompagnato dal Rettore comm. Mariotti.

I vigili hanno salutato il primo magistrato di Roma con potenti *alalà*.

Il banchetto si è svolto tra grande cordialità e festeggiatissimi sono stati gli antichi comandanti del Corpo, ing. Fucci e De Paolis, e il decano dei vigili del fuoco — un vecchietto dal petto ricoperto di medaglie, Ludovico Caroti, novantenne, che nel 1849, durante l'eroica difesa della Repubblica Romana, corse in Trastevere a spegnere gli incendi provocati dal cadere delle bombe del generale Oudinot — è stato fatto segno alle manifestazioni più vive di simpatia. Poi il vecchio Caroti, è stato presentato alle Autorità e ai giornalisti, a cui con ammirevole lucidità di mente ha narrato, gli incendi di via Condotti, del Circo Reale, ai Prati, la caduta del muraglione al Lungotevere Marmorata, e tanti memorabili avvenimenti del genere.

Alle frutta il Presidente dell'Associazione vigili cav. Tommasi, ha parlato molto brillantemente, ringraziando le Autorità del loro intervento e rivolgendo un caldo saluto al senatore Cremonesi, presentandogli una bellissima targa d'argento, a ricordo della festa.

Ha poi parlato il comandante Olivieri che ha ricordato con quanto amore il senatore Cremonesi ha sempre presieduto alle fortune del Corpo dedicando ad esso ogni attività. Il comandante Olivieri ha parlato poi dettagliatamente della nuova organizzazione dei Vigili che oltre alla caserma centrale saranno dislocati alla periferia.

Ha terminato il suo discorso inneggiando al Re, al Duce, al Governatore.

Salutato da una entusiastica ovazione si è levato a parlare il senatore Cremonesi che ha riaffermato il suo amore per il Corpo dei Vigili che ha fornito tante prove di coraggio e di abnegazione.

A nome della stampa romana ha parlato il collega comm. Romolo Sabbatini.

Porte forzate, muri forati con "ballerina,, in azione e mobili scassinati.

Il trapano e la sega circolare formano coppia in un furto movimentato che è stato operato ieri — mancomale, dai « soliti ignoti » — ai danni di un orafice e della sua oreficeria.

I ladri, gente pratica, incominciarono coll'introdursi nel portone dello stabile n. 24 di piazza di Campo dei Fiori.

Quivi, trovata una cantina chiusa, ne forzarono la porta e si portarono a contatto del muro maestro dello stabile che forarono ampiamente.

Attraverso questo buco, gli operatori poterono entrare nel negozio di oreficeria di Augusto Morani, che si trova al n. 27 sulla piazza stessa. E qui applicarono la sega circolare alla cassaforte e forzarono il tiretto del bancone di vendita; poi salirono nell'abitazione del Morani e quivi forzarono il tiretto del cassettone e di altri mobili.

Dopodichè, i degnissimi ladri si ritirarono.

A quanto ammonta il furto?... Non è dato di saperlo, perchè il Morani si trova fuori di Roma.

Ma ci dimandiamo: E' mai possibile, è ammissibile che in Roma, in una piazza come quella di Campo dei Fiori sempre e ad ogni ora popolosa i ladri possano aver compiuta, indisturbati, una operazione movimentata come quella che abbiamo descritta? Porte esterne forzate, muri maestri forati, sega circolare in azione, mobili vari forzati... — tutto questo senza che nessuno abbia nè visto alcun indizio, nè sentito nessun rumore?

Ed a questi lumi di luna, è possibile che un gioielliere lasci incustodita la sua merce preziosa, allontanandosi dalla Città, senza nessuna garanzia, senza neppure un po' di portinaio che sorvegli, almeno da lontano, la bottega ove molte ricchezze dovrebbero essere contenute?

Il comunicato della Questura dice che « è stata interessata la scuola di Polizia Scientifica, pel rilievo delle impronte digitali sulla cassa-forte ».

E quando ci saranno le impronte digitali..., si finirà, presto o tardi, col trovare anche i ladri.

Un ragazzo ucciso da un automobile condotto dal proprietario che scappa

Ieri, verso le 13,30, l'autocarro 34-480, condotto dal proprietario Guido Cipriani in via della Farnesina investiva un ragazzo dodicenne che procedeva in bicicletta nella direzione opposta a quella battuta dall'auto del Cipriani.

Il misero ragazzo, fu condotto rapidamente a S. Giacomo; ma vi giunse cadavere, avendo cessato di vivere lungo il percorso.

Frattanto — è la compagnia suburbana dei carabinieri che lo riferisce — il Cipriani, non appena investito il ragazzo si dava alla fuga abbandonando sulla strada la macchina che venne sequestrata dai carabinieri di Ponte Milvio.

* * *

L'ottimo negoziante Alberto Vivanti fu Angelo, abitante in via della Consolazione è uno sportman dilettante che ama l'ippica, le corse, i cavalli... e il vino dei Castelli Romani.

Nel nome e per effetto di tali sue predilezioni, l'ottimo Vivanti si portò alle Capannelle, ove si entusiasmò ai trionfi di *Brio*, di *Colatnava III* e di *Silea*, in ragione di un litro per ciascun successo.

Così è che « libando fra i lieti calici », il degno negoziante si sbronzò... reggendosi male in gambe, col cervello un po' annebbiato e gli occhi imbambolati.

In queste condizioni, il Vivanti salì sul tram n. 819 per reintegrarsi nei domestici lari, se non altro, per smaltire la sbornia. Se non che e giunto in via Alessandrina, il Vivanti volle discendere dal tram e cadde malamente.

Fu subito soccorso dal sergente maggiore Maurizio Santo addetto al Ministero della Guerra e dal milite Teodoro Sarzillo della M. V. S. N., i quali lo trasportarono alla Consolazione, ove gli furono riscontrate contusioni multiple alla faccia, alla schiena, alle ginocchia e al torace... — un complesso di lesioni, in una parola, per le quali il Vivanti fu trattenuto in osservazione.

* * *

Il piccolo, sventuratissimo investito dall'auto di Guido Cipriani è stato identificato dal fratello Francesco, per il tredicenne Alessandro Catalano di Onofrio, nato a Cerignola (Foggia).

Il fratello Francesco che ha avuto lo strazio di riconoscere il fratellino, è facchino presso la Ditta Di Laura, abita in Borgo S. Lazzaro, in casa del maresciallo dei carabinieri del quartiere Trionfale.

Visione di conquista e anima di popolo

Ieri sera a piazza Colonna il popolo ha dato tale prova di amore e di passione, da cancellare ogni dubbio circa i suoi sentimenti verso la figura del Duce, nella quale oggi ritrova e sente il simbolo più austero e più efficace, del proprio risveglio, delle proprie energie tendenti alla conquista del Domani.

Trenta mila persone, di ogni classe, di ogni sfera, attratte in piazza, solo da una proiezione cinematografica, e innalzanti con forza, con entusiasmo le canzoni della Patria, e grida di esaltazione e di lotta ad ogni scena riproducente le nostre colonie, e il viaggio del Duce, non possono nè ingannare nè illudere.

Quando consigliavamo alla L. U. C. E., l'organo tecnico cinematografico dello Stato, di dare anche al popolo la visione del documento rappresentante il viaggio del Duce, non avevamo dubbi sull'efficacia di tale proiezione.

E ieri sera, l'Istituto Nazionale, per volere di S. E. Cremonesi, che lo dirige e lo cura ha infatti proiettato a piazza Colonna il « Ritorno di Roma », verso le terre d'Africa, ricche di gloria romana eternata nelle vestigia imperiali, ricche di avvenire, ricche di lavoro per un popolo, cui il Destino ha dato per segno la conquista.

Il popolo ha certo ritrovato sè stesso nella visione delle terre d'oltre mare, e nel viaggio trionfale del suo Duce, ed è rimasto soddisfatto nella propria curiosità, nella propria ansia di vedere che cosa vi sia realmente in quelle colonie fino a ieri un po' misteriose, e molto ignote.

Gl'iscritti al Fascio Romano di Combattimento

Secondo elenco

T

Tiddi Cesare Augusto, commesso Pretura, Via Teresa Maria 7 — *Tiš Cesare*, insegnante, Via Nizza 150 — *Tilli Filippo*, impiegato FF. SS., Piazza Carnaro 7 — *Tilli Marino*, postelegrafonico, Via Bramante 3 — *Timperi Francesco*, impiegato FF. SS., Via dei Zingari 44 — *Tinarelli Adamo*, Coop. Bagagli, Via Principe Amedeo 76 — *Tinarelli Alfredo*, facchino, Via Principe Amedeo 76 — *Tirinzoni Cesare*, commerciante, Via Torrespaccata — *Tisi Renzo*, capitano di lungo corso, Via Emilia 65 — *Todisco Angelo*, segretario Min. Poste, Via Tor dei Specchi 53 — *Tofani Angelo*, impiegato Ministero Finanze, Via Sebino 11 — *Toffanin Augusto*, segretario capo Intend. Finanza, Via Panetteria 15 — *Togna Giulio*, pensionato, Via Tre Pile 7 — *Tognazzi Giulio*, studente, Via della Marrana 173 — *Tola Giovanni*, avvocato, Via Napoli 3 — *Tomaselli Cataldo*, tramviere, Via Achinta 20 — *Tomassi Felice*, ispettore capo medico FF. SS., Via Cagliari 11 — *Tomassi Michele*, consigliere Corte Appello, Lungotevere Vallati 2 — *Tomassi Pietro*, ragioniere, Via S. Basilio 13 — *Tomassi Umberto*, studente universitario, Via S. Basilio 13 — *Tomassini Romeo*, impiegato FF. SS., Viale Regina Margherita 75 — *Tomassini Ulderico*, commerciante, Via Alfredo Baccarini 28 — *Tombesi Torello*, impiegato FF. SS., Via Giovanni Lanza 111 — *Tomiucci Giovanni*, meccanico, Via Emanuele Filiberto 125 — *Tonals Luigi*, elettricista, Via Flaminia 223 — *Tonelli Giovanni*, giornalista, Via Cicerone 44 — *Tonelli Di Fano Oscar*, ten. colonnello pensionato, Via Amedeo 8. — *Tonini Dante*, studente universitario, Via Collina 24 — *Tonnarelli Vincenzo*, negoziante, Via Gino Capponi 17 — *Topa Antonio*, appaltatore, Via Principe Amedeo 221 — *Toppi Domenico*, pensionato, Via Palermo 13 — *Tordo Angelo*, primo segretario Min. Finanze, Viale Adriatico — *Toras Enrico*, ingegnere, Via delle Penne 22 — *Torossi Alessandro*, impiegato statale, Via F. Menabrea 5 — *Torrani Egidio*, libraio, Via M. Clementi 68 — *Torrefranca Fausto*, impiegato Stato, Via Principe Umberto 133 — *Torri Oreste*, impiegato FF. SS., Via Sebastiano Grandis 74 — *Torriani Giovanni*, pubblicista, Via Lungotevere Pierleoni 6 — *Torricella Arturo*, studente, Via Tagliamento 70 — *Tortora Raffaele*, pizzicagnolo, Via Borgo Pio 131 — *Toscano Felice Eugenio*, negoziante tessuti, Piazza Campitelli 2 — *Toscano Filippo*, industriale, Via Strozzi 37 — *Tosi Filippo*, segretario FF. SS., Via Lorenzo Valla, Vill. 16 — *Tosi Pietro Paolo*, industriale, Piazza Mattei 10 — *Tosini Pietro*, impiegato Tramvie Governatorato, Via Angelo Brunetti 47 — *Tossoli Antonio*, rappresentante vinicolo, Via Angelo Brunetti 45 — *Tosti Stefano*, avvocato, Via del Tempio 4 — *Trabalza Manlio*, studente universitario, Via Crescenzio 20 — *Trabucchi Giuseppe*, porta bagagli, Via Capocci 27 — *Trabucco Nicola*, operaio, Via Angelo Belloni 44 — *Trafeli Carissimo*, professore Istituto Sordo-Muti, Via Cavour 310 — *Traffano Pietro*, pensionato, Via Giovanni Branca 70 — *Traina Ezio*, operaio, Viale Angelico 5 — *Traina Italo*, impiegato FF. SS., Viale Angelico 5 — *Tramontana Vincenzo*, segretario Min. Finanze, Via Urbana 130 — *Tranchini Isidoro*, professore violino, Circonvallazione Appia — *Trani Luigi*, porta bagagli, Via Bixio 8 — *Tranquilli Enrico*, pensionato, Via Boccea (angolo V. Privata) — *Tranquilli Ottorino*, postelegrafonico, Via Gino Mantellini 23 — *Trauzi Archimede*, possidente, Via Cesare Battisti 133 — *Traversa Remo*, impiegato FF. SS., Via Livorno 7 — *Traversi Ulisse*, impiegato FF. SS., Via Livorno 7 — *Travisi Oreste*, negoziante, Via Carlo Alberto 39 — *Trelanzi Achille*, bancario, Via Tacito 64 — *Trelanzi Corrado*, impiegato bancario, Via Tacito 64 — *Tronca Michele*, vigile urbano, Via Mecenate 27 — *Trenti Enrico*, medico chirurgo, Via Cuneo 1 — *Trerole Luigi*, impiegato Min. Poste, Via Treviso 27 — *Trevisani Francesco*, commerciante, Via Largo Terrione 5 — *Trifirò Giuseppe*, capitano in P. A. S., Via Luni 1 — *Trillini Oscar*, impiegato agricol., Via Germano Sommeiller 25 — *Trincia Pietro*, commerciante, Tribuna di Tor dei Specchi 4 — *Triolo Pietro*, pensionato, Via Germanico 24 — *Trionfetti Cesare*, marmoraro, Via Macchiavelli 50 — *Tripi Leopoldo*, archivista capo Min. Interno, Via Monitoro 6 — *Trippodo Pietro*, impiegato, Via IV Fontane 136 — *Trischitta Giovanni*, professore, Via Quintilio Sella 3 — *Trisi Erminio*, impiegato, Via degli Scipioni 283 — *Trivelli Antonio*, impiegato Istituto Nazionale, Via Montanara 48 — *Troga Adamo*, vigile urbano, Via della Robbia 80 — *Troisi Alfredo*, impiegato privato, Via S. Martino ai Monti 10 — *Troiani Giuseppe*, meccanico, Via Appia Nuova 22 — *Trombetta Amedeo*, ingegnere, Piazza Cinquecento 27 — *Trombetta Edmondo*, ten. gen. medico P. A. S., Via delle Alpi 32 — *Trombetta Giuseppe*, impiegato statale, Viale Giotto 15 — *Trombini Carlo*, tipografo, Via Bodoni 82 — *Tronti Leone*, impiegato FF. SS., Via Cairoli 115 — *Tropiano Giuseppe*, impiegato Istituto Nazionale Assicurazioni, Via della Consulta 67 — *Trotta Alfonso*, bancario, Via Barletta 31 — *Trotta Francesco*, impiegato FF. SS., Via Claudio Monteverde 78 — *Tuccari Francesco*, delegato del Governatorato, Via Buonarroti 30 — *Tucci Francesco*, capo sezione Min. Aeronautica, Via Palestro 30 — *Tuccimei Mariano*, ragioniere, Via Convertite 5 — *Tuccimei Paolo*, ingegnere civile, Via Po 56 — *Tudini Albino*, porta bagagli, Via Campani 55 — *Tuff Raimondo*, sovrastante N. U., Via Cicerone 49 — *Tumioli Edoardo*, impiegato Istituto Nazionale Assicurazioni, Via Dandolo 51 — *Tupini Rolando*, verniciatore, Via A. Cappellini 46 — *Tupone Alberto*, postelegrafonico, Viale delle Milizie 100 — *Turbessi Cesare*, impiegato, Villa Umberto I, Museo Borghese — *Turchi Alessandro*, capo divis. Amm. Comune di Roma a riposo, Via Giovanni Lanza 130 — *Turco Arturo*, pubblicista, Viale Angelico, Villino D 9 — *Turini Raffaele*, segr. Min. Interno, Via Lazio 9 — *Turli Filippo*, impiegato Monte di Pietà, Via della Croce 85 — *Turrio Italo*, agricoltore, Via Pantheon 57 — *Tusa Enrico*, impiegato, Via Famagosta 8 — *Tusitti Luigi*, pensionato, Via Lungotevere Pierleoni 7 — *Tuzi Alberto*, impiegato, Via Emanuele Filiberto 30 — *Tuzi Renato*, bancario, Via della Pace 38 — *Tuzzi Domenico*, bracciante, Centrignola.

U

Uccello Paolo, studente universitario, Viale Giulio Cesare 237 — *Ughi Giovanni*, meccanico, Via Ferruccio 47 — *Ugolinelli Luigi*, tramviere, Via Conte Verde 50 — *Ulgiati Francesco*, impiegato Stato, Via Capo d'Istria 9 — *Ulisse Domenico*, vigile urbano, Via Banchi Vecchi 53 — *Ulivieri Menotti*, porta bagagli, Via Principe Amedeo 110 — *Urbanetti Edoardo*, vigile del fuoco, Via Genova 3 — *Urbani Ugo*, ispettore Infortuni, Via Falisci 6 — *Urcinoli Vittorio*, impiegato Stato, Viale Liegi 7 — *Urrai Luigi*, impiegato, Viale Gianicolense 91 — *Ussi Pietro*, agente giurato, Via Scipioni 48 — *Usso Giuseppe*, falegname, Via Serbelloni 64.

V

Vacirca Carlo, impiegato, Via Otranto 38 — *Vacirca Matteo*, studente universitario, Via S. Stefano del Cacco 31 — *Vaglieco Vittorio*, impiegato al Governatorato, Via Marsala 90 — *Valensi Alfredo*, infermiere, Via Trionfale 209 — *Valente Antonio*, dottore in medicina, Passeggiata Ripetta 11 — *Valenti Erendo*, bancario, Via Alessandria 40 — *Valenti Francesco*, impiegato, Via Ripetta 2 — *Valenti Salvatore*, Rappresentante di Commercio, Via Angelo Troia (Monte Mario) — *Valenti Ugo*, commerciante, Via Principe Umberto 77 — *Valentini Anello*, Postelegrafonico, Via Luigi Pianciani 2 — *Valentini Oronzio*, impiegato Statale Min. Agricoltura, Corso Umberto 432 — *Valentini Pietro*, abbacchiaro, Via in Publicolis 46 — Valeri Giovanni, impiegato Min. Interno, Corso Vittorio Emanuele 18 — *Valeri Valerio*, avvocato, Via Campomarzio 12 — *Valeriani Bernardino*, Impiegato FF. SS., Via Caltanissetta — *Valiani Celestino*, Capo ufficio Banca d'Italia, Via Napoli 90 — *Valiani Pietro*, Bancario, Via di Porta Pinciana 14 — *Valiati Giacomo*, commesso postale, Via Bodoni 96 — *Valle Gregorio*, ex deputato, Piazza Vittorio Emanuele 39 — *Valle Pietro*, tranviere, Via S. Giovanni Laterano 75 — *Vallesi Aldo*, studente universitario, Via Lombardia 30 — *Valenti Alessandro*, canneggiatore, Via Arco dei Tolomei 27 — *Valli Pericle*, possidente, Piazza di Pietra 26 — *Valvini Gaetano*, porta bagagli, Via P. Umberto 204 — *Valz-Gris Arturo*, segretario Capo FF. SS., Via Principe Amedeo 110 — *Vancheri Salvatore*, parrucchiere, Via Salaria 121-A — *Vandano Francesco*, studente universitario, Via Emanuele Filiberto 29 — *Vannelli Aladino*, giardiniere, Via Trionfale (Case Nostre) — *Vannini Vittorio*, commerciante, Via Merulana 215 — *Vannisanti Pietro*, notaio, Via Muratte 25 — *Vannoni Augusto*, abbacchiaro, Via Ancona 37 — *Vannucci Venceslao*, macellaio, Via Alessandro Volta 23 — *Varanini Raffaele*, impiegato Statale, Via delle Fiamme 18 — *Varcasia Cesare*, impiegato Istituto Italiano Cred. Fondiario, Via Tacito 41 — *Varese Ernesto*, impiegato tecnico del Governatorato, Via Federico Sclopis 10 — *Varetti Carlo Vittorio*, impiegato Statale, Via Germanico 101 — *Vassetti Ettore*, commerciante, Piazza di Spagna 60 — *Vecchioni Domenico*, notaio avvocato, Via Castelfidardo 8 — *Velani Bruno*, studente ingegneria, Via Cagliari 42 — *Velati Alberto*, commerciante, Via Clitunno 53 — *Vellucci Dionisio*, sarto, Via della Stelletta 9 — *Veloccia Romolo*, industriale, Via Labicana 102 — *Venanzi Francesco*, negoziante, Via Vittoria 15 — *Venanzini Angelo*, negoziante, Via Borgo Vecchio 130 — *Venditti Carlo*, commesso privato, Via Centrale 40 — *Venditti Luigi*, commerciante, Via Nomentana 143 — *Vennini Michele*, impiegato capo Sez. Min. Finanze, addetto Ministero Colonie, Via Antonio Mordini 14 — *Venti Giuseppe*, impiegato civile, Vicolo della Catena 4 — *Ventura Antonio*, giudice Min. Giustizia, Via Principe Umberto 100 — *Ventura Giuseppe*, costruttore, Piazza Italia 11 — *Venturelli Angelo*, funzionario dell'Enit, Via Marghera 4 — *Venturi Enrico*, dottore veterinario, Via Crescenzio 107 — *Venturi Ghino*, architetto, Via dei Prefetti 17 — *Venturini Enrico*, impiegato al Governatorato, Corso d'Italia 106 — *Venturini Papari Tito*, direttore scuole, Passeggiata Ripetta 16 — *Venuti Venuto*, ingegnere civile, Via del Gesù 72 — *Verardi Eugenio*, parrucchiere, Via 20 settembre 33 — *Veratti Luigi*, impiegato Statale, Via della Croce 67 — *Vercellio Paolo*, impiegato Statale, Via Sessoriana 1 — *Verdelocco Giovanni*, pulitore Istituto Romano Beni Stabili, Via dei Pardi 15 — *Verducci Domenico*, impiegato, Via Orvieto 23 — *Vergata Paolo*, medico chirurgo, Via Borgo S. Angelo 106 — *Verginelli Alfredo*, Falegname, Via Sicnaroli 10 — *Verginelli Menotti*, infermiere, Via dei Fienaroli 109 — *Vergna Antonio*, colonnello in P. A. S., Via Tor dei Specchi 48 — *Vernata Antonio*, impiegato FF. SS., Viale Regina Margherita 144 — *Veroli Silvano*, calzolaio, Via S. Pancrazio 13 — *Verrengia Pasquale*, filatore, Via Acqua Bullicante 51 — *Vertecchi Giuseppe*, tipografo, Via Lago Terrione 5 — *Vesce Giovanni*, impiegato PP. TT., Via Milazzo 31 — *Vescoli Giulio*, elettricista, Via Vetrina 24 — *Vespasiani Goffredo*, impiegato Statale, Via Principe Amedeo 149 — *Vetri Luigi*, archivista Ministero Interno, Via Nomentana 27 — *Vettori Ercole*, usciere FF. SS., Via Tasso 161 — *Vetuschi Alfredo*, impiegato Istituto di credito, Piazza S. Giovanni Laterano 46 — *Vezzino Antonio*, capo Stazione FF. SS., Stazione Roma Trastevere — *Vezzoli Gerardo*, impiegato, Viale Regina Margherita 122 — *Via Roberto*, impiegato direzione aviazione, Via Piave 74 — *Viaggi Rodolfo*, impiegato Statale, Via Adige 26 — *Viale Alfredo*, impiegato, Via D'Azeglio 44 — *Vian Paolo*, studente universitario, Via dei Gracchi 195 — *Vianini Guido*, industriale, Corso Vittorio Emanuele 229 — *Vicari Valentino*, avvocato, Via Principe Umberto 64 — *Vicario Antonio*, ingegnere, Via Properzio 8 — *Vices Vinci Emanuele*, impiegato Statale, Via Sebino 29 — *Vidali Carlo*, studente, Piazza Vittorio Emanuele 2 — *Vidali Enrico*, impiegato cinematografo, Via S. Silvestro 81 — *Vigni Gino*, segretario principale FF. SS., Pineta Sacchetti — *Villa Giuseppina*, telegrafista, Via Principe Eugenio 19 — *Villa Mario*, 1. capitano comm. Croce Rossa Italiana, Via Tirso 64 — *Villani Luigi*, impiegato delegazione tesoro, via dei Pettinari 37 — *Villarecchia Leo*, studente, Via Farini 17 — *Vincenti Pier Luigi*, studente, Via Enrico Cialdini 13 — *Vinci Filippo*, archivista Min. Guerra, Via Celimontana 22 — *Vindigni Pietro*, ragioniere, Via Principe Amedeo 165 — *Viola Alberto Giovanni*, impiegato, Corso Umberto I 458 — *Viola Giovanni*, commerciante, Via Goito 24 — *Viola Giuseppe*, impiegato, Via Leonardo da Vinci 66 — *Viola Pio*, impiegato FF. SS., Via Campobasso 3 — *Viola Ugo*, elettrotecnico, Via Lucrezio Caro 38 — *Violi Germano*, professionista, Via delle Convertite 21 — *Virgallita Mario*, generale medico in P. A., Via Labicana 24 — *Virgili Pio*, impiegato al Banco Roma, Via Vittoria 20 — *Virile Ranuccio*, Viale Carlo Fea 3 — *Visco Sabato*, professore università, Via Sistina 23 — *Viscuso Salvatore*, studente, Piazza Esedra 10 — *Vitale Arnoldo*, commerciante, Viale Principessa Clotilde 1 — *Vitale Giulio*, avvocato, Via Emilia 47 — *Vitali Agostino*, impiegato FF. SS., Via dei Latini 23 — *Vitali Alfredo*, studente, Via Lamarmora 8 — *Vitali Giuseppe*, studente, Via Bartolomeo Eustachio 22 — *Vitari Ernesto*, isp. comp. Istituto Naz. Assicur., Via Calamatta 2 — *Vitelli Ernesto*, ragioniere, Via Merulana 25 — *Vitelli Giuseppe*, impiegato, Via dei Serpenti 130 — *Vitetti Giuseppe*, medico, Via Claudio Monteverdi 20 — *Viti Guglielmo*, impiegato FF. SS., Via Antelao 1 (Monte Sacro) — *Vittiglia Ernesto*, archivista Min. Guerra, Via Finanze 14 — *Vitullo Arturo*, impiegato, Via Ottava 18 — *Vitullo Umberto*, impiegato FF. SS., Via Savoia 78 — *Volpato Roberto*, funzionario Stato, Via Torino 127 — *Volpe Domenico*, cancelliere, Via Cola di Rienzo 26 — *Volpe Salvatore*, studente, Via Po 37 — *Volpi Guido*, impiegato banca, Via Labicana 126 — *Volpi Antonio*, fattorino, Via Centrale 7 — *Volpicelli Alessandro*, avvocato, Via Crescenzio 12 — *Volpini Aurelio*, capo stazione FF. SS., Viale del Re 125 — *Volpones Alberto*, ragioniere, Via Salaria 119 I — *Volterani Romolo*, industriale, Via Capo d'Africa 31 — *Vomero Rocco*, alunno d'ordine Min. Interno, Via Ancona 23.

W

Waldis Guido — Impiegato, Piazza Cola di Rienzo — *Wulderch Tobia*, elettricista, Via Flaminia 16 — *Xella Eginardo*, impiegato Min. Guerra, Via Marghera 47 — *Xerri Antonino*, studente universitario, Via Germanico 146 —

Z

Zaccagno Alessandro, dott. Scienze Commerciali, Via Manin 69 — *Zaccagnini Augusto*, studente, Via Muzio Clementi 30 — *Zaccagnini Gaetano*, impiegato Min. PP. TT., Via Umberto Biancamano 38 — *Zaccheo Antonio*, ragioniere Genio militare, Viale Romania 23 — *Zacchia Pio*, carrozziere, Viale Parioli 106 — *Zacconi Carlo*, impiegato Unione Militare, Via S. Eustachio 28 — *Zajotti Antonio*, Segretario FF. SS., Via Palermo 35 — *Zalaffi Giovanni*, impiegato al Registro Bollo, Via Merulana 71 *Zampa Candido*, bancario, Via Conte Verde 16 — *Zampa Francesco*, impiegato Min. LL. PP., Via Chiana 35 — *Zamperini Luigi*, studente universitario, Via della Scrofa 35 — *Zampetti Gaetano*, negoziante, Villa Franca 20 — *Zampi Claudio*, impiegato Statale, Via Principe Eugenio 31 — *Zampieri Giovanni*, Pensionato FF. SS., Via Civitavecchia 7 — *Zamponi Luigi*, manovale muratore, Via Aurelia 50 — *Zanellato Benedetto*, pensionato, Via Zingari 47 — *Zanera Antonio*, impiegato Genio Civile, Via Campo Marzio 68 — *Zanisi Ernesto Angelo*, commerciante, Via Cavour 228-B. — *Zannelli Carlo*, studente universitario, Via Farini 17 — *Zannelli Pietro*, medico chirurgo, Via Farini, 17 — *Zanni Paolo*, fornaciaio, Via Valle dell'Inferno 31 — *Zanoli Luigi Vittorio*, impiegato Economia Naz., Via dei Serpenti 116 — *Zappalà Concetto*, Capo Sez. Min. Finanze, Via Giov. Batta Morgagni 32 — *Zappaterreno Francesco*, infermiere al Manicomio, Via degli Scipioni 113 — *Zappulli Enrico*, ingegnere, Via Principe Umberto 224 — *Zarli Felice*, impiegato Statale, Via Sebino 11 — *Zarrelli Alberto*, applicato Min. Interno, Viale delle Milizie 100 — *Zecchetti Alfonso*, tramviere, Via Orvieto 25 — *Zenobi Filippo*, impiegato Banco Roma, Via Ferdinando Galliani 7 — *Zenobi Francesco*, falegname ebanista, Pineta Sacchetti — *Zerbini Antonio*, Avvocato, Via Ripetta 25 — *Zingareli Mauro*, professore, Via Forlì 16 — *Zingone Gennaro*, commerciante, Via Maddalena 30 — *Zironi Erasmo*, impiegato al Governatorato di Roma, Via Spezia 47 — *Zito Umberto*, ufficiale PP. TT., Viale Principe di Piemonte 119 — *Zito Vito*, scalpellino, Via della Marranella 31 — *Zocchi Amedeo*, negoziante, Piazza Regina Margherita 131 — *Zunnelli Giuseppe*, industriale, Via Appia Antica 24 — *Zuccalà Tommaso*, ufficiale PP. TT., Via Leone IV 5 — *Zuccarello Antonino*, studente R. Ist. Sup. Comm., Via Monte Tarpeo 50 — *Zuccaroli Nerio*, professore architetto, Piazza Borghese 91 — *Zucchetti Domenico*, vigile urbano, Via Reggio 29 — *Zucchi Eugenio*, negoziante di vini, Via Leopardi 54 — *Zucchi Felice Luigi*, pensionato, — Via Montebello 19 — *Zucchi Guido*, medico chirurgo, Via Alessandrina 107 — *Zucchi Luigi*, oste, Via Portuense 110 — *Zucchi Ugo*, pensionato, Via Cunfida 20 — *Zuccolini Filippo Augusto*, ingegnere Architetto, Via Labicana 48.

"La Crociera Nera,, all'Augusteo

A quel modo che i lettori del tempo nostro si posson dividere in due categorie: — quelli che amano i romanzi e le novelle e insomma le opere d'arte inventate e composite — e quelli che amano i diari e le storie e i documenti — così anche i frequentatori di Cinematografo possono dividersi ugualmente: quelli che amano i *films* d'invenzione — e quelli che amano i cosiddetti *films* dal vero.

Che i secondi facciano la figura, da molti anni ormai a questa parte, di essere stato battuti dai primi, non è chi non lo sappia. Tuttavia, di quando in quando, succede anche a loro di tentare una rivincita. E una han voluto prendersela sabato sera all'*Augusteo*, solennemente parato a festa e consacrato dalla presenza di un'Altezza Reale. Si proiettava, sotto gli auspici della R. Società Geografica e a scopo benefico, «La Crociera nera», ossia la cinematografia di una spedizione automobilistica compiuta attraverso l'Africa con macchine della grande casa «Citroën», pur nota e benemerita pei suoi colossali tentativi di collegare con mezzi di trasporto moderni le regioni finora più inesplorate del Continente Nero.

Insomma una specie di Giulio Verne in azione: salvo che, curioso a dirsi, Giulio Verne il quale ha regalato ai suoi eroi tutti i mezzi di trasporto inventati e da inventare, dirigibili e sottomarini compresi, non s'è occupato di automobili! E abbiamo così assistito alle meraviglie compiute dalle macchine che, tracciando i loro solchi sulle sabbie del deserto e stritolando le liane delle foreste vergini, arrampicandosi sulle montagne e passando a guado i fiumi, hanno condotto i nostri eroi dal Mediterraneo al Lago Ciad; siamo penetrati nei paesi dei feticisti, abbiamo partecipato a caccie di belve e di mostri, abbiamo assistito a danze orgiastiche e riti strani, abbiamo visto con questi nostri occhi i pigmei, siamo arrivati alle sorgenti del Nilo, abbiamo esplorato le paludi del Niassaland, siamo entrati a Mozambico, abbiamo finalmente salutato dalle rive l'Oceano Indiano...

Alla Duchessa d'Aosta, che assisteva in palco, ma che appariva anche come attrice della Cinematografia — perchè nella parte terza si assisteva anche all'incontro della Spedizione con Lei — il pubblico sfolgorantissimo fece calde dimostrazioni, al suono della Marcia reale e di *Giovinezza*. Orchestra e cori dell'*Augusteo* alternandosi, a musiche composte su temi indigeni raccolti dallo stesso autore del *film* Leone Poirier, musiche di ispirazione più o meno esotica, di Saint-Saëns, Stravinski, Glazunoff, Petiot, Ibert, ecc.

La sistemazione del Sepolcro degli Scipioni

Abbiamo già parlato della sistemazione del Sepolcro degli Scipioni. L'illustrazione riguarda un progetto di esedra verso l'Appia: in tal modo su tutta questa zona così ricca di preziose reliquie si stenderà ben presto una distesa di verde.

E sarà il bosco sacro della nuova generazione, dove tra il verde e i fiori, cortine d'alberi e arbusti faranno degna cornice ai ruderi «cui è grato il sonno», mentre, sui resti preziosi dell'ipogeo degli Scipioni (abbattute le umili e misere costruzioni che ora sorgono ad offesa e vergogna) una corona di alti cipressi costituirà l'omaggio riparatore che la stirpe rinnovata della nuova Italia tributa agli Eroi della Patria: con l'augurio, e la speranza, che i primitivi sarcofaghi tornati all'antica dimora possano di nuovo ospitare i resti degli Eroi, pietosamente salvati dalla dispersione.

NEI SINDACATI FASCISTI

Impiegati dei magazzini vendita privative. — La Sezione Nazionale Impiego Privato della Corporazione Nazionale dell'Impiego ha inviato la presente circolare agli interessati:

La nostra Sezione Nazionale Impiego Privato della Corporazione Nazionale dell'Impiego ha compilato uno schema di regolamento per disciplinare il trattamento economico e giuridico da farsi al personale addetto ai Magazzini di Vendita delle Privative. Lo schema del regolamento sarà quanto prima discusso con le competenti autorità.

Nell'assumere pertanto la tutela di questa categoria la nostra Sezione esige: l'adesione degli interessati all'organizzazione già costituita nel seno della nostra Corporazione e la disciplina che tale adesione importa.

Deve cessare subito l'invio sporadico di voti e proposte al Ministero delle Finanze.

Ai nostri aderenti, purchè in regola con i loro obblighi sindacali, siamo disposti ad inviare per conoscenza il regolamento proposto.

Sindacato Fascista noleggiatori da rimessa. — Ieri sera nella sede dei Sindacati in via degli Avignonesi, si riunirono in assemblea i noleggiatori automobili da rimessa alle ore 22. Il segretario cav. Ernesto Bornigia, aperta la seduta, chiede all'assemblea che venga eletto il presidente di seduta, nella quale viene eletto il cav. Bonesi.

Il presidente ringrazia e dà la parola al segretario, il quale fa un'ampia relazione del lavoro svolto dalla segreteria in questo scorcio di tempo. Dà lettura ad una circolare lanciata dal Gruppo Aziende Automobilistiche Urbane, la quale dimostra chiaramente il tentativo fatto per sgretolare la nostra organizzazione come anche da parte di detto gruppo si sono fatte pratiche presso il Governatorato per l'uscita di altri «chars-à-bancs». Aperta la discussione vi presero parte molti dei presenti ai quali rispose il presidente e il segretario.

Viene messo ai voti ed approvato all'unanimità, un ordine del giorno in cui si delibera: 1) Il Gruppo Aziende Automobilistiche urbane deve interessarsi unicamente degli interessi inerenti alla propria azienda che gestiscono e cioè dei garages; 2 Circa il lavoro di noleggio ogni contrattista e datore di lavoro ingaggiate prima di tutto le proprie macchine occorrendogliene deve rivolgersi unicamente al Sindacato Fascista Noleggiatori da rimessa il quale distribuirà equamente il lavoro ai propri soci retribuendoli con le tariffe stabilite dal Sindacato stesso; 3) Istituire squadre di vigilanza allo scopo di accertarsi se il lavoro venga realmente dato ai soci del Sindacato. Dette squadre saranno composte di un numero di macchine sufficiente a sostituire immediatamente quelle vetture che chiamate per essere ingaggiate non si trovassero in regola con la tessera e coi pagamenti mensili del Sindacato Noleggiatori; 4) Chiusura delle iscrizioni».

Impiegati e commessi ditta Zincone. — Ha avuto luogo l'assemblea generale degli aderenti al Sindacato, della Ditta Francesco Zingone.

La discussione è stata ordinatissima. Il rappresentante della Corporazione dell'Impiego ha svolto i concetti che animano il Sindacalismo Fascista, i criteri dell'inquadramento, ed infine i propositi di esercitare una severa quanto equa tutela degli interessi legittimi degli aderenti.

Dopo breve dibattito, è stato confermato in carica il Direttorio provvisorio.

Impiegati e commessi delle ditte Vitale Milano e Industrie Riunite. — Anche questo personale, nella riunione plenaria tenutasi ieri sera in Via Monterone 79 ha deliberato la propria entusiastica adesione al Sindacato provinciale impiegati e commessi di commercio, e provveduto alla nomina del Direttorio.

Impiegati e commessi della ditta Castelnuovo. — Stasera alle ore 20.30 nella sede della Società Mutua Impiegati e Commessi di Commercio avrà luogo l'assemblea generale di tutto il personale appartenente a tre Magazzini Castelnuovo.

Personale ditte Piperno, Tagliacozzo e Magazzini San Carlo. — I Sindacati degli Impiegati e Commessi appartenenti a questo gruppo sono convocati per lunedì 3 maggio alle ore 20.30 in Via Monterone 79.

Commessi dei negozi di fiori. — I commessi dei negozi di fiori sono invitati alla riunione che si terrà lunedì prossimo alle ore 20.30 in Via Monterone 79.

Fondazione Ernesta Besso

Lunedì ore 16: Lezione di cucito in bianco; ore 18.30: Storia del Risorgimento (prof. Ghisalberti).

Martedì ore 16.30: Lezione di lavoro artistico; ore 18.30: Storia dell'Arte (dottor Roberto Papini).

Mercoledì ore 17: Conversazione francese diretta dalla professoressa signorina M. Loschi; ore 18: Conversazione tra le socie diretta dalla signora Povegliano (geografia regionale).

TRIBUNA GIUDIZIARIA

L'assoluzione del cav. Allegri

Il cav. Ugo Allegri, quale proprietario dell'impresa assuntrice di lavori venne rinviato ieri l'altro a giudizio per omicidio colposo, in seguito ad una disgrazia avvenuta nel 1923 in cui rimase vittima l'operaio Alessandri Ferdinando ed altri operai riportarono lesioni. Insieme all'Allegri fu rinviato l'assistente Pietro Falai.

Dopo una serie di vicende giudiziarie, con perizie e controperizie, la causa si è svolta ieri dinanzi alla VIII Sezione del Tribunale presieduta dal comm. Salamone. Assistevane la parte civile l'avv. Romolo Trincheri. Il P. M. cav. Conforti escluse la responsabilità del cav. Allegri ma insistè nell'accusa contro l'assistente Falai, per il quale chiese la pena di un anno e sei mesi. Il Tribunale, però, accogliendo pienamente le richieste dei difensori avv. Giovanni Ozzo e Federico Comandini, mandò assolti tutti e due gli imputati per inesistenza di reato.

Un messo esattoriale assolto

Il messo esattoriale Telemidi Patrizio di Rocca di Papa, fu imputato, insieme a due testi Casciotti Paolo e Ferri Luigi di falso in atto pubblico per una espropriazione forzosa. Durante l'istruttoria il Ferri morì e così vennero rinviati a giudizio gli altri due e il Tribunale li condannò a sette anni e nove mesi.

Prodotto gravame in tempo utile tanto il Telemidi che il Casciotti comparvero ieri davanti alla 3.a sezione della Corte d'Appello di Roma, che riformando completamente la sentenza del primo giudice ha pronunziato sentenza di assoluzione. Presidente: comm. Preda; relatore comm. Giuffrida; sostituto procuratore generale: cav. Marinangeli; difensori: avv. Crispo e on. avv. Tupini.

Per detenzione di cartucce e pallottole

Magliani Giuseppe di Marino venne denunciato dai carabinieri perchè in sua casa venne trovata una quantità di pallottole di fucile e di rivoltella e in seguito a ciò rinchiuso a Regina Coeli.

Rinviato a giudizio il Magliani ha potuto provare che tali pallottole egli deteneva perchè appartenente alla Milizia, le aveva in carico e doveva versarle, cosicchè assolto dai fatti addebitatigli venne immediatamente scarcerato. Presidente comm. Perolo, P. M. Petrone, difensore avv. Angelo De Angelis.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Stazione di Roma — Lunghezza d'onda metri 425

Programma di Martedì 4 Maggio

13-14-19.30-20.30: Eventuali comunicazioni governative.

14-15: Chiusura della Borsa — Orchestrina dell'Albergo Palazzo — 17-17.40: Notizie Stefani, Borsa, Letture per i bambini — 17.40-18.30: Jazz band dell'Albergo di Russia.

20.30: Notizie Stefani — Cambi — Boll. Meterologico — 20.40: Serata di musica leggera. Orchestra della U. R. I. diretta dal M. Alberto Paoletti. Siede: Ballet suite: 1) Introduzione; 2) Valzer; 3) Scottisch; 4) Intermezzo grottesco, orchestra — Tosti: Carmela; Cimara: Stornello, baritono Federico Larghetti — Comalli: Mi hanno detto, monologo, Natalia Pietrini; Ranzato: Passione, valzer canzone; Sadun: Serenata, Chitarra Havajana prof. Ercole Ammonini; Eysler: La Bella mammina: 1) La canzone delle rose; 2) La canzone di Vienna, soprano Germana D'Ary; Totò Farina: a) Le quattro fasi del matrimonio; b) 'Na bicchierata; c) Sonetto aglio e ogli; d) La vendetta de Nino, Poesie romanesche declamate dall'autore; Tosti: Dopo; Tosti: Seconda mattinata, tenore Balduino Bernabei — Mezz'ora di musica da ballo: Jaffe: La Giarrattiera, fox trott; Darsa: Balsera de mai, valzer; Oneglio: Si chiamava Lena, one step; Vollaro: Canta il cuculo, tango; Rust: Hallywood, fox trott americano; Théo Muccy: Dancing Polo, shimmi, orchestra — Ricci: Fu un sogno; Quaranta: Se fossi... baritono Federico Larghetti; De Petris: le donne che piangono, scena comica, Wanda e Natalia Petrini; Loo Silesu: Un peu d'amour; Presedo: Cielito mio, chitarra havajana Ercole Ammonini; Cuscinà: Il ventaglio: 1) aria di Candida; 2) Minuetto, soprano Germana D'Ary; Denza: Se...; Buzzi Peccia: Lolita, tenore Balduino Bernabei; Lehar Amor di zingaro, fantasia, orchestra — 22: Segnale orario — 22.55: Ultime notizie.

MONDO ROMANO

La signorina MARIA CIANO

Nozze Angeletti-Gualdi

Si sono uniti in matrimonio la signorina Valeria Angeletti ed il sig. Luigi Gualdi. La cerimonia religiosa fu celebrata alla chiesa del Gesù dal P. Tacchi Venturi; testimoni per la sposa, la signorina Raineri ed il dott. Cucchia; per lo sposo, il cav. Sereni ed il cav. Angeletti.

La medaglia d'oro cap. ing. Brenci, compì il rito civile dove avevano funzionato da teste, il cav. Morosetti ed il fratello della sposa, i cav. Morosetti ed il fratello dello sposo.

Un'intima festa riunì in casa Angeletti i parenti e gli amici numerosissimi. Ammiratissimi i numerosi e ricchi doni.

Agli sposi partiti in viaggio di nozze all'estero, le nostre più vive congratulazioni.

Nozze Rietti-Gasparrini

La medaglia d'oro cap. ing. Brenci ha oggi unito in matrimonio la signorina Eugenia Rietti ed il sig. Giberto Gasparrini.

Testimoni per la sposa: Cav. Enrico Franci e cav. Franco Conti.

Testimoni per lo sposo: dott. Aldo Gasparrini e cav. Alberto Caldonazzo.

Il rito religioso è stato compiuto nella chiesa protestante in via XX Settembre dal pastore prof. Ravazzini.

Auguri vivissimi.

Corso di Scienze politiche dell'on. Torre

Per invito del Ministro De Stefani, Preside della Facoltà di Scienze politiche, l'on. Andrea Torre comincierà domani un corso di otto o dieci lezioni sulla democrazia.

La prolusione sarà cominciata alle 11 di domani, martedì, nell'Aula Magna della R. Università.

Durante tutto il corso l'on. Andrea Torre esaminerà i rapporti politici e sociali della democrazia, i rapporti della democrazia stessa con il socialismo, con l'imperialismo con l'idealismo del risorgimento, con il fascismo. La lezione conclusiva avrà per tema: «*Il diritto, lo Stato e la potenza*».

Come si vede da questo annuncio, il corso di lezioni dell'on. Andrea Torre, si presenta di massima importanza.

In commemorazione di G. Verdi

Ieri al Circolo di S. Pietro ha avuto luogo sotto la direzione della maestra Agnese Stama e col gentile concorso di suoi allievi un concerto in commemorazione di G. Verdi. Furono eseguiti dai soprani signora S. Kusiatina e signorina Annamaria Martucci, dal mezzo-soprano sig.ra L. Roffi dal tenore avv. Stagnitta e dal baritono sig. Castello i più significativi brani delle opere di G. Verdi. Il numerosissimo e scelto pubblico fu largo di applausi a tutti gli esecutori ma in special modo alla Martucci che col baritono Castello interpretò da vera artista il grande duetto della «Traviata». Il Circolo prepara ora un concerto in commemorazione di G. Puccini.

Un saggio musicale

Ieri domenica col concorso di un pubblico sceltissimo costituito in massima parte dalle famiglie delle alunne ha avuto luogo un saggio musicale della scuola diretta dalla professoressa Lina Ravaro.

Tutte le alunne diedero prova della loro ben esercitata valentia e si distinsero tra le altre le signorine: Valeria Ansuini, Anita Bassi, Velia Benedetto, Paola Ciotti, Lidia Cremonese, Fernanda e Renata Corrsale, Elvira Fabrizio, Elena Grixoni, Ofelia Defranciscі e Lina Pael che seguirono ottima e bene scelta musica a seconda dei vari corsi a cui le alunne appartengono.

Gli avvenimenti sportivi

Il Gruppo sportivo del Dopolavoro ferroviario

inaugura solennemente il proprio gagliardetto

Sotto gli auspici della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, nel bellissimo campo sportivo della S. P. Lazio, la solenne cerimonia di inaugurazione del Gruppo Sportivo del Dopolavoro Ferroviario di Roma.

Erano presenti, in rappresentanza della Real Casa S. E. il Conte Solaro Dal Borgo, Grande Scudiero di S. M.; in rappresentanza della Camera dei Deputati il Questore on. Renda; S. E l'on. Carusi, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni; S. E. il Vice Governatore di Roma Gr. Uff. Avv. Darbesio, il Prefetto di Roma Conte D'Ancora, l'on. Caprino, il comm. Italo Foschi, il comm. Melchiori.

Largamente rappresentate le Autorità ferroviarie tra le quali abbiamo notato: Gr. Cr. Ing. Oddone, Direttore Generale, Gr. Uff. Ing. Tiati, Capo del Compartimento di Roma, Gr. Uff. Avv. Fasciolo, Capo dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario, Comm. Ing. Trombetta, Comm. Ing. Barigazzi, Comm. Ing. Ansaldi, Segretario del Consiglio d'Amministrazione, ecc.

Dell'A. N. F. F. il Comm. Rag. Ceresini, Segretario Generale, il Comm. Geometra Lufrani, Segretario Generale aggiunto, il Comm. Marcenò, membro della Commissione esecutiva i Delegati Compartimentali Cav. Uff. Tonelli, Cav. Ciaschetti, Cav. Michelangeli, Cav. Gionchetti, Cav. Borelli, Cav. Ferme, Cav. Gaio.

Organizzatore infaticabile l'attivissimo Segretario Sezionale dell'A. N. F. F. Comm. Barisonzo, efficacemente coadiuvato dal Dott. Cav. Barchiesi e dal Cav. Castellani.

Il sesso gentile era squisitamente rappresentato dalla contessa D'Ancora, da donna Fanny Foschi, dalla signora Barisonzo, dalla signora Indrizzi, dalla signora Mele e da un numeroso graziosissimo stuolo di signore e signorine.

La cerimonia ha inizio con la posa di una corona d'alloro sulla lapide commemorativa dei soci della S. P. Lazio caduti in guerra, seguita dalla benedizione, impartita dal parroco di S. Croce Flaminia don Carlo De Ferrari, del gagliardetto del Gruppo sportivo: madrina la gentilissima N. D. contessa D'Ancora.

Le squadre ginnico sportive dei ferrovieri, precedute dalla banda della IX legione della Milizia Ferroviaria e dal gagliardetto del gruppo, sfilano quindi ordinatissimi davanti al palco dell'Autorità nell'ordine seguente: schermidori, calciatori, atletica pesante, tiro alla fune, atletica leggera, ciclisti.

Comincia quindi la bellissima manifestazione sportiva con alcuni difficili ed elegantissimi esercizi alle parallele ed alla sbarra, della squadra diretta dal valentissimo Cav. Ulivi.

Seguono due incontri cortesi di lotta grecoromana: Salvatorelli-Brugnoli e Marconi-Falabgola. Arbitro il sig. Piccioni. La squadra è istruita dal Marconi, campione centromeridionale pesi leggeri

Ha luogo poi, fra il più vivo interesse del pubblico, specie femminile, una movimentatissima gara di tiro alla fune tra una squadra di agenti degli uffici e un'altra di agenti del Deposito Locomotive. Vittorioso il personale di macchina sotto la direzione del sig. Giulio Faini, espertissimo della materia per aver fatto parte della nostra squadra di marina imbattibile in tutte le gare internazionali.

E' la volta dei boxeurs: hanno luogo tre incontri di esibizione (2 rounds di 3 minuti). Lanzi-Botti, Zuccari-Summa e tra i più vivi applausi Barbaresi-De Carolis. Arbitro l'ottimo Passamonti.

Diretta dal sig. Liberati, la squadra dei ferrovieri calciatori (Medichini; Palumbo-Prandi; Guidotti-ParigiBiagio; Tartaglia-Bonardi-Monti-Marchettieri-Zarli) si produce nel primo tempo di un vivacissimo incontro di foot-ball con la squadra della S. P. Lazio (Nicolini, Saraceni-Finesi, Lamacchia-Bernardini-Pelizza, Fraschetti-Ottier-FilippiOkaly-Rosso). Arbitro il sig. Danilo Baldoni, ex Vice presidente della Lega Centro-Sud.

Durante il riposo dei calciatori si svolgono tra i ferrovieri schermidori cinque incontri amichevoli nell'ordine seguente: De Simoni-Zolesi, fioretto; Bellicampo-Bitocco, sciabola; Pizzi-Cobianchi, fioretto; Patrignani-De Angelis, sciabola; Pizzi-Cobianchi, fioretto. Direttore degli scontri il cav. Galli.

Chiude la bella manifestazione il secondo tempo del match di foot-ball.

Ci rallegriamo col comm. Barisonzo e con i suoi coadiutori per i magnifici risultati rapidissimamente conseguiti nella organizzazione del Dopolavoro Ferroviario di Roma.

LA RIUNIONE ALL' "APPIO,,

Il "Gran Match di velocità,, vinto da Mori

Il programma della riunione di ieri al Motovelodromo Appio non ha richiamato quel pubblico che gli organizzatori si ripromettevano. La forzata assenza poi di Von Kempen, ha tolto poi l'attrattiva maggiore nelle tre prove del «match» di velocità che ha visto alle prese Mori, Luciano Bergamini e Del Grosso.

Discretamente interessanti le altre prove del programma.

Ecco il dettaglio:

Velocità dilettanti (giri 3): 1. Magnani; 2. Altissimi, ad una macchina: 3. Chiassi. Ultimi 200 metri in 13'1/5.

Handicap indipendenti: Partono Trasciatti (scratch), Taroni (25), Ciotti (45), Moscatelli (60), Malassisi (75), Bianchi (90). Arrivano: 1. Ciotti, 2. Trasciatti, 3. Moscatelli, 4. Bianchi.

Match velocità, (tre prove). — I. Prova: 1. Mori, 2. Del Grosso, 3. Bergamini. Ultimi 200 metri in 12"1/5.

II Prova: 1. Mori. 2. Del Grosso, 3. Bergamini. Ultimi 200 metri in 12"3/5.

III Prova: 1. Del Grosso, 2. Bergamini, 3. Mori.

Classifica: 1. Mori punti 7; 2. Del Grosso punti 7, 3. Bergamini punti 11.

Gran Premio stayer. — I Prova (km. 10, giri 25): 1. Vay (Cipressi) in 11'34"1/5; 2. Ganay (Pauzon) in 11'34"4/5; 3. Bergamini (Vertua) in 13'15". Segue a tre giri Di Gaetano.

II Prova (km. 10, giri 25): 1. Ganay in 10'25"3/5; 2. Vay in 10'35; 3. Bergamini in 11'2/5; 4. Di Gaetano, lontano.

III Prova (km. 15, giri 37): 1. Ganay in 15'1"; 2. Vay a 300 metri; 3. Bergamini a un giro; 4. Di Gaetano.

Classifica: 1. Ganay punti 11, 2. Vay punti 10, 3. Bergamini punti 6.

Gara per indipendenti (giri 12, un traguardo ogni tre giri): 1. Trasciatti punti 12; 2. Ciotti punti 7; 3. Frascarelli punti 2.

Inseguimento per teams (dilettanti e indipendenti): vince il teams composto dai dilettanti Magnano, Romano, Cordella, Chiassi, Ugolini, Romani, Altissimi, che ottiene un vantaggio di 10 metri sul team indipendenti.

La fine del Torneo Internazionale di Tennis

Gli ottimi risultati ottenuti

Sui «courts» del «Tennis Club Roma» alla presenza di un numeroso pubblico ha avuto luogo l'ultima gara «finale» (fra la sig.na Lenglen, francese e la sig.na Rosembaum, italiana) per il Torneo Internazionale di Tennis.

La signora Lenglen applauditissima ha vinto brillantemente la gara battendo la signorina Rosembaum 6-0, 6-0.

Terminata la partita la signorina Macchi di Cellere ha offerto i premi alle due giocatrici. Il primo premio consistente in una «grande coppa d'argento», è stato assegnato alla signorina Lenglen; il secondo, consistente in una «scatola da bridge» alla signorina Rosembaum.

Si chiude così con questa gara, il Torneo Internazionale di Tennis che ha dato i seguenti risultati:

Semplice uomini: 1. Brugnon (francese, 2. Grahan (finlandese).

Doppio uomini: 1. la coppia italo-francese Maslini-Brugnon; 2. la coppia italo-spagnola Carpegna-Olivares.

Semplice signore: 1. Lenglen (francese), 2. Rosembaum (italiana).

Doppio signore: 1. la coppia Lenglen (francese) e Du Cros (inglese); 2. la coppia Rosembaum-Miclavez (italiana).

Doppio misto: 1. la coppia francese Lenglen-Brugnon; 2. la coppia italiana Macchi di Cellere-De Stefani.

"Alba,,-"Pro Italia,, 1 a 1

Una partita da annullare

E' ormai nota la sfortuna che va perseguitando in queste semifinali di campionato la forte squadra romana, ma che si arrivasse al punto di ieri nessuno forse l'avrebbe immaginato.

Diciamo subito, a scanso di equivoci, che i tarantini hanno giuocato bene e in modo particolare nelle riprese a volo del pallone hanno dimostrato una tecnica veramente ammirevole, ma l'«Alba» li ha superati, specialmente per tutto il secondo tempo, in velocità, in precisioni di passaggi e in decisione di tiri.

Il risultato pari del primo tempo, uno a uno, risponde in realtà al valore inizialmente mostrato dai due «undici», ma nella ripresa tutto è cambiato a favore degli albini... eccettuato il punteggio. Infatti salvo due o tre scappate subito spazzate dai terzini, per nulla scoraggiati dalla ottima difesa avversaria e dagli innumerevoli errori dell'arbitro che ha scoperto falli inesistenti, ha annullato un goal albino per un assai discutibile off side e a metà della ripresa ha espulso dal campo Ziroli come se l'eventuale violenza commessa dall'albino non dovesse essere largamente compensata dai bestiali assalti dei tarantini al valoroso Ricci, i campioni romani sono stati sempre nell'area di rigore avversaria obbligando il bravo Pieri ad un lavoro improbo. Tale netta, indiscutibile superiorità non era stata premiata dal meritato goal quando il fischio dell'arbitro Battucci a 44' minuti dall'inizio e senza che si tenesse minimamente conto di almeno 4' perduti per smarrimento del pallone, per ammonimenti ai giuocatori, ecc.... veniva a strappare agli albini l'ormai sicura vittoria.

L'«Alba» avanzerà certamente reclamo e noi pensiamo che la Lega Sud questa volta non esiterà ad annullare una partita arbitrata con somma imperizia e giocata nella ripresa per un tempo inferiore al prescritto. Questo ultimo dato di fatto è del resto facile a provarsi con testimoni, primo e più autorevole fra tutti il cav. Rangone, commissario unico della Federazione, a cui certamente non sarà sfuggita la grave infrazione regolamentare.

Il 3. Circuito di Alessandria vinto da Aloatti

ALESSANDRIA, 2. — Quest'oggi con tempo incerto ma con grande concorso di pubblico si è svolto il terzo circuito automobilistico della nostra regione, sul seguente percorso: Alessandria, Valenza, San Salvatore, Alessandria (km. 256). Nella corsa si sono avuti due incidenti di cui uno piuttosto grave. Si sono capovolti Astengo che si è spezzato due costole e Berretta che è rimasto ferito leggermente.

Ecco la classifica:

Categoria 1100: 1. Clerici su *Salmson*, in ore 3.5'56", alla media di km. 82,607; 2. Pastorini su *Salmson;* 3. Ricagno su *Salmson*.

Categoria 1500: 1. Aloatti su *Bugatti*, in ore 2.48'31", alla media di km. 91,81 (primo assoluto); 2. Durazzi su *Bugatti;* 3. Beccaria su *Ceirano*.

Categoria 2000: 1. Consonno su *Bugatti*, in 2.54'30", alla media di km. 87,900; 2. Nicoli su *O. M.*

Il giro più veloce è stato compiuto da Valpreda su *Chiribiri*, in 20'25"3/5 alla media di km. 93,165.

Varzi, Ghersi M., Panella e Faraglia

vincono nel Circuito di Torino

TORINO, 2. — A Torino ha avuto ieri la sua grande prova motociclistica valevole per il campionato italiano. Ecco le classifiche:

Categoria 500 (giri 14, km. 252): 1. Varzi su *Sumbeam*, in 2.54'39", alla media di km. 86,580; 2. Revelli su *Revelli;* 3. Marchi su *Sumbeam*. Giro più veloce: Revelli in 11'21" e 1/5, alla media di km. 94,950.

Categoria 350: 1. Ghersi Mario su *Frera*, in 3.9'8", alla media di km. 70,858; 2. Bentini su *Sys;* 3. Nicolini su *Bianchi*.

Categoria 250 (11 giri, km. 198): 1. Panella su *Galloni*, in 2.40'56", alla media di km. 72,818; 2. Rava su *Galloni;* 3. Bianchi su *Galloni*.

Categoria 175 (giri 8, km. 144): 1. Faraglia su *Harley*, in 2.14'5", alla media di km. 64,440; 2. Guglielmone su *Gaia Moser;* 3. Vaga.

Balestrero vittorioso nella "Coppa Vinci,,

nel Circuito di Messina

MESSINA, 2. — Alla presenza delle autorità e di una immensa folla si è disputato stamane il circuito automobilistico per la seconda Coppa Vinci, su un percorso di 260 chilometri.

La partenza è stata data a 15 concorrenti dal segretario federale del P. N. F. on. Crisafulli-Mondio.

Ecco la classifica generale: 1. Balestrero su *O. M.*, in ore 3.41'31"; 2. Cutelli su *Bugatti*, in 3.56'15"; 3. Musmeci su *Bugatti*, in 3.57'46"; rispettivamente primi delle categorie oltre i 2000, dei 1500 e dei 2000 cmc.

PRIMA VITTORIA ITALIANA NEL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI ROMA

Il ten. Bacca su "Miss May,, vince il Premio d'Apertura

Dall'alto e da sinistra a destra: donna Anna Diaz, la principessa Jolanda, l'arciduchessa Margherita. Due salti durante il Premio Apertura.

La prima giornata del Concorso ippico internazionale di Roma è passata attraverso una atmosfera di entusiasmo anche se il pubblico, a torto, si è preoccupato di presenziare al *Premio Apertura* che ha visto in lotta circa 200 fra i migliori cavalieri ed amazzoni di ben otto nazioni. Un sorriso di cielo incantevole è stato coefficiente di successo di questa prima giornata, che ha pur visto una brillante quanto meritata vittoria italiana.

Il programma comprendeva il *Premio Apertura* per cavalli d'ogni età, razza e paese, con 12 ostacoli di altezza iniziale non superiore a m. 1,30.

All'Ippodromo

Quando giungiamo all'Ippodromo non troviamo che qualche ufficiale ed il Comitato organizzatore. In seguito giungono la Principessa Jolanda col consorte cap. Calvi di Bergolo, altri ufficiali. Ma il pubblico non arriva.

Sono ormai le 8,30. Il prato è sempre deserto; nel *pésage* e nelle tribune non vi sono che ufficiali e tra essi tutti quelli esteri che parteciperanno al concorso.

La Commissione dei giudici al completo è al suo posto.

Alle 8,15 s'inizia il *Premio d'Apertura*.

Primo a compiere il percorso è *Melanine* del cap. Valle, indi segue *Timber Topper*, del tenente svedese *Dyrssin*. Ma nessuno riesce a compiere il percorso netto.

Finalmente *Périgord* montato dal ten. Bitard riesce a compierlo fra gli applausi della folla. Lo segue subito *Acorbado* di nazionalità spagnola, e *Lord Kitchner* appartenente all'eroico Belgio, indi *Amant* e *As de Pique*, quest'ultimo ben noto tra noi per aver partecipato al penultimo concorso ippico internazionale a Piazza di Siena.

Trepidiamo perchè su quattro percorsi netti, non vi è nessun concorrente italiano; ma il nostro desiderio è presto esaudito perchè primo il capitano Cerboneschi su *Scimiotto*, indi il cap. Quaglia su *Dels*, ne iniziano la serie, che viene continuata dal cap. conte Calvi su *Baiadera*.

Durante queste prove, giunge all'Ippodromo di Villa Glori, ossequiata dal conte Gallenga, la Duchessa d'Aosta che prende posto nella tribuna reale.

Successivamente il conte Gallenga presenta a S. A. R. i concorrenti stranieri che vengono invitati dalla Duchessa d'Aosta, a partecipare al Concorso ippico internazionale di Napoli.

Frattanto le gare continuano ed altri allori vengono ad aggiungersi a quelli già conquistati.

I percorsi netti

Ecco il nome dei cavalieri e dei cavalli che hanno compiuto senza penalità il percorso:

Baiadera montato dal conte Calvi di Bergolo (italiano) — *Charleroy* montato dal ten. Laurugnoa (belga) — *Qui Vive* montato dal cap. Dziadulski (polacco) — *Amant* montato dal cap. Dziadulski (polacco) — *Grumo* montato dal cap. Lombardi (italiano) — *As de Pique* montato dal cap. Mesmackers (belga) — *Scimiotto* montato dal cap. E. Cerboneschi (italiano) — *Bim* montato dal cap. O. Gritti (italiano) — *My Bim* montato dal ten. Rodolfo Lodi (italiano) — *Hamlet* montato dal cap. Toczek (polacco) — *Périgord* montato dal ten. Bizard X. (francese) — *Acabada* montato dal ten. Nemesio Martinez Hombre (spagnolo) — *Dels* montato dal cap. Guaglia (italiano) — *Picador* montato dal cap. Krolikiewicz (polacco) — *Lord Kitchener* montato dal ten. Laame (belga).

Il miglior tempo è stato compiuto dal capitano belga Mesmarckers su *As de Pique* in 1'39".

Nel pomeriggio

Le gare sono continuate nel pomeriggio alla presenza dei Principi di Assia, dei conti Calvi di Bergolo, dell'Ambasciatore di Francia Besnard, del generale Badoglio, e di molte altre personalità.

Alle 14,30 sono continuate l'eliminatorie seguite con vivo interesse dal pubblico accorso questa volta più numeroso.

Il percorso netto è stato compiuto da 22 cavalieri.

Alle 19 circa, terminate le eliminatorie, ha inizio la finale che viene disputata tra il più vivo interesse del pubblico.

La vittoria del ten. Bacca (italiano) su *Miss May*, viene calorosamente applaudito dal pubblico.

La classifica

Ecco il risultato finale:

1. Tenente Baldo Bacca (italiano) su *Miss May* in 1'30" 2/5 — 2. cap. Adam Krolikiewicz (polacco) su *Picador*, in 1'35" 3/5 — 3. ten. Szosland (polacco) su *Annibale*, in 1'40" 2/5 — 4. Joseph Laame (belga) su *Lord Kitchener*, in 1'44" 7/10; — 5. cap. A. Bettoni su *Claudine*, in 1'47" — 6. ten. Nisco su *Glauco*, in 1'50" — 7. ten. Li Donni su *Flondar*, in 1'57" 2/5 — 8. ten. Nicola Toriello su *Colosseo* — 9. cap. Lequio su *Urfé* — 10. capitano Eugenio Cerboneschi su *Scimiotto* i quali hanno tutti effettuato il percorso senza penalità.

La gara di oggi: Il Campionato di precisione

Anche questa mattina il pubblico ha disertato l'ippodromo di Villa Glori ove si è svolto il campionato internazionale di precisione per cavalli di ogni età razza e paese. Il percorso comprendeva 12 ostacoli dell'altezza iniziale non superiore a m. 1.40. Cadenza minima 360 al minuto. Alla gara assistono i Conti Calvi di Bergolo.

I primi concorrenti sono più o meno vittime di cadute, tanto che soltanto il 12 concorrente, *Picador* montato dal cap. Krolikiewicz riesce a compiere il percorso netto.

Seguono nell'ordine:

Grumo (ten. Lombardi), italiano; *Favorgi* (cap. Toczek), polacco; *Bocca* (cap. Valle), italiano; *Prozac* (ten. Ghisalli), francese; *Oldor* (ten. Nisco), italiano; *Hamlet* (cap. Toczek), polacco; *Nojas* (ten. Miville), svizzero; *Vargen* (ten. Dyrssen), svedese; *Scoiattolo* (cap. Bettoni), italiano *San Quintino* (cap. Formigli), italiano; *Pantin* (ten. Bizard), francese. Il tempo migliore è stato compiuto dal concorrente italiano Capitano Formigli su *San Quintino* in 2' 2".

La gara prosegue.

Facile vittoria di "Calatrava,,

nel "Premio Civitavecchia,, alle Capannelle

La quarta giornata della seconda riunione primaverile ha risentito della concomitanza delle riunioni di Milano, Firenze, Torino, talchè i partenti in ogni singola prova sono stati assai scarsi più per la mancanza di fantini che per quella dei cavalli.

La caratteristica della giornata è stata la «debacle» di tutti i favoriti ad eccezione di *Calatrava III* nel Premio Civitavecchia e di *Pequot* nel Premio Ardea. Degne di nota le quattro vittorie di Benson riportate con *Ariosto, Silca, Calatrava III* e *Allah*, e l'ottima forma di *Brio* che ha letteralmente passeggiato nel Premio dello Stadio, passando così di vittoria in vittoria.

Ecco il dettaglio:

PREMIO MONTE CAVE (L. 6500. M. 800): 1. *Ariosto*, kg. 53, del marchese Catalano, montato da Benson; 2. *Bugantino*.

Distanza: 3/4 lungh.

Totalizzatore: L. 10.

PREMIO ARDEA (L. 10.000. M. 1600): 1. *Pequot*, kg. 50, di G. M. Fiamingo, montato da Wright; 2. *Uncas;* 3. *Fimbra*.

Distanze: una testa - 2 lungh.

Totalizzatore: L. 7.50.

PREMIO ARSOLI (L. 6500. M. 1700): 1. *Silence*, kg. 50, di P. Salvatori, montato da Gabrielli; 2. *Rossana; Sybaril.* — N. P.: *Montenevoso, Vodice, Rolando*.

Distanze: inc. - testa - 1 lungh. e 1/2.

Totalizzatore: L. 69 — 16.50 — 14.

PREMIO ANAGNI (L. 8000. M. 1600): 1. *Silca*, kg. 51 1/2, di E. Lombardi, montato da Benson; 2. *Pegaso;* 3. *Italia Bella*. — N. P.: *Montenevoso, Vodice, Rolando*.

Distanze: inc. - 1/2 lungh. - 1 lungh. 1/2.

Totalizzatore: L. 18.50 — 9 — 12.

PREMIO CIVITAVECCHIA (L. 25.000. M. 2800): 1. *Calatrava III*, kg. 61, del comm. Centurini, montato da Benson; 2. *Claustidium;* 3. *Tour Hassan*. — N. P.: *Lugano, Trenno, Fowling Girs*.

Distanze: 4 lungh. - 5 lungh. - 1 lungh.

Totalizzatore: L. 8.50 — 7 — 9.

PREMIO ROCCARASO (L. 8000. M. 1400): 1. *Allah*, kg. 55 1/2, del comm. Centurini, montato da Benson; 2. *Libbiano;* 3. *Mammola*. — N. P. *Rhumm, Fenomeno, Scuola Bizantina*.

Distanze: 2 lungh. - inc. - inc.

Totalizzatore: L. 18.50 — 10.50 — 29.

PREMIO DELLO STADIO (L. 10.000. M. 1900): 1. *Brio*, kg. 53 1/2, del marchese Talon, montato da Gabrielli; 2. *Théorème;* 3. *Fronda*. — N. P.: *Flaminio*.

Distanze: 2. lungh. - 4 lungh. - 9 lungh.

Totalizzatore: L. 16 — 6.50 — 6.50.

Binda vince il Giro del Piemonte

TORINO, 2. — La corsa ciclistica del Giro del Piemonte in cui il cittigliese si è preso quest'oggi una grande rivincita, ha avuto quest'ordine di arrivo: 1. Binda Alfredo, impiegando ore 11.36' a coprire i 292 km. del percorso alla media di chilometri 25,175; 2. Brunero Giovanni di Ciriè; 3. Girardengo Costante; 4. Picchiottino Edigio; 5. Negrini Paolo; 6. Piemontesi Domenico; 7. Gigli Battista.

LOTTA GRECO-ROMANA

Il campionato del mondo a Roma

Giovanni Raicevich e Paul Samson Bahn si incontreranno dunque il 6 maggio p. v. al Teatro Adriano per definire una volta per sempre la loro superiorità. Gli organizzatori hanno ricevuto definitiva conferma di accettazione da parte degli interessati, ed ora i loro sforzi sono tutti rivolti alla preparazione del grande avvenimento Sui giornali sportivi di Germania ferve la polemica e si incrociano le previsioni, le quali naturalmente propendono una vittoria rapida del campione tedesco-americano. A sostegno di questa quasi certezza, i competenti sportivi tedeschi citano il *record* formidabile di Samson, in cui non figura nessuna sconfitta, qualche *match* nullo contro i più reputati campioni e la vittoria rapida su Kavan: mentre nel *record* pure invidiabile del campione del Mondo Giovanni Raicevich, se pur brillano le più clamorose affermazioni, c'è come un'ombra nera che stenta a dileguarsi: lo scacco subito dal Kavan in Argentina.

I fogli tedeschi, contrariamente al solito, sono unanimi nel prevedere una vittoria di Samson al massimo in due riprese, e pur non disprezzando Raicevich, lo giudicano di una classe nettamente inferiore al loro campione. Lodano, senza riserve, la Federazione che ha voluto un arbitraggio internazionale, e rilevano il simpatico gesto di Giovanni Raicevich che ha permesso, riducendo e modificando quelle condizioni a cui del resto il titolo posseduto gli dava diritto, di realizzare questo incontro ch'era nel sogno di tutti i buoni tedeschi militanti nell'atletismo.

L'attesa a Roma si è fatta vivissima per non dire morbosa: gli ammiratori di Giovanni Raicevich si dànno convegno per la sera del 6 maggio p. v., al teatro di piazza Cavour, e tutti nutrono le più grandi speranze per il nostro campione. Speriamo davvero che Giovanni Raicevich ci dia questa soddisfazione.

CRONACHE DEL TEATRO

Gli spettacoli al *Costanzi*

La seconda rappresentazione della *Turandot* ha avuto luogo sabato sera: vi assisteva un pubblico foltissimo che ha decretato alla pittoresca e appassionata opera del povero Puccini un successo trionfale. Tutti i brani salienti della *Turandot* sono stati accolti con acclamazioni. Gli esimi protagonisti — signore Scacciati e Torri, tenore Merli, baritono Parvis e basso Sabat Cannuto — unitamente al maestro Edoardo Vitale hanno dovuto presentarsi al proscenio numerose volte.

Nel pomeriggio di ieri si è avuta, poi, una ripresa della *Bohème*. Lo spettacolo, diretto egregiamente dal maestro Teofilo De Angelis, ha riscosso approvazioni entusiastiche. Invero, questa nuova edizione della popolarissima opera pucciniana è tale da appagare ogni esigenza del pubblico e della critica. La signora Giuseppina Baldassarre-Tedeschi, cantatrice dotata di una voce d'oro e di una sensibilità profonda, è una «Mimì» ideale; la signorina Marchini dà alla figura di «Musetta» un rilievo straordinario, cantando e recitando con un brio indiavolato: ottimo il tenore Bagnariol e superiore ad ogni elogio il baritono Taurino Parvis, artista genialmente espressivo. Il valoroso baritono Bernardi, «Schannard» e il basso Sabat «Colline» interpretano con eleganza e disinvoltura le loro rispettive parti.

Domani, martedì, terza in abbonamento della *Turandot* e mercoledì rappresentazione straordinaria dell'*Iris*, protagonista Giuseppina Baldassarre-Tedeschi.

Quanto prima il *Matrimonio segreto*

La stagione lirica al *Morgana*

Si è inaugurata al teatro Morgana una stagione lirica che, sebbene di carattere popolare, merita molta attenzione e molta simpatia, perchè sul cartellone figurano importanti opere di repertorio, affidate ad artisti pregevoli.

Il debutto della compagnia lirica è avvenuto nel pomeriggio di sabato con la *Manon Lescaut* di Puccini. Il pubblico è accorso in folla a questo spettacolo, e lo ha applaudito con vera convinzione.

L'orchestra — composta di professori dell'Augusteo — era diretta dal giovane maestro Patti che ha dato prova di sufficiente preparazione e di encomiabile ardore interpretativo. Tra i vari artisti, hanno meritato speciali onori la signorina Nada Viorini e il tenore Federico Iaghelli, cantanti di ottime risorse e di viva intelligenza. Il baritono Sacchi e il basso Feliciati si sono guadagnati lusinghiere dimostrazioni di stima.

Dopo ogni atto, i vari interpreti e il m.o Patti sono stati insistentemente chiamati alla ribalta.

Iersera, poi, è stata rappresentata la *Traviata* che è assai piaciuta nell'interpretazione della signorina Mantovani e del tenore Mariotti. I due bravi artisti hanno diviso col m.o Patti il successo, festoso e spontaneo.

Stasera replica della *Traviata*.

Concerto Pattison-Muehl alla Sala Sgambati

Domani, martedì, alle ore 21, avrà luogo alla Sala Sgambati un concerto della nota cantatrice Dolly Pattison, col gentile concorso della pianista Maria Muehl di Monaco. Il programma, del più alto interesse, comprende, oltre alcuni brani del repertorio vocale classico e romantico, composizioni moderne di autori italiani, inglesi ed americani, tra cui, una canzone indiana ed una canzone negra. Il programma pianistico comprende celebrati lavori di Schumann e di Schubert.

Concerto Criscuolo alla Sala Sgambati

Mercoledì prossimo alle ore 17,30 darà un concerto alla Sala Sgambati la piccola pianista Maria Criscuolo, che viene a Roma dopo i grandi successi ottenuti a Napoli e altrove. Diamo l'intero programma: Bach-Porro: *Preludio;* Haendel: *Passacaglia;* Mozart: *Andante cantabile;* Beethoven: *Für Elise;* Porro: *Ricordando;* Kirchner: *Foglio d'Album;* Martucci: *2.o Notturnino;* Liszt: *La Pastorella delle Alpi;* Karganoff: *Souvenir e Petite Valse;* Chopin: *Notturno op. 32 n. 1;* E. Wolff: *Improvviso*. Inoltre la Criscuolo farà conoscere alcune sue composizioni pianistiche.

ALL'ARGENTINA — Stasera, a prezzi popolari, si rappresenterà *L'amico delle donne*. Domani, serata in onore di Egisto Olivieri con una replica dell'applauditissima commedia: *Ciò che più importa*.

AL VALLE — Sabato e ieri, con teatri esauriti, *Santa Giovanna* ha continuato a riportare un successo veramente eccezionale. Ammiratissima Emma Gramatica che è stata calorosamente applaudita ed evocata alla ribalta moltissime volte alla fine di ogni quadro. Stasera altra replica.

AL QUIRINO — Felicissimo è stato il debutto della compagnia di Alfredo de Sanctis, il quale è stato molto festeggiato, solo e in campagnia di Odette de Jaulra e degli altri migliori suoi collaboratori. Stasera una divertente ripresa: *Mia moglie... mia figlia!*

Giovedì, prima novità della stazione: *Il mio curato fra i ricchi* di De Lorde e Chaine.

AGLI INDIPENDENTI — E' fissata per domani, 4 maggio, la prima rappresentazione del nuovissimo e modernissimo lavoro di Pietro Solari: *Dimmidolce*, di cui saranno interpreti i migliori elementi del teatro di Bragaglia. L'attesa per questo lavoro è assai viva.

ALL'ADRIANO — Molto pubblico e molti applausi alla compagnia di Lina Murari che stasera riprenderà *Il Conte di Bréchard*.

AL TEATRO DEL FANCIULLO (Circolo Savoia) — La nuova fiaba di Flamma: *La leggenda di un principino* ha incontrato il pieno favore del pubblico dei piccoli. Una lode speciale ha meritato la fata signorina Piroddi. Lo spettacolo avrà molte repliche.

AL MANZONI — Ettore Petrolini ha iniziato il corso delle rappresentazioni dinanzi a un pubblico che gremiva la sala e che lo ha applaudito coll'immutabile entusiasmo. Questa sera: *Ma non lo nominare — E' arrivato l'ambasciatore* completerà il programma: *Il cortile* un atto di F. M. Martini, in cui Petrolini può far valere il lato drammatico del suo temperamento artistico.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

"Il Cavaliere della Rosa,, al Supercinema

Messa in scena imponente e scrupolosamente adattata all'epoca; quadri luminosi; fotografia magnifica; attori, dai maggiori ai minori, efficacissimi in ogni loro espressione da apportare ciascuno nell'azione comune una perfetta armonia ed una grandiosità di stile eccezionale. Hughette Duflos, sempre affascinante in tutta la seduzione della sua fiorente e bellissima persona, e della sua arte squisita, degno compagno Jacque Catelain audace ed elegantissimo moscardino. Tale è questo Cavaliere della Rosa che lo stesso Stause ha attentamente seguito nella sua riduzione per lo schermo, adattandovi la musica con sapiente discernimento artistico.

La musica del Cavaliere della Rosa chi non la ricorda? essa è complessa, appartiene più alla grande opera che all'operetta, ha bizzarrie sinfoniche, larghe melodie, astruse briosità ed originalità tutte dell'autore che ne fanno un delizioso gioiello d'arte musicale Ma l'azione qui cinematografica distrae l'attenzione dello spettatore e l'accompagnamento orchestrale passa in seconda linea per quanto la smagliante e magica bacchetta del maestro Steccancilla abbia saputo in pochissimi giorni mettere insieme uno spettacolo teatrale di primissimo ordine. Forse sarebbe stato bene scorciare qualche quadro onde rendere più leggera la visione.

Basta, il successo è stato immenso, il pubblico elegantissimo e moltissimo ha affollato la magnifica sala dalle banconate alle poltrone.

Concerto della *Polifonica Romana* all'*Augusteo*

La *Società Polifonica Romana* — che in pochi anni di florida ed intensa vita artistica ha saputo affermarsi come il più grande organismo corale d'Italia ed è così benemerita per la sua mirabile opera di divulgazione della musica classica italiana all'estero dove compie annualmente importantissimi giri di concerti — ha accettato di tenere un concerto straordinario all'Augusteo mercoledì 5 maggio, alle ore 17, a beneficio della erigenda Chiesa della Scala Santa. Per quanto tale concerto non rientri nella serie normale, chiusasi domenica 25 aprile, tuttavia, la fama della Polifonica e del suo illustre direttore maestro Casimiri, è la migliore garanzia del successo riservato a tale nobile iniziativa. D'altra parte il Comitato ordinatore, per accordi intervenuti con la Regia Accademia di Santa Cecilia, ha acconsentito ad usare un particolare riguardo agli abbonati della stagione sinfonica, riservando ad essi prelazione per l'acquisto dei biglietti corrispondenti ai loro posti.

Il programma, del più alto interesse ed atto a mettere in luce nel miglior modo le magnifiche risorse artistiche della Polifonica, comprende composizioni di Palestrina, Luca Marenzio, Josquin de Près, Orlando di Lasso, Tommaso Da Vittoria, Andrea Gabrielli.

Spettacoli del 3 Maggio 1926

TEATRO ARGENTINA
COMP. CAPODAGLIO RACCA-OLIVIERI

LUNEDI' 3 — Ore 21 a prezzi popolari concordati col Governatorato:

L'amico delle donne

MARTEDI' 4 — Ore 21 spettacolo in onore di E. Olivieri con CIO' CHE PIU' IMPORTA

Quanto prima la nuova commedia di Guido Stacchini: IL BILANCIO DELLA SIGNORA EVIAN

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26

LUNEDI' 3 — Riposo.

MARTEDI' 4 — Ore 21 (35. penultima di abb.) Terza rappresentazione dell'opera di G. Puccini:

TURANDOT
Nuovissima — Gran successo

MERCOLEDI' 5 — Ore 21 (f. abb.) a prezzi popolarissimi concordati: IRIS

(Telefono automatico 41027)

TEATRO MARGHERITA
(Via due Macelli)
Stagione primaverile di Varietà

LUNEDI' 3 — Ore 21,30: Successo della famosa danzatrice Olmea. Prosegue il successo di La Mimiati, Soeurs Lunglia, Ivette, D'Auy.

TEATRO ODESCALCHI
DRAMM. COMP. D'ARTE ITALIANA

LUNEDI' 3 — Ore 21 Con Dina Zacchetti: ANTONIETTA IN COLLEGIO — I DUE LADRI

TEATRO QUIRINO
COMP. DRAMMATICA DI A. DE SANTIS

LUNEDI' 3 — Ore 21 La brillante commedia: MIA MOGLIE MIA FIGLIA

ADRIANO — Comp. dramm. Lina Murari — Ore 21: *Il conte di Brechard*.

MANZONI — Comp. comica Petrolini — Ore 21: *Ma non lo nominare — Cortile — E' arrivato l'accordatore*.

MORGANA — Stagione lirica — ore 21: *La Traviata*.

TEATRO DEI PANCIULLI — Riposo.

VALLE — Comp. dramm. di Emma Gramatica — Ore 21: *Santa Giovanna*.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21,30: Scelto program:

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *La scala del sogno*.
CORSO — *La piccola Anna*.
IMPERIALE — *All'ombra della pagoda*.
MODERNISSIMO — *Carmen* con Charlot.
MODERNO — *I contrabbandieri del Teras*.
ORFEO — *Amazzone rossa*.
SUPERCINEMA — *Il cavaliere della rosa*.
VOLTURNO — *La carovana della sete*.

Importanti miglioramenti e innovazioni
nel servizio ferroviario

Per disposizione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, al fine di perfezionare tecnicamente il servizio ferroviario e renderlo sempre più adeguato alle esigenze del pubblico, a partire dal 15 maggio p. v. andrà in vigore sulla intera rete delle Ferrovie dello Stato un nuovo orario generale dei treni, il quale comprenderà parecchie ed importanti modificazioni tanto nelle comunicazioni internazionali quanto nelle interne, sia dirette che di carattere locale. Vengono particolarmente resi più rapidi diversi treni direttissimi e diretti, istituiti su parecchie linee nuovi treni rispondenti a reali necessità, assicurate nuove coincidenze e migliorate parecchie di quelle esistenti.

Comunicazioni internazionali

Nelle comunicazioni internazionali si notano le seguenti modificazioni:

Pel transito di Ventimiglia l'accelaramento dei treni 1412 e 1415, i quali verranno convertiti in diretti sul percorso Savona-Genova e ivi sussidiati da altri treni viaggianti a breve distanza; ciò permetterà di stabilire alcune coincidenze a Ventimiglia con importanti treni diretti da e per Marsiglia, la Francia meridionale e la Spagna.

Pel transito di Modane sarà anticipato di mezz'ora il diretto 7 dalla Francia, il quale arriverà così a Torino alle 15.05, in coincidenza col diretto 195 verso Milano e Venezia.

Pel transito di Domodossola si segnala un ulteriore acceleramento del treni di lusso Simplon-Orient-Express sul percorso complessivo Parigi-Stamboul.

Sul percorso italiano il treno S.O. verrà anticipato di 25 minuti da Domodossola e di 40 in arrivo a Postumia.

I diretti 205 e 206 che attualmente oltre Domodossola trovano continuazione unicamente con treni della linea del Lötschberg da e per Berna ed oltre, saranno collegati pel periodo dal 15 maggio al 30 settembre anche con treni verso Losanna e Parigi a sollievo dei treni P.T. e T.P.

Il treno accelerato 1424 sarà anticipato in partenza da Milano dalle 12.10 alle 11.40 e messo in coincidenza a Domodossola con un diretto temporaneo per Losanna.

Pel transito di Luino si anticiperà il diretto 205 di quasi due ore, per metterlo in coincidenza ad Oleggio col diretto 313 verso Alessandria e Genova, pur mantenendolo sempre collegato con un diretto proveniente dal Gottardo, mediante un treno di congiunzione Bellinzona-Luino.

Pel transito di Chiasso sarà anticipato dalle 9.50 alle 9.25 in partenza da Milano il diretto 304 e sarà accelerato in modo da farlo giungere a Basilea alle 17.21 invece che alle 18.20, assicurando la coincidenza con un nuovo treno direttissimo verso Berlino, Amburgo e la Scandinavia.

Il diretto 174 sarà ritardato in partenza da Milano dalle 22.06 alle 22.25 per metterlo in coincidenza col diretto 198 da Venezia anticipato.

Il diretto serale 309 verrà anticipato di 50 minuti per metterlo in coincidenza col diretto 39 verso Bologna e Roma, la cui partenza da Milano sarà ritardata dalle 22.30 alle 22.45.

Pel transito del Brennero sarà attivata nel periodo dalla fine di giugno alla metà di ottobre una coppia di diretti 442 e 447 Brennero-Bolzano, adibiti specialmente al servizio di Bolzano e Merano a sussidio dei diretti 66 e 67.

Pel transito di Piedicolle saranno migliorate le ore di arrivo e partenza da Trieste dei diretti 601 e 602, anticipando l'arrivo del primo dalle 23.10 alle 22.40 e ritardando la partenza del secondo dalle 5.30 alle 6.10.

Pel transito di Postumia verranno ridotti gli intervalli di tempo intercedenti in detta stazione fra alcuni treni diretti corrispondenti, in modo da ottenere per qualche treno un acceleramento complessivo abbastanza sensibile.

Comunicazioni interne dirette

Nelle comunicazioni dirette interne si accenna alle seguenti importanti modificazioni:

Sulla linea Torino-Genova-Roma saranno accelerati nella loro percorrenza complessiva diversi treni diretti e direttissimi. Così il direttissimo diurno 1 Torino-Roma ritarderà la sua partenza da Torino dalle 6 alle 6.30, pur mantenendo invariato l'arrivo a Roma alle 19.05.

Il direttissimo notturno 9 ritarderà la partenza da Torino dalle 20.25 alle 20.55, arrivando a Roma alle 10.10 anzichè alle 10.45.

Il direttissimo 15, composto di carrozze con letti, partirà da Torino alle 20.40 invece che alle 20.15, giungendo a Roma alle 8.50 invece che alle 9.25.

In senso inverso il direttissimo 14, composto di sole carrozze con letti, partirà da Roma alle 21.10 invece che alle 21.40, anticipando l'arrivo a Torino dalle 9.30 alle 9.05.

Il diretto 12 Livorno-Torino anticiperà l'arrivo a Torino dalle 0.35 alle 23.54, viaggiando fra Alessandria e Torino fuso col treno 122 proveniente da Piacenza.

Da Genova a Pisa e Livorno al mattino sarà istituito un nuovo diretto 101, con partenza da Genova alle 6.35 ed arrivo a Livorno alle 11.43.

Fra Torino e Bologna si accelereranno alcune comunicazioni; si renderà il 129 Alessandria-Piacenza, originario da Torino, indipendente dal treno 9 e sarà allacciato il nuovo diretto 118 Bologna-Milano col direttissimo 2 Alessandria-Torino a mezzo del treno 3373 Piacenza-Alessandria.

Sulla linea Milano-Bologna-Firenze-Roma si farà luogo all'acceleramento di circa due ore del diretto diurno 23, il quale sarà trasformato in direttissimo sul percorso Milano-Bologna, fissandone la partenza da Milano alle 11.20, con arrivo a Bologna alle 14.32 e a Roma alle 23.55. Per il servizio locale sulla linea Milano-Bologna sarà istituito un nuovo treno diretto 113, in partenza da Milano alle 8.55 con arrivo a Bologna alle 12.45.

In senso inverso da Bologna a Milano sarà istituito un nuovo treno diretto in partenza alle 14.15, con arrivo alle 18.10 coincidendo col direttissimo 48 proveniente da Firenze, e col treno 1786 della linea di Ancona.

Sulla linea Torino-Milano si farà luogo all'impianto di una nuova coppia di treni direttissimi, utile specialmente per facilitare le comunicazioni mattutine da Torino per Milano con ritorno alla sera. Il nuovo direttissimo 191 partirà infatti da Torino alle 7.30 per giungere a Milano alle 9.55 e il nuovo 194 partirà da Milano alle 19.15 per giungere a Torino alle 21.45.

Sarà poi anticipato di 20 minuti il diretto mattutino 183 Torino-Milano e di una mezz'ora il direttissimo serale M.B. Milano-Torino, il quale così potrà raggiungere nuove importanti coincidenze a Chivasso ed a Torino verso Aosta e verso Cuneo.

Sulla linea Milano-Venezia si farà pure luogo alla istituzione di una coppia di nuovi treni direttissimi.

Il nuovo 193 partirà da Milano alle 12.20 in coincidenza coi treni B.M. da Torino e 166 da Genova, per giungere a Venezia alle 16.55 e il nuovo 190 partirà da Venezia alle 19.20 per giungere a Milano alle 23.55, in coincidenza con gli accelerati notturni per Torino e Genova.

Inoltre il treno T.P. sarà posticipato in partenza da Venezia dalle 8.35 alle 9, giungendo a Milano alle 14.13 invece che alle 14.03.

Il diretto 196 sarà anticipato dalle 14.20 alle 14.05 in partenza da Venezia e anticiperà l'arrivo a Milano dalle ore 20 alle 19.30.

Il diretto 198 sarà anticipato dalle 17.45 alle 17 in partenza da Venezia e dalle 23.03 alle 22.10 in arrivo a Milano.

Ambedue questi treni saranno pertanto lievemente accelerati.

Il treno 3422 Venezia-Verona e il 182 Verona-Milano saranno fusi in un unico treno 192 Venezia-Milano, a sussidio del diretto 184.

Sulla linea Brennero-Verona-Bologna l'attuale diretto 443 Bolzano-Verona sarà anticipato di circa 50 minuti originario da Brennero e prolungato fino a Bologna, ove troverà le coincidenze coi diretti 27 per Firenze e Roma e 157 per Lecce.

Il diretto 448 Bologna-Verona, proseguirà da Verona alle ore 15 per Bolzano in coincidenza col nuovo direttissimo 193 proveniente da Milano.

Sulla linea Udine-Venezia si ritarderà il diretto 305 di circa 1 ora e mezza, facendolo coincidere a Mestre col direttissimo 180 per Milano, anzichè col diretto 198 anticipato.

Sulla linea Venezia-Bologna sarà istituito un nuovo treno direttissimo 58, in partenza da Venezia alle 11.05 con arrivo a Bologna alle 14 in concidenza col diretto 23 per Roma.

In tal modo si verrà ad accelerare di circa 2 ore l'attuale comunicazione diurna Venezia-Roma, a mezzo del treno 23.

L'accelerato serale 1768 Bologna-Venezia, che costituisce la continuazione del direttissimo 24 proveniente da Roma, sarà trasformato in diretto, anticipando così il suo arrivo a Venezia dalle 0.25 alle 23.05.

Sulla linea Trieste-Venezia si ritarderà dalle ore 5 alle 5.20 la partenza da Trieste del treno T.P. In senso inverso si verrà a stabilire una migliore sistemazione dei treni viaggianti nelle ore pomeridiane.

Tra Firenze, Perugia e Roma il diretto 769 sarà ritardato di 40 minuti per metterlo a Firenze in coincidenza coi treni provenienti da Livorno, Pisa e Lucca.

Sulla linea Bologna-Lecce saranno considerevolmente accelerati i treni 155 e 156, con un guadagno di circa un'ora nel loro percorso complessivo.

Il treno 155 infatti partendo sempre da Bologna alle 0.27, giungerà a Lecce alle 16.55 invece che alle 17.55. Il treno 156 poi partirà da Lecce alle 12.20 invece che alle 11.10 giungendo sempre a Bologna alle 5.27.

Il diretto 814 Bari-Foggia-Napoli sarà ritardato dalle 11.40 alle 13 in partenza da Bari, coincidendo poi a Caserta col direttissimo 90 per Roma, anzichè col diretto 98.

Sulla linea Castellammare Adriatico-Roma sarà anticipato di quasi un'ora il treno serale 773, che ora giunge a Roma alla 1, rendendolo più comodo ed attivandone la coincidenza col diretto notturno 83 per Napoli.

Sulla linea Napoli-Foggia, sarà anticipato dalle 8.30 alle 7, in partenza da Napoli, il diretto 817, attivandone la coincidenza col nuovo treno 1815 per Bari.

Il diretto 816 sarà pure anticipato di un'ora circa, attivandone la coincidenza a Caserta col treno 1928 per Roma.

Anche il treno 1892 Foggia-Napoli sarà lievemente anticipato e messo a Caserta in coincidenza col treno 1926 per Roma, ritardato ed accelerato nel suo percorso complessivo.

Fra Roma, Napoli e la Sicilia sarà accelerata di una mezz'ora la marcia del direttissimo 94, composto di carrozze con letti, il quale partirà da Siracusa Marittima alle 18.25 invece che alle 17.55, giungendo sempre a Roma alle 14.30. Corrispondentemente anche il direttissimo 904 ritarderà la partenza da Palermo dalle 17 alle 17.30.

Acceleramenti sensibili saranno anche introdotti nella marcia di diversi treni diretti sulle linee di Sicilia, specialmente sulla linea Catania-Palermo, ove i diretti 928 e 929 accelereranno la loro marcia di 50 minuti circa.

Sulla linea Palermo-Trapani saranno invertiti gli attuali treni diretto 922 e accelerato 2934, nel senso di impostare il diretto nelle ore pomeridiane, in coincidenza quindi, col piroscafo per Napoli, analogamente a quanto già avviene in senso inverso, ed anche col direttissimo 94 per Messina e il Continente.

Comunicazioni interne regionali

Fra i miglioramenti nelle comunicazioni di carattere regionale e locale si richiama l'attenzione sui seguenti più importanti:

Fra Torino e Modane si ritarderà il treno serale 3048 Torino-Bussoleno di due ore, fissandone cioè la partenza da Torino alle 0.34, e prolungandolo fino a Modane; in tal modo sarà stabilita una comunicazione notturna, in coincidenza a Modane col primo treno francese del mattino.

Sarà istituito un accelerato notturno 1993 in partenza da Torino per Genova alle 0.30.

Fra Milano, Mortara ed Alessandria, nonchè sulla diramazione Novara-Mortara, verrà istituita una coppia di treni accelerati.

Altri nuovi treni saranno istituiti da Alessandria per Torino nelle prime ore del mattino, fra Asti e Castagnola, fra Vercelli e Pavia, fra Novara e Milano.

Sulla linea Milano-Lecco-Sondrio verranno migliorate le comunicazioni mattutine dalla Valtellina per Milano e quelle di ritorno alla sera in senso inverso mediante l'istituzione di una coppia di treni diretti, il 343 in arrivo a Milano alle 10.15, e il 232 in partenza da Milano alle 19.15.

Fra Milano e Bergamo e fra Lecco, Bergamo e Brescia, saranno stabilite pure nuove comunicazioni.

Pure nuovi treni saranno stabiliti fra Pisa e Lucca, fra Livorno e Grosseto, fra Firenze e S. Giovanni Valdarno, fra Arezzo, Chiusi ed Orte.

Sulla linea Terni-Aquila saranno migliorate le comunicazioni mediante l'aggiunta di una nuova coppia di treni, uno in partenza alle 11.36 da Terni per Aquila e l'altro in partenza alle 14 da Aquila per Terni.

Fra Campobasso e Benevento sarà istituita una quarta coppia di treni, in modo da sussidiare meglio i servizi fra Campobasso, Benevento e Napoli.

Fra Avellino e Napoli saranno migliorate ed aumentate le comunicazioni per la via più breve di Codola-Nocera.

Nuove comunicazioni si avranno fra Napoli e Salerno, specialmente istituendo un treno serale, in partenza verso le 20.30 da Napoli, da tempo reclamato.

Sulla linea Sicignano-Lagonegro saranno sensibilmente accelerati tutti i treni.

Una quinta coppia di treni verrà istituita fra Roccella e Reggio calabria.

Sulla linea Messina-Palermo saranno prolungati da Cefalù a S. Agata i treni 4905 e 4910. Inoltre l'accelerato notturno 2936 Palermo-Messina ritarderà la sua partenza da Palermo dalle 21 alle 22, con sensibile acceleramento e prendendo la coincidenza col treno 2956 proveniente da Trapani anticipato.

Fra Catania e Palermo sarà istituita una nuova coppia di treni accelerati, approfittando parzialmente di treni già esistenti. Un treno partirà da Catania alle 9.20 giungendo a Palermo alle 17.20 e l'altro partirà da Palermo alle 12.15 per giungere a Catania alle 20.05.

Saranno poi ripristinati tutti i treni temporanei e i servizi estivi dello scorso anno, nonchè qualche altro nuovo, fra i quali si cita una seconda coppia di treni diretti Torino-Aosta, e precisamente uno serale ascendente, e uno mattutino discendente, una nuova coppia fra Novara e Varallo, fra Alessandria e Brà.

Una nuova coppia di treni diretti sarà istituita pel periodo dal 1.o giugno al 30 settembre fra Milano, Verona e Merano, con partenza da Milano alle 9.05 e arrivo a Milano alle 18.55. Detti treni riesciranno specialmente utili a facilitare i viaggi e le escursioni di Milano e Torino col Trentino e l'Alto Adige.

Nuovi treni temporanei saranno anche attivati sulla linea Udine-Cervignano-Pontile per Grado, per favorire l'afflusso ai bagni di Grado.

Fra Bologna e Rimini saranno riattivati i treni 153 e 1788; il 153 partirà da Bologna alle 14.55, in coincidenza coi treni 23 da Milano e 53 da Venezia, ed a Rimini col 1735 verso Ancona, stabilendo così comunicazioni assai rapide dalla Lombardia e dalla Venezia per Brindisi.

Un discorso dell'on. A. Turati
al Congresso Provinciale fascista veronese

VERONA, 3. — Ieri mattina è giunto l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito Nazionale fascista, accompagnato dal comm. Marinelli, e dal dott. Guarnieri.

L'on. Turati si è subito recato alla Casa del Fascio.

L'on. Turati che, circondato dalle autorità, marciava in testa al corteo è stato fatto segno lungo tutto il percorso a vivissime interminabili acclamazioni.

All'Arena l'on. Turati era atteso da una immensa folla che al suo apparire lo ha salutato con una frenetica, imponentissima manifestazione mentre le musiche suonavano « Giovinezza ».

L'oratore dopo avere espresso il suo compiacimento perchè il Fascismo veronese ha finalmente ritrovato la concordia e la sincerità di propositi, si è addentrato, nella illustrazione dei compiti che al Partito sono riservati in questo particolare momento della vita italiana.

L'on. Turati con esame profondo delle cause e dei rapporti, ha fatto rivivere tutto il travaglio di trasformazione della coscienza nazionale che, per volontà di Benito Mussolini, dallo stato di incertezza, di smarrimento e di viltà ha saputo pur tra lotte e disagi assurgere alla visione più ampia di una grande missione storica. Finalmente il Fascismo, ha detto l'oratore, si confonde perfettamente col regime e con la Nazione. Tale sensazione è sopratutto data dal fatto che tutte le forze vere del paese da quelle produttive a quelle culturali, dalla grande stampa alle potenti organizzazioni del lavoro, sentono, anche quando non sono rigidamente inquadrate nella nostra milizia che il Fascismo rappresenta, la ragione di potenza e di unità eccezionale non solo, ma anche una volontà di rivoluzione e di trasformazione che schiude la via a tutti gli sviluppi per il raggiungimento delle più alte mete. Enormi pertanto sono le responsabilità del Fascismo in questa situazione di consenso, di adesione e di illimitata fiducia. Il genio del Duce, la paziente lotta, il sacrificio dei nostri martiri, la volontà degli eroi ci ha concesso il tremendo sublime privilegio di guidare l'Italia in quest'ora luminosa, ma difficile.

Non si può — ha detto l'oratore — affrontare la prova che deve risolvere il problema della vita italiana nell'Europa e nel mondo con la mentalità particolaristica e individualistica. Le grandi forze che sono oramai inquadrate nella disciplina del regime non possono essere che giudicate nella loro grande funzione. Uno solo è il pericolo e una sola la vera battaglia. Lottare con tutte le forze perchè le linee fondamentali della nostra coscienza non siano turbate o piegate.

Intransigenza pertanto di principio e di concezione assoluta e feroce; ma anche precisa coscienza delle funzione dei diversi organismi del regime che non possono e non devono urtarsi mai, poichè ognuno ha la strada ben segnata dal genio del Capo.

L'oratore ha poi illustrato i grandi problemi sociali economici e sindacati che si impongono ormai alla sensibilità di tutti i fascisti, e che rappresentano la soluzione rivoluzionaria del movimento nazionale fascista. L'on. Turati ha concluso sciogliendo un inno alla attività di Benito Mussolini, il sapiente costruttore, il forgiatore tenace della nuova coscienza italiana. Il discorso del Segretario Generale del Partito, interrotto spesso da applausi, è stato alla fine salutato da una fragorosa ovazione.

Alle 19 l'on. Turati è partito alla volta di Brescia.

Ancora un'orribile strage in Sardegna
L'eccidio di un'intera famiglia presso Nulvi

SASSARI, 3. — Un'altra orrenda carneficina, che ricorda per l'analogia delle circostanze quella avvenuta poco tempo fa presso Chiaramonti, è stata l'altra sera commessa nella località *Erba Frisca*, al limite del territorio Nulvi-Osilo.

Nel mulino di proprietà della vedova Despoie, furono rinvenuti quattro cadaveri orrendamente crivellati da colpi di arma da fuoco e di coltello, che furono identificati per il mugnaio Pietro Pulina, di anni 36, la moglie Teodora Pirino di anni 25 e due loro figliuoli, Giomaria undicenne e Francesca di quattro anni. In mezzo a tanta strage unico superstite un bimbo di venti mesi.

Secondo le prime ipotesi il fatto potrebbe essere ricostituito così.

Gli assassini, profittando del maltempo bussarono alla porta del molino. I Pulina erano già a letto; la donna che attendeva ancora al governo della cucina e forse credendo si trattasse di qualche viandante in cerca di rifugio momentaneo all'intemperia, andò ad aprire.

Appena aperta la porta, un colpo d'arma da taglio vibratole al collo la faceva cadere bocconi. I malandrini, penetrati nella casa, la finivano con una revolverata alla schiena e quindi si slanciarono dentro la casa.

Nel letto, ove dormiva profondamente, avendo molto bevuto ed inconscio dell'imminente pericolo, fu ucciso il Pulina ed insieme con lui uno dei figli minori, la quattrenne Francesca.

Il figlio maggiore di circa dodici anni destatosi d'improvviso ed urlando per il terrificante spettacolo, cercò di fuggire, e dopo essersi riparato di stanza in istanza fu raggiunto accanto alla ruota del mulino e finito egli pure.

Dopo aver fatto man bassa di tutto quanto trovarono, i feroci delinquenti lasciarono la casa.

Si ignorano le cause del delitto che ha destato grande turbamento in paese ove il Putino era conosciuto come persona gioviale, incapace di nuocere e privo di nemici, ma si ha ragione di ritenere che anche questo efferato delitto sia stato commesso a scopo di furto. Si sapeva infatti che la famiglia Pulina teneva in casa forti somme per alcuni pagamenti.

Il prefetto comm. De Tura ed il questore di Sassari hanno impartito le più energiche disposizioni perchè siano al più presto assicurati alla giustizia gli assassini. Il ten. colonnello Oscar Cricchi, comandante la Divisione interna dei RR. CC., alla cui intelligente solerzia si deve se gli autori di tutti i delitti consumati durante il 1925, hanno potuto essere con rapidità d'indagini rintracciati, ha inviato sul luogo il maresciallo specializzato Fiori con dei valorosi militi dell'Arma e alcune squadriglie mobili di carabinieri per assicurare l'ordine pubblico a Nulvi.

Stamane sono partiti per la località del delitto il questore di Sassari cav. uff. Rossi ed il giudice istruttore col perito medico legale.

Un capraio ucciso per un fascio d'erba

SIRACUSA, 3. — Si è costituito in Questura il colono Sorrentino Salvatore, di anni 34, da Floridia, il quale ha affermato che aveva sorpreso in contrada Cannarella, territorio di Siracusa, un individuo che mieteva dell'orzo nel fondo da lui tenuto in gabella e di proprietà del cav. Carlo Ardizzone.

AVVISO

In osservanza del decreto del Presidente del Tribunale Civile di Roma, in data 3 febbraio 1926, si invita chiunque sia in possesso di due vaglia della Banca d'Italia intestati al dott. Alcide Degasperi portanti i numeri 0153366 e 0135766, emessi nel settembre ed ottobre 1925 e smarriti nel dicembre 1925, di presentarli nella Cancelleria di questo Tribunale entro giorni 40 con avviso che in difetto verranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore

Avv. Enrico Bisci.

— *Fatik khadir lak* (Ti accadrà ciò che il destino ha deciso per te)... E io, donna, come ministro della nostra legge ti ho detto tutto... Va... Sei libera in nome di Dio... Va dove vuoi...

— *Allah u akbar* (Dio è grande). E appunto Lui mi consiglia di dirti — interloquì El Hadi, levandosi dal divano ed assumendo un atteggiamento di paterna benevolenza — che nella mia carica di Caimakan mancherei ai miei doveri se non cercassi di esserti utile... Ebbene, io penso che a Tripoli ti sia più facile trovare come collocarti... Bada che non è che un suggerimento, il mio. — Dio non mi faccia mentire! — E se lo stimi giusto, non appena giunta, recati al Suk del Pane, cerca il quartiere Bel Her, che è in quelle vicinanze, e domanda... aspetta... domanda... domanda di Miha: un'ebrea a cui potrai presentarti in mio nome... Ella vedrà che cosa potrà fare per te.

— Ah! — sospirò profondamente Neschma — se il mio cuore fosse gaio saprebbe trovare le buone parole della riconoscenza — Andrò a Tripoli e farò quel che dici. Che Allah dia luce ai tuoi giorni...

— E a quelli di chi lo vede.

— Che Allah guidi i tuoi passi! Che Allah ti tenga per mano fino al termine del tuo viaggio... Certo, il consiglio è buono — disse il Cadì, dopo aver sporto lievemente il labbro inferiore su alcune sue interne, rapidissime riflessioni. E si levò a sua volta. S'avvicinò alla finestra per lasciare cadere sulla folla un'occhiata distratta. Poi fece pochi passi verso la porta come per chiamare qualcuno... Ma prima di arrivarvi sembrò ricordarsi degli zaptiè e li chiamò per dir loro di andare al Castello e chiedere il permesso di far salire la ragazza su uno dei carri militari diretti giornalmente a Tripoli. E improvvisamente ritornò verso il tavolo come vi avesse dimenticato qualche cosa, così da voltar le spalle al Caimakan e con gli ondeggiamenti del barracano coprir Neschma.

— Ma non andare da quella donna! — le disse sottovoce e senza muovere il capo. — Taci.

Poi si curvò e finse d'affaccendarsi nel ricercar tra le sue carte, sentendosi addosso il calore di due occhi dilatati dalla stupefazione.

E poco dopo, un autocarro militare carico di vecchie uniformi portava via da Garian la piccola sposa violata, soverchiando col frastuono del motore l'estile urlio della folla, rotta in rigurgiti. Rannicchiata accanto al conducente, sulle imprecazioni dei maschi di Allah ella gettava una nuvola di polvere...

Rannicchiata accanto al conducente... Giù per la nuovissima strada aperta dagli Italiani, tra le ferite della terra e l'interminabile saluto degli olivi, l'autocarro correva sobbalzando con una velocità che al di lei pensiero non sosteneva altri confronti che con quella del cavallo d'Allah, e le sembrava frenetica. Ciò che in ore di cammino il passo del cammello non faceva che impercettibilmente spostare in immensi quadri di accasciante noia, ruotava invece senza posa intorno a quel rombante mostro, sorgendo da sempre rinnovati orizzonti e dissolvendosi in altri, subito dimenticati. Come per magia si appiattivano colline e i letti degli uadi balzavano in su; una vetta lontana non aveva il tempo di mostrarsi fuori d'una falda vicina ch'era già scomparsa; e le alternative di sole e d'ombra davano l'impressione che una coperta di lana venisse gettata di colpo sul corpo e subito tolta, mentre una mano di strega scherzava nel cielo passando e ripassando avanti al sole.

Ben presto la sua esasperazione trovò ritmo nell'insistente voce della macchina e si accumulò al fondo del suo spirito come un sale che lentamente s'addensi nella cavità della fiala non appena ad un acido venga mescolata una base. Certo il di lei pensiero ruvidamente forgiato da Allah non possedeva alcuna sottigliezza d'analisi e ben lontano dalla scienza, non avrebbe potuto neanche concepire che acido fosse appunto la sua vita passata e base il presente; lo straordinario presente dell'autocarro, della velocità, della vicinanza gomito a gomito con un Infedele, con un soldato Infedele, con un giovane Infedele... La reazione s'era iniziata dal momento ch'ella aveva messo il piede su quel predellino di ferro sporto all'infuori e di fianco al prodigioso veicolo; ed ella ne aveva la confusa nozione senza saperle dar nome.

E poi v'era, come incosciente sovrappiù, un'altra cosa. In ogni infanzia, in ogni razza, il pianto del bimbo si cambia in sorriso alla vista d'un nuovo balocco, nè l'essenza del fenomeno viene del tutto dispersa dagli anni: forse di diverso non v'è altro che questo: che in seguito il balocco cambia nome... Novità è per l'uomo ciò che per l'allodola è lo specchio: egli si ostina a vedervi rifulgere non si sa qual sole che deve offuscare la novità divenuta vecchia e già spremuta d'ogni speranza...

Per Neschma, così ancora vicina all'infanzia, da pochissimo tempo tutto era formidabile novità. Nel vento della corsa, nella per lei misteriosa indecifrabilità degli organi produttori di moto, nella fuga della terra, si dissolveva a poco a poco il suo livore, dandole il senso d'una schiarita di spirito... C'era il nuovo balocco... E per il momento il pianto se ne andava.

Ora poteva ripensare all'orrore del suo risveglio, senza rabbrividire più... L'immagine del vecchio come l'aveva avuta poche ore prima, quando al destarsi dal pesante sonno dell'ebbrezza, nello stendere un braccio aveva sentito vicino a sè un corpo e tra le dita una barba...; e nel rimuoversi s'era sentita allacciata...; e nel silenzio della camera imbottita di stoffe aveva udito un grave respiro sorgere vicino al suo volto...; e poi nel sollevarsi lentamente sui gomiti s'era chiesta come mai il suo corpo soffrisse, finchè con l'impeto d'una catastrofe, la verità non era irrotta nel suo sgomento, spremendole un urlo, facendola balzar fuori dall'abborrita stretta e disperatamente correre alla finestra..., perdeva il suo orribile rilievo e s'allontanava come al fondo d'una prospettiva buia là dove s'accumulano le cose passate.

Davanti a lei era già l'immensa distesa della Gefara, dominata dall'intiera altezza del Gebel fin dove all'orizzonte si perdeva in niente. Con giravolte innumerevoli tagliate nel sasso, la strada precipitava al piano e la corsa dell'autocarro dava il trepido senso d'una continua caduta. Le palme, le prime palme, annidate laggiù al fondo del precipizio, sotto il fianco a picco della montagna, da semplici chiazze verdi s'elevavano in tutta la loro altezza e ridivenivano cose di dominio. Ella ebbe paura; frenò l'istintivo impulso di stringersi al conducente; e avviluppandosi meglio nell'*holi*, attraverso lo stretto spiraglio lasciatole dalla stoffa nel volto, fissò costui.

Ma di che era fatto quell'Infedele? A quale enorme distanza dai paesi di Dio era nato? Quale prodigioso genio conteneva in lui? E perchè mai Allah non aveva mai creato nessun Credente simile a lui?..... I suoi occhi vedevano tutto: senza mai pronunciare parola, muovendo leggermente una ruota che stringeva tra le mani, egli sapeva non uccidere le capre sorprese sulla strada e non sventrar i cammelli fermati dal terrore alla distanza d'un braccio dal suo carro ruggente. Sempre muovendo la sua ruota e sempre muto... come non avesse avuto vicino una donna... sapeva precipitar di giravolta in giravolta senza balzar fuori dei bassi muretti di sassi collocati a semicerchio sull'orlo dell'abisso, uno sovrapposto all'altro, come in una spirale di terrore.

Freddo, impassibile, sapientissimo, le sue mani e i suoi piedi sembravano congegnati per far continui miracoli, tanto che con una semplice pressione di dita riusciva perfino a fare urlare il mostro come e quando voleva.

Ecco lì... Ora che si volava contro un'ultima, acutissima svolta difesa da una spalliera di grosse pietre su cui erano dipinte enormi lettere rosse che avevano per certo significato di morte — *Marcia indietro agl'incapaci*: ironico avvertimento d'uno sconosciuto soldato automobilista ai suoi venturi compagni e che lì, ai piedi del Gebel, avanti a quell'immenso gradino d'Africa acquista tuttora il profondo senso di un mònito diretto ad un popolo perchè ritorni al mare se non ha cuore di salire — egli non invocava Allah, non si smarriva, non si curava affatto del di lei sobbalzo di spavento; muoveva la sua ruota, agitava i piedi, faceva cambiar voce al mostro, e subito s'avventava a divorar pianura.

Sì: straordinaria gente, quegl'Infedeli! Bastava osservarli per sentir subito la profonda differenza tra le rispettive razze... Ma in fondo, come cani e figli di cani, non eran poi tanto brutti...

Ed improvvisamente qualche sillaba affiorò su ogni altra sua considerazione: qualche sillaba strana non appartenente alla sua lingua...: Hal... b'r... tengk: il nome dell'Infedele usurpatore delle terre di suo padre... Hal... b'r... tengk: e s'indugiò a raffigurarsi costui prendendo a modello l'aspetto del conducente.

Sì, dovevano essere press'a poco simili: freddo, impassibile, sapientissimo anche lui e con la stessa espressione di padronanza nel volto. E gli sarebbe andato bene un buon colpo di pugnale lì, sotto l'ascella, maledetta la madre che lo concepì!

E attraverso lo spiraglio dell'*holi* il suo sguardo si fissò sul giallore della steppa bruciata dal sole e divisa in due parti immense dalla linea bianca della strada avventata verso Azizia e poi molto, molto più in là, verso Tripoli.

« Fatik Khadir lak »... Ti accadrà ciò che il destino ha deciso per te... L'imam... E poi: « Ma non andar da quella donna »... Perchè? Che cosa aveva deciso per lei il destino?

(Continua)

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I lavori della Commissione internazionale per la Conferenza dell'emigrazione

La Commissione presidenziale del Comitato Permanente Internazionale per la Conferenza dell'emigrazione e dell'immigrazione si è riunita oggi sotto la presidenza di S. E. De Michelis, con l'intervento dei rappresentanti di Cuba, della Francia, del Giappone, dell'Italia, della Polonia e della Spagna.

Il Presidente De Michelis ha ampiamente informato la Commissione della pratiche in corso per lo svolgimento delle attività del Comitato e per la preparazione della prossima Conferenza che avrà luogo all'Avana.

Il delegato del Governo cubano, S. E. De Armenteros, dopo aver comunicato che il suo Governo è stato lieto di accettare la designazione dell'Avana come sede della seconda Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, ha proposto, e la Commissione ha approvato, di fissare per la seconda metà del mese di marzo del 1928 la riunione della Conferenza dell'Avana.

La Commissione ha poi preso conoscenza dell'invito pervenuto dalla Società delle Nazioni a far rappresentare il Comitato di Roma alla Conferenza dei passaporti, che si riunirà prossimamente a Ginevra. In questa Conferenza convocata dalla Società delle Nazioni si avrà una sezione dedicata in particolare alle questioni che interessano gli emigranti, per dar seguito ai voti emessi a tale riguardo dalla Conferenza di Roma sull'emigrazione e l'immigrazione del 1924. La Commissione ha deliberato di accettare l'invito della Società delle Nazioni e di far rappresentare il Comitato alla Conferenza di Ginevra.

La riunione del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti

L'Associazione nazionale ferrovieri fascisti comunica:

« Presenziata dal segretario generale del Partito nazionale fascista, on. Augusto Turati, ha avuto luogo sabato, nella sede sociale, la riunione del Comitato centrale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti.

Il segretario generale comm. Ceresini, ha esposto, dopo aver inviato un deferente saluto alle gerarchie del Partito, al Capo del Governo, al ministro Ciano e all'on. Farinacci, la situazione dell'Associazione.

Ha preso poscia la parola l'on. Turati, il quale ha assicurato che difenderà l'Associazione nazionale ferrovieri fascisti come una delle forze vive della Nazione.

I dirigenti dell'Associazione ricevuti dal Duce

Ultimati i suoi lavori, il Comitato centrale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti al completo, accompagnato dall'onorevole Farinacci, è stato ricevuto da S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo Benito Mussolini.

Il segretario generale dell'Associazione, Alfredo Ceresini, ha porto al Duce il saluto dell'Associazione.

Il Duce ha risposto dicendosi grato del saluto dei ferrovieri fascisti d'Italia specie in questo natale da me e da voi consacrato ». Ha concluso dicendo: « Abbiatevi la mia simpatia e vi autorizzo a portarla ai vostri camerati di tutta Italia. A noi! A noi!

La continuazione dei lavori

Si sono svolti nella giornata di ieri con molta alacrità, protraendosi fino alle 3 di notte. Sono state trattate le più importanti questioni interessanti l'Amministrazione ferroviaria e il personale, come quelle per gli alloggi, per le pensioni, per gli avventizi, per il dopolavoro.

Nel pomeriggio l'on. Farinacci, accolto dall'entusiasmo dei presenti, ha presenziato per un momento la seduta, dicendo anche lusinghiere parole all'indirizzo dell'Associazione.

Il Comitato Centrale ha chiuso i suoi lavori e accompagnato dal Segretario Generale comm. Ceresini, si è recato al Gabinetto del Ministro Ciano, al quale ha portato il proprio deferente omaggio, ricevendo il plauso per l'opera fino a oggi svolta dall'Associazione. Il Comitato stesso fu poscia ricevuto da S. E. Panunzio, il quale esaltò come sempre, con belle parole l'organizzazione ferroviaria, e dal Direttore Generale cav. di gr. cr. Oddone.

La morte del Principe Napoleone

BRUXELLES, 3.

Il Principe Vittorio Napoleone è morto. Lo hanno assistito fino all'ultimo momento la principessa Clementina e il principe Luigi Napoleone, fratello dell'estinto.

Luigi Napoleone è di due anni più giovane del principe Vittorio e prestò servizio nell'esercito russo allo scoppio della guerra alla quale partecipò col grado di generale comandante di divisione. Abbandonò l'esercito e la Russia nel 1917, all'avvento del bolscevismo. La principessa Letizia di Savoia Bonaparte, duchessa d'Aosta, sorella del principe Vittorio, fino dal primo momento è stata continuamente informata del corso della malattia. Anche la famiglia reale d'Italia ha chiesto premurosamente notizie ed è stata informata direttamente dalla famiglia e dalla nostra Ambasciata a Bruxelles.

La Conferenza economica di Ginevra
Aggiornamento dei lavori a ottobre

GINEVRA, 3.

Il Comitato Preparatorio della Conferenza Economica Internazionale ha chiuso la sua prima sessione.

Nella seduta plenaria finale sono stati esaminati ed approvati definitivamente i rapporti delle tre Commissioni determinanti il piano dei lavori da compiere e delle procedure da seguirsi.

Le misure prese dal Comitato danno affidamento che la Conferenza economica internazionale potrà aprirsi in buone condizioni poichè essa avrà a sua disposizione tutti i dati necessari sui problemi essenziali riguardo ai quali la discussione internazionale potrà preparare utili soluzioni. I lavori di raccolta della documentazione saranno vigilati da piccoli comitati in seno ai quali l'Italia ha una propria rappresentanza.

Il Comitato Preparatorio ha aggiornato i suoi lavori ad Ottobre del corrente anno.

Le trattative ispano-franco-riffane
Libertà d'azione dopo il 7 maggio

PARIGI, 3.

Le previsioni sui negoziati di pace con Abd el Krim diventano sempre più pessimistiche.

Le delegazioni spagnuola e francese hanno fatto conoscere ai riffani che se il 6 maggio al più tardi non sarà data una accettazione di massima alle condizioni che sono state oggetto della prima notificazione inviata ad Azerhane l'11 aprile scorso e se inoltre tutti i prigionieri detenuti nel Riff non saranno restituiti prima di tale data i due Governi riprenderanno la loro intera libertà d'azione il 7 maggio.

I tre delegati riffani si son recati di nuovo a conferire con Abd el Krim. Saranno di ritorno ad Ugida mercoledì.

Intervistato dai corrispondenti di giornale a Nemours, Azerkanne ha espresso l'opinione che Abd el Krim non accetterà alcuna delle condizioni proposte dai francesi e dagli spagnoli.

La Germania tra Oriente e Occidente
Un discorso di Stresemann

BERLINO, 3.

Il Ministro degli Esteri Stresemann ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha detto:

La politica germanica persegue lo scopo di sostituire la violenza del trattato di Versailles con una vita sopportabile con le potenze contraenti la pace di Versailles. La Russia considera questa politica con una diffidenza altrettanto ingiustificata quanto quella attuale di alcune potenze. I trattati di Locarno e di Berlino sono insieme garanti dell'evoluzione pacifica dell'Europa. Le difficoltà che trova questa politica derivano dalle idee costruttive con le quali le potenze firmatarie di Locarno estendono il trattato di Locarno e dallo spirito di diffidenza che esiste tuttavia.

Perchè questa diffidenza non si è mostrata al momento della pubblicazione del trattato russo-cecoslovacco del 1922 nel quale la neutralità forma la base delle relazioni dei due paesi di fronte ai terzi? Perchè non si è essa palesata di fronte al trattato italo-jugoslavo del 1923, le cui clausole di neutralità sono esattamente le stesse di quelle del trattato di Berlino?

Si dice che Berlino è la rivincita di Ginevra. Ma si dimentica che la Germania credeva fermamente di ritornare da Ginevra in qualità di membro della Società delle Nazioni e quando la Russia si è dichiarata disposta a concludere un trattato che si negoziava già da più di un anno, la Germania non poteva rinviare nuovamente la conclusione a dopo settembre.

L'iniziativa della Germania ha condotto a Locarno, ma la Germania non ha mai avuto intenzione di entrare in una coalizione occidentale diretta contro l'Oriente. La politica dela Germania tendeva ad estendere a tutta l'Europa i sistemi di accordi pacifici. La Germania è destinata, in seguito alla sua posizione geografica, a servire da intermediaria tra l'Occidente e l'Oriente e vuole continuare la sua politica pacifica seguendo la propria strada.

La minaccia di sciopero generale in Inghilterra
Il fermo atteggiamento del Governo

LONDRA, 3.

(Engely.) — *La situazione è grave. Lo riconoscono anche gl'inglesi che non mancano di calma. La minaccia dello sciopero generale tiene sospesa l'anima della Nazione.*

Il gabinetto ha tenuto ieri sera due riunioni.

Alle ore 21 i delegati del Consiglio direttivo delle « Trade Unions » si sono recati a Downing Street per conferire col Primo Ministro sig. Baldwin. La base delle discussioni — secondo quanto si ritiene — era stata stabilita dopo uno scambio di vedute fra il Primo Ministro e il Consiglio direttivo delle « Trade Unions ». Uno dei delegati delle « Trade Unions » ha dichiarato, prima del colloquio col sig. Baldwin, che la situazione è presentemente molto scura.

I sindacati hanno preso disposizioni per lo sciopero il quale verrà proclamato, salvo che il Consiglio delle « Trade Unions » non dia un ordine in contrario.

Le categorie di operai che, in seguito all'ordine del Consiglio direttivo delle « Trade Unions » dovranno cessare il lavoro alla mezzanotte di lunedì 3 maggio — per il caso che fino allora non sia intervenuto un accordo nella questione dei minatori — comprendono specialmente gli operai addetti ai trasporti ferroviari, marittimi, automobilistici, i dockers, i metallurgici, i muratori e i tipografi. I giornali non sarebbero quindi pubblicati.

Le « Trade Unions » faranno il possibile per organizzare la distribuzione del latte e dei generi alimentari.

Il Governo ha informato il Presidente del Comitato delle "Trade Unions" che l'ordine di sciopero deve essere ritirato senza condizioni, altrimenti le trattative non saranno riprese. Il Presidente non ha risposto.

Thomas ha detto ad un giornalista che si accinge alla lotta e che il Governo ha dichiarato la guerra.

Durante la notte sono continuate le laboriose trattative fra i delegati delle « Trade Unions » ed il Governo, senza però raggiungere alcun risultato. I Ministri hanno abbandonato Downing Street alle 0.30, lasciando i negoziatori proseguire i loro lavori. Stamane però si annunciava che le trattative erano nuovamente naufragate.

La città dell'ordine in isciopero

Quantunque difficoltà gravi sorgano ad ogni momento, non vi è motivo di ansietà per l'approvvigionamento dei viveri.

La distribuzione del carbone sarà razionata come in tempo di guerra. Da sabato il carbone non si esporta più. Sono stati richiamati per radio i vapori con carichi di carbone partiti già da due giorni. Gl'impiegati postali e telegrafici continueranno il lavoro non essendo fino ad ora compresi sulla lista delle industrie ordinate a scioperare. Il Governo ha dichiarato di accettare i servizi volontari dei cittadini come singoli, rifiutandosi però di accettare il servizio di associazioni di qualsiasi nome.

Poichè è probabile che non saranno pubblicati i giornali, le notizie si avranno per mezzo di bollettini messi in circolazione dal Governo e per mezzo della radiotelefonia.

Si applaude a Mussolini

La giornata del primo maggio è passata assolutamente calma nella Gran Bretagna con le solite dimostrazioni e comizi laburisti senza che siano avvenuti incidenti seri.

Sebbene il Governo abbia preparato quanto è necessario per fronteggiare lo sciopero e siano avvenuti movimenti di truppe nelle zone delle miniere, la popolazione è assolutamente calma ed il lavoro, tranne nelle miniere, si svolge come al solito.

Ieri, domenica, i cinematografi, unico divertimento domenicale a Londra, erano affollatissimi e in alcuni dove appariva il film di Mussolini in Libia, il pubblico cedendo al sentimento sorpassante l'usuale cortesia ha applaudito calorosamente.

Significato della lotta

Tutti i giornali esprimono sorpresa che la Commissione esecutiva della « Trade Unions » abbia stabilito lo sciopero generale questo fatto avvenendo per la prima volta nella storia del Trade unionismo. Prima ogni « Trade Unions » doveva votare in merito separatamente.

La presente lotta prende pretesto dalla questione mineraria, realmente è una lotta di affermazione del partito laburista nel quale le tendenze estreme si trascinano gli elementi moderati del partito, timorosi di provocare scissioni.

Alla mezzanotte di oggi comincerà lo sciopero generale? Vi è ancora qualche debole filo di speranza per una conciliazione. Dinanzi alla minaccia di uno dei più grandi disastri industriali incombenti sul paese, speriamo ancora che nelle dodici ore che rimangono si possa trovare una via di conciliazione.

Il fallimento delle ultime trattative
Lo sciopero dei tipografi del "Daily Mail"

LONDRA, 3.

Dopo lunghissime ore di ansia per il pubblico e di discussioni tra Baldwin e i ministri da una parte e i rappresentanti del Consiglio delle Trade Unions dall'altra, si è annunziato, alle 0,45, che i negoziati sono nuovamente falliti. La ragione principale si è che il Governo in seguito all'incidente assai grave avvenuto la scorsa notte al Daily Mail, ha deciso di assumere un atteggiamento più energico.

Stamani il "Daily Mail" non si è pubblicato perchè i tipografi si sono messi improvvisamente in sciopero. Il giornale aveva preparato un articolo di commento sulla crisi; il compositore incaricato di comporre l'articolo trovò da ridire sopra a un capoverso di esso. Allora lo comunicò ai compagni e i tipografi mandarono una Commissione al direttore dicendo che il capoverso dell'articolo era offensivo per gli operai e chiedendo che il passo fosse soppresso. La direzione rifiutò e gli operai abbandonarono immediatamente il lavoro.

Atteggiamento sempre più energico di Baldwin

In seguito a quest'incidente il Governo decise di non continuare i negoziati se il contegno dei tipografi del Daily Mail *non verrà sconfessato dall'organizzazione sindacale e se il Comitato generale delle* Trades Unions *non ritira le sue minacce di sciopero generale.*

Il governo, dopo l'annunzio della rottura sui negoziati ha diramato il seguente comunicato:

« Il Governo è convinto che non si può giungere a una soluzione onorevole accettabile da tutte le parti interessate, se non vi è da parte di tutti una sincera accettazione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Questi impegni di accettazione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta comprendono, naturalmente, la riorganizzazione della industria che deve iniziarsi immediatamente: ma nel frattempo bisogna venire a un aggiustamento riguardo all'orario del lavoro e ai salari, cosicchè l'industria stessa possa continuare a funzionare economicamente.

Il Governo pertanto, prima di continuare i negoziati, deve chiedere al Consiglio delle Trades Unions *la sconfessione dell'incidente del* Daily Mail *e il ritiro delle istruzioni di sciopero generale. »*

Così all'improvviso la situazione si è aggravata, mentre la speranza che l'incubo dello sciopero generale svanisse si era venuto invece rafforzando nella giornata di ieri. Anzi si può dire che fino a mezzogiorno la situazione appariva incoraggiante.

Tre milioni e 600 mila operai favorevoli allo sciopero

LONDRA, 3, (ore 11.15.)

Nelle ultime ventiquattr'ore si sono avute quattordici riunioni complessivamente tra laburiste e col governo fino a quando — alle ore una della notte scorsa — le trattative sono state interrotte.

Immediatamente il Governo ha pubblicata la nota dichiarazione.

A sua volta il Consiglio generale delle Trades Unions *ha pubblicato un manifesto dichiarando che lo sciopero non è diretto contro il paese e che ancora è possibile ad arrivare ad una soluzione purchè le paghe dei minatori rimangano inalterate.*

Lo sciopero appare il più formidabile che la storia d'Inghilterra ricordi, essendo per lo sciopero tre milioni e seicentomila lavoratori e contro lo sciopero soltanto cinquantamila.

Oggi alla Camera dei Comuni si avrà una grande discussione sull'argomento in sede di discussione del Bilancio che passa in soll'ordine.

Macdonald e Lloyd George prenderanno viva parte alla discussione attaccando naturalmente il Governo poichè ambedue sono dalla parte dei minatori. Essi biasimano il Governo che ha lasciato passare dei mesi senza nulla concludere.

ENGELY

La Russia e gli Stati Baltici

REVAL, aprile.

Si è informati che il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri di Lettonia, signor Albats, avrebbe fatto ai rappresentanti della stampa dichiarazioni in merito alla questione della possibilità della conclusione d'un Trattato di garanzia fra gli Stati Baltici e l'Unione delle Repubbliche dei Soviety. Stando a quanto viene qui riferito il signor Albats avrebbe dichiarato, che il Governo dei Soviety avrebbe proposto verbalmente a tutti gli Stati Baltici di concludere con essi un patto di neutralità e di risolvere tutte le questioni controverse mediante un arbitrato. I Governi baltici avrebbero acconsentito ad aprire simili trattative e sarebbero in attesa di concrete proposte scritte. Questi Governi avrebbero inoltre dichiarato che discuterebbero le proposte solo se non saranno in contrasto con lo statuto della Lega delle Nazioni, e che il Trattato di garanzia e di neutralità con l'U. R. S. S sarebbe possibile solo se esso verrà stabilito con tutti gli Stati baltici.

Quando le trattative avranno preso forme concrete sarebbe convocata una conferenza di tutti i ministri per gli Affari Esteri dei Paesi baltici.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 72.05; fine 72.30 — Consolidato 5% cont. 95.12; fine 95.35 — Venezie 3.50 % 70.10 — Banca d'Italia 2240 — Istituto Credito Fondiario 462 — Commerciale 1322 — Credito Italiano 876 — Banco di Roma 118.50 — Istit. Credito Marittimo 504 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 526 — Consorzio Mob. Fin. 708 — Meridionali 685 — Navigazione 608 — Lloyd Sabaudo 280 — Cosulich 266 — Nav Alta Italia 263 — Libera Triestina 445 — Tramways 395 — Cotoniere 110 — Snia-Viscosa 314 — Soie de Chatillon 248 — Terni 486 — Elba 49.50 — Metallurgica 137.50 — Ilva 245 — Ansaldo 180 — Fiat 514 — Azoto 390 — Montecatini 232.75 — Monte Amiata 354 — Antimonio 38 — Valdarno 133 — Seso 119 — Tirso 200 — Elettrochimica 139.50 — Forni elettrici 17.75 — Gas di Roma 842 — Unes 100 — Zuccheri Romani 116 — Eridania 480 — Distillerie 132 — Molini Pantanella 218 — Pilatura Riso 443 — Oleifici 186 — Bonifiche Ferraresi 528 — Fondi Rustici 266 — Immobiliari 812 — Beni Stabili 677 — Imprese Fondiarie 110.50 — Risanamento 1168 — C. F. Regionale 127 — Aedes 12 — Acqua Marcia 1680 — Condotte d'Acqua 490 — Serino 426 — Marconi's Wireless 144 — Spalato 403 — Isonzo 137.

CAMBI: Parigi 81.80 - 83 — Londra 120.85 - 120.95 — New York 24.875 - 24.90.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 72.10 — Consolidato 5 % 95.50.

AZIONI: Banca d'Italia 2265 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Italiano 877 — Banco Roma 118 — Credito Marittimo 502 — Meridionali 685 — Mediterranea 395 — Costruzioni Venete 215 — Rubattino 610 — Libera Triestina 445 — Cosulich 265 — Coton. Cantoni 6100 — Coton. Veneziano 248 — Cascami Seta 1170 — Tessuti Stampati 1225 — Linificio Canap. Nazionale 613 — Man. Coton. Meridionali 109.50 — Man. Tosi 375 — S. N. I. A. 319 — Unione Manifatture 577 — Ilva 245 — Metall. Italiana 186 — Miniere Elba 46 — Miniere Monecatini 232 — Off. Mecc. Breda 259 — Automobili Fiat 516 — Automobili Isotta 5.50 — Automobili Bianchi 98 — Off. Mecc. Miani 136 — Off. Mecc. Reggiane 76 — Adriatica di Elett. 187 — Edison 649 — Viscola 1120 — Marconi 149 — Acciaierie Terni 487 — Distillerie Italiane 131.50 — Industria Zuccheri 525 — Raffineria L. L. 555 — Petroli d'Italia 57 — Pirelli 1070 — Fondi Rustici 263 — Beni Stabili - Roma 678 — Eirdania 470 — Esp. Italo-Americana 685 — Brasital 285.

CAMBI: Parigi 81,725 — Londra 121,125 — New York 24.985 — Belgio 48.625 — Olanda 100,25 — Pesos oro 22.77 — Svizzera 483 — Berlino 50,875 — Spagna 360 — Bukarest 933 — Vienna 35,25 — Praga 73,86.

Borsa di Genova

Mercato relativamente attivo e sostenuto. Larghi scambi nelle Commerciali, ricercati i Beni Stabili e l'Acquedotto Pugliese. Dopo Borsa fermi. Cambi pressochè stazionari. Debole il Parigi.

Rendita Italiana 3.50% 72.40 — Consolidato 5 % 95.50 — Banca d'Italia 2255 — Banca Commerciale Italiana 1323 — Credito Italiano 878 — Banco Roma 118,75 — Aedes 12 — Meridionali 676 — Mediterranea 393 — Rubattino 608.50 — Lloyd Sabaudo 280.50 — Cosulich 265.50 — Snia 310.50 — Eridania 478 — Raffineria L. L. 536 — Industria Zuccheri 531 — Gulinelli 140.50 — Acciaieria di Terni 486 — Ansaldo 181 — Ilva 343.50 — Miniere Elba 40 — Ferriere Voltri 498 — Metallurgica 137 — Molini Alta Italia 779 — Semolerie 840 — Silos 6 42 — Itala 4.80 — Spa 24.50 — Acquedotto Pugliese 398 — Tramways Genovesi 696 — Officine Elettriche Genovesi 310 — Fiat 516 — Beni Stabili 682 — Libera Triestina 444.

CAMBI: Parigi 81,72 — Londra 121,10 — New York 24.93 — Svizzera 482,50 — Spagna 358,85 — Belgio 55,50.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 70 — Magona d'Italia 585 — Fonderia Veraci 705 — Elba 50 — Monte Amiata 351 — Meccaniche 129 — Valdarno 182 — Molini Biondi 218 — Digerini Mariani 73 — Self 279 — Birra Paszkowski 23,50 — Conserve Torrigiani 13 — Scia 101 — Testi 58 — Fondiaria Incendio 1345 — Fondiaria Vita 1301.

CAMBI: Parigi 81,65 — Londra 121,10 — Svizzera 483,23 — New York 24,89,50 — Belgio 84.

Borsa di Napoli

Rendita 3.50 % 72.45 — Consolidato 5 % 95.52 — Prestito Venezie 70.40 — Buoni Novennali 95.60.

AZIONI: Banca d'Italia 2264 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Fondiario 486 — Credito Italiano 876 — Credito Marittimo 504 — Banco Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 127 — Meridionali 680 — Rubattino 610 — Terni 485 — Elba 50 — Ilva 242 — Risanamento 1168 — Beni Stabili 675 — Cotoniere Meridionali 109.50 — Gas di Roma 838 — Società Meridionale Elettr. 291 — Grandi Alberghi 165 — Acquedotto Napoli 487 — Fondiaria Regionale 128 — Ferrovie Vomero 1230 — Banca Naz. di Credito 527.

CAMBI: Inghilterra 121 — Stati Uniti d'America 24.84.

Il giorno 30 aprile dopo lunga e inesorabile malattia sopportata con esemplare rassegnazione in Dio, munita di tutti i conforti di N. S. Religione e della benedizione del Santo Padre, moriva in Firenze la

Marchesa
ROSA MEREGHI
nata BOSCO di CESA

Col più crudele dolore ne dà annuncio il marito marchese PAOLO MEREGHI e con lui i FRATELLI e le SORELLE della Defunta.

Si prega di suffragarne l'anima benedetta

Non si mandano partecipazione personali

Firenze, 1 maggio 1926.

Domani 4 maggio nell'anniversario della morte del compianto

Comm. NAPOLEONE BRENCIAGLIA

tutte le messe che dalle 6.30 alle 12 si celebreranno nella chiesa parrocchiale di San Vitale in via Nazionale saranno in suffragio della sua anima eletta.

I parenti del

Comm. NAPOLEONE BETTI

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che vollero associarsi al grande dolore per la perdita del caro estinto.

Querceto (Sesto Fiorentino) 4 maggio 1926.

PICCOLA PUBBLICITA'

Gli avvisi economici si accettano presso l'Ufficio di Pubblicità de LA TRIBUNA in Via Milano, 37.

1) DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

GIOVANE medico chirurgo accetterebbe subito ovunque interinato. Scrivere Tomacelli 144 p. 5.

PITTRICE seria, colta per restauro dipinti ritratti decorazione insegnamento recasi ville palazzi provincia. Ridolfi, Tre Pile, 7 Roma.

3) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

ANELLI, brillanti, perle, smeraldi, argenterie vende contanti rate. Colarienzo 152.

FORMAGGIO Sardo «Fiore» in pacchi da kg. 3 L. 40.00; di kg. 5 L. 62.00. Rivolgersi al proprietario Troga Antioco, Nuxis (prov. Cagliari).

6) ASTE — APPALTI — CONCORSI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

VENDITA. Il 20 maggio 1926 ore 11 Taranto, nella sala Associazione Commerciale, innanzi Presidente Commissione liquidatrice della Società Ausonia cav. Giuseppe Lataglìata, sarà venduto pubblica gara seguente immobile della stessa Ausonia: Fabbricato a tettoia, palazzina per alloggio, con annesso suolo, pozzo artesiano e strada di accesso. Estensione complessiva mq. 16811,79. Prezzo base duecentomila. Chiarimenti: avv. Giuseppe Lataglìata. Paisiello 33, Torino.

10) APPARTAMENTI E LOCALI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CERCASI appartamento d'affittare 4-6 vani e accessori, qualsiasi località, preferibilmente Prati. Inviare offerte a Passardi, Via Cola-rienzo, 212.

11) CAMERE E PENSIONI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CAMERA mobiliata, con ingresso libero affittasi a signore solo, Via della Purificazione 42 p. p. (presso Piazza Barberini). Visibile tutti i giorni.

CAMERA mobiliata centralissima affittasi, Via del Boschetto 27.

12) RAPPRES. — VIAGG. — PIAZZISTI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti 1800 mensili fisse, nessuna cauzione. Società «L'Irpinia» Montemarchio.

13) LEZIONI — SCUOLE — COLLEGI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

FRANCAISE diplômée donne leçons, conversations. Tibullo 16, scala II, int. sei.

17) AVVISI VARI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CERCASI persona pratica trattoria cauzione 10.000 garantendo lire cinquanta giornaliere, rivolgersi via Leonina 87 ore 15-18.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice direttore
Guido Milelli, redattore capo